PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Domenica 5 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 685. — N. 11768

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

Alla Camera italiana **il Ministero Salandra** combatte il suo primo torneo. Diciamo torneo e non battaglia; poichè veramente, se la logica fosse sempre la maestra della vita parlamentare, mancherebbero del tutto le ragioni della battaglia. Il Ministero non affronta alcuno, se non le condizioni reali del bilancio; i partiti della Camera non dovrebbero affrontare il Ministero che non li affronta. Questo, o non altro mai, avrebbe ad essere il momento della generale aspettativa, e il voto odierno, se fossimo sempre nell'aurea logica, potrebbe dare al Gabinetto una giolittiana quasi-unanimità, senza perciò compromettere alcuno. Ma l'ambiente parlamentare ha la sua etichetta, o meglio le sue etichette. L'on. Salandra tiene un discorso essenzialmente amministrativo, dove la politica ha ben poco colore: gli rispondono col rimprovero di essere amico dei clericali, come se gli on. Martini, Rava, Ciuffelli, per il momento suoi amici al banco dei ministri, potessero essere accusati di clericalismo. L'on. Salandra parla del disavanzo, dei provvedimenti tributari, dei provvedimenti militari, dei miglioramenti per gli impiegati, dei miglioramenti per i ferrovieri: gli rispondono che egli ha fatto male accettando di risolvere la crisi e sobbarcandosi alla responsabilità di studiare tanti provvedimenti: la crisi era irregolare; dunque avrebbe fatto meglio a lasciarla aperta. C'è un po' di sconnessione fra il programma ministeriale e gli argomenti critici degli oppositori; ma ciò vuol dire soltanto che alcuni gruppi, e specialmente quelli d'Estrema, hanno deliberato «in pectore» di essere oppositori, e come oppositori debbono cercare argomenti dove li trovano. Quindi anche il misurato torneo oratorio di questi giorni potrebbe prendere un'aria di battaglia; ad ogni modo non battaglia accanita nè pericolosa; giacchè è previsione generale che il Ministero avrà largamente nel voto la manifestazione di benevola aspettativa che esso domanda.

Il discorso dell'on. Salandra fu sostanzialmente coraggioso, parlamentarmente prudentissimo, quasi guardingo. Coraggioso, perchè, senza velo d'ottimismo, il capo del Governo italiano prese a petto le questioni più gravi: a cominciare dal dissidio fra le spese nuove improrogabili - per l'esercito, per gli impiegati, per le scuole, per i ferrovieri - e la situazione del bilancio che si delinea già per l'anno corrente in un disavanzo di 23 milioni, destinato a dilatarsi, non a restringersi nei prossimi anni. Ma in tanto coraggio d'atteggiamento di fronte alle cose, l'on. Salandra ebbe la massima cautela a non urtar negli uomini, a non suscitare in alcuna parte della Camera un'irritazione che potesse divenire un'insurrezione. Talchè la principale accusa a lui mossa fu quella di rubare il mestiere all'on. Giolitti, di tendere a pigliare nelle sue reti una maggioranza che potesse andare dalla Destra alla democrazia. Il che a molti dispiace: e dispiace sopratutto perchè, se l'on. Salandra riesce ad accaparrarsi una maggioranza di tal fatta con una certa stabilità, i giorni del suo gabinetto saranno più difficilmente numerati dalla volontà giolittiana. Molti si sentono giolittiani a Montecitorio, null'altro che giolittiani: e la stessa necessità, fatta valere dall'on. Salandra, di ricorrere a un'imposta progressiva, eminentemente democratica li addolora come una prelevazione anticipata sul futuro programma dell'on. Giolitti. Si consolano pensando che l'attuale presidente del Consiglio, come egli stesso ammise, non potrà superare il periodo degli studi e della preparazione di così ingente riforma tributaria, e che l'attuare la tassazione democratica spetterà in ogni caso a un gabinetto venturo. Dovrebbe essere buon motivo per lasciar vivere l'on. Salandra e per lasciargli fare quello che egli ha accettato di fare in momenti pieni di difficoltà scoraggianti per qualsiasi ministro. Ma innegabilmente il vasto giolittismo della Camera, che ha lasciato se non fatto cascare l'on. Giolitti, è la precipua condizione di disagio del Ministero.

*

Fra le novità degli **irrequieti Balcani,** nessuna suscitò a Vienna impressione più dolorosa che la grande manifestazione antiaustriaca della Lega rumena di Bucarest. Ivi un professore si augurò che i rumeni sappiano conciare i magiari come hanno conciato i bulgari; e un colonnello rincarò la dose parlando di una marcia contro le Alpi transilvane. A eccessi di franchezza così patenti non potevano mancare il biasimo ufficioso del Governo di Bucarest nè le spiegazioni del ministro di Rumenia al conte Berchtold, ed ora anche gli oratori, sermoneggiati dal Governo, cercano di attenuare il significato delle loro parole. Tuttavia quello che fu detto fu detto: il quadro dello stato d'animo popolare non poteva essere più limpido: e poichè la Lega rumena è autorevole anche nelle sfere più intelligenti della popolazione, non era nemmeno il caso di pensare a una divergenza fra esplosioni demagogiche e coscienza nazionale più evoluta. L'Austria-Ungheria ormai sa chiaramente di essere impopolare in Rumenia: e a ciò dovevano averla preparata del resto tutti gli avvenimenti degli ultimi mesi. Finora il Governo rumeno ha cercato di contenere negli argini cotesta corrente d'impopolarità; tanto più che gli giova per ora, e forse per molto tempo ancora, il suo atteggiamento oscillante fra Triplice alleanza e politica russa. Ma da parte russa si fa un lavoro ardente per la conquista di Bucarest. Si asserisce perfino che del contratto di nozze fra due giovani principi, col quale dovrebbero stringersi le due case regnanti, avrebbe a fruire tutta la nazione rumena, cui da parte dello czar sarebbe restituita una parte della Bessarabia. E allora, cancellati gli spiacevoli ricordi del '78, la Rumenia resisterebbe ancora ai Don Giovanni di Pietroburgo?

Serbia, Montenegro e Grecia confessano francamente di voler dar piacere alla politica russa. Pasic ha dichiarato alla Scupcina che fra i tre Stati continuano a vigere i rapporti di alleanza. Il germe della Lega balcanica è dunque tutt'altro che distrutto: e Serbia e Grecia sembrano ugualmente decise a non lasciar troppo rinvigorire ai loro fianchi quell'elemento distruttore che esse sospettano nell'Albania. La Serbia ha nuove lagnanze contro il vicino albanese, che accusa di fomentar nuovi movimenti albanofili dentro i suoi confini; la Grecia non si decide ad evacuare i territori albanesi dell'Epiro e si lascia rubare tranquillamente dagli insorti munizioni e cannoni, coi quali essi potranno meglio tenere il campo contro le accorrenti truppe del principe di Wied. Giacchè pare che ormai siamo a questo: alla decisione del nuovo sovrano d'Albania di marciare contro i suoi ribelli sudditi dell'Epiro per sottometterli. Essad pascià voleva prender per sè l'incarico dell'impresa; ma come si fa a metter l'esercito nelle mani di Essad pascià, e con l'esercito gli eventuali lauri della vittoria? Il principe preferirebbe sbrigare da sè la cosa; affrontare personalmente i pericoli, giacchè è andato laggiù per affrontarli. Ma se gli epiroti tenessero testa validamente all'esercito del «mbret»? se gli infliggessero una sconfitta? E' questo il nuovo problema che s'aggrava sull'Europa. E simboli delle inquietudini europee, le navi dell'una e dell'altra Potenza incominciano a fare crociere ansiose lungo le coste dell'Albania.

*

D'altra natura sono i problemi d'occidente. **In Inghilterra** il ministero Asquith si dibatte nel nodo scorsoio tesogli dalla cospirazione unionista-militare-ulsteriana; **in Francia,** la coscienza del Parlamento ha guizzi di biscia fra le conseguenze dell'inchiesta sul rinvio dell'affare Rochette.

Asquith ha liquidato il suo disastroso ministro della guerra e si è assunto la responsabilità del ministero della guerra; ciò che rende necessaria, conforme agli usi inglesi, una ripresentazione agli elettori perchè essi gli riconfermino la fiducia in questa nuova sua veste. Fu un atto di energia, di coscienza di sè, di spirito pugnace da parte di Asquith: ma non valse a semplificare le cose; anzi v'introdusse una nuova complicazione. Gli unionisti se ne sono avveduti e non dànno tregua. Sperano di costringere il Ministero a presentarsi dinanzi agli elettori sulla questione della «home rule» e sotto la minaccia della guerra civile. Per oggi hanno convocato un enorme comizio a Londra, nel quale l'Ulster dovrebbe imporre le sue condizioni al Governo inglese come ad uno sconfitto!

In Francia, la relazione Jaurès sulla faccenda Rochette è accusata di parzialità perchè ha sparso il suo biasimo su tutti, senza troppo caricare alcuno: su Monis, su Caillaux per aver maneggiato il rinvio del processo contro l'illustre frodatore; su Briand, su Barthou, per aver tenuto nelle loro private saccocce dei documenti pubblici, che come pubblici sarebbero rimasti segreti e come privati vennero invece alla luce. Briand e Barthou non vogliono sottostare a questo biasimo; se ne appellano al Parlamento; e il Parlamento, che aveva creduto di sbarazzarsi dello spinoso affare rimettendolo alla Commissione d'inchiesta, deve ora esser giudice della Commissione d'inchiesta e implicitamente dell'affare! Certo il peggior affare che sia toccato alla Francia dopo quello Dreyfus.

CAMERA ITALIANA

Attacchi contro la politica dell'on. di San Giuliano

ROMA 4 (N). Camera. L'aula e le tribune sono poco affollate. Il presidente fa riprendere la

discussione sulle comunicazioni del Governo

Brezzi: Giudica vano lo sforzo di considerare il ministero alla stregua della divisione politica, mentre sono innanzi al Parlamento e al paese problemi che trascendono la competizione delle parti ed interessano l'essenza stessa della vita nazionale. E' bene che questi nuovi problemi, conseguenza di quel gran fatto nazionale che fu la conquista della Libia, sieno affrontati e risolti da uomini nuovi. Approva il programma del nuovo gabinetto e conclude affermando la sua fede nelle patrie istituzioni e nella monarchia.

Gaudenzi: E' la vostra monarchia che rovina l'Italia (rumori).

Presidente: Ma lasci parlare, on. Gaudenzi; non faccia interruzioni.

Gaudenzi: Lei, on. presidente, dovrebbe non aver dimenticato la repubblica di Mazzini (rumori vivissimi).

Brezzi: Finisce dichiarando la sua fiducia nel Governo.

Raineri: Crede inutile un esame retrospettivo della presente situazione parlamentare. Riconosce che la costituzione del gabinetto attuale risponde alle necessità del momento. Ricorda il disegno di legge sulla piccola proprietà e sul bene di famiglia, che l'oratore presentò quando fece parte del ministero Luzzatti. Esorta il Governo a farlo suo. Accenna all'idea di Pasquale Villari, per l'istituzione di istituti di credito, destinati a favorire l'acquisto di terre da parte degli emigranti reduci in patria. Invoca provvedimenti legislativi, intesi a disciplinare i patti agrari ed i contratti di lavoro. Encomia il proposito del Governo di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni dell'agricoltura, ed esorta di affrontare anche i problemi dell'arbitrato, delle conciliazioni e dei contratti collettivi. Conclude affermando che, come uomo di azione, vota per il Governo, ma lo attende all'opera (approvazioni).

Meda: Ha presentato un ordine del giorno, nel quale esprime la fiducia che il Governo svolgerà un'azione corrispondente ai bisogni attuali del paese. E' convinto che solo un alto sentimento patriottico abbia indotto l'on. Salandra a non declinare, come l'on. Sonnino, l'incarico di comporre il ministero. L'oratore, che dopo il monopolio ha sempre seguito l'on. Giolitti, non ha ragione di non essere favorevole al nuovo gabinetto. A coloro che attendono dall'on. Salandra un programma rigidamente conservatore, anzi reazionario, osserva che tutti i partiti devono seguire la via del progresso, perchè la vita è progresso e la stasi sarebbe la morte. A questo proposito dichiara che mentre non attende dall'on. Salandra che rinunci alle sue convinzioni circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, è certo che egli rifuggirà da ogni forma di persecuzione.

Nava: Ritiene che il mutato atteggiamento del gruppo radicale sia stato piuttosto l'occasione che la causa della crisi, e che questa sia stata determinata dalle condizioni fisiche dell'on. Giolitti, anelante ad un meritato riposo, e stanco dei violenti attacchi personali. E' convinto della lealtà dell'appoggio al nuovo gabinetto promesso dall'on. Giolitti. Si augura che di uguale sincerità di intenti sia animata la maggioranza. Quanto al programma del nuovo ministero, esso è quale il momento richiede. Esprime l'augurio che il nuovo gabinetto potrà spiegare il suo programma di lavoro, di oculata libertà e di patriottismo reclamato dal paese (applausi e congratulazioni da parecchi deputati).

Chiesa Pietro: Afferma che la presente situazione si riassume nel fatto che la maggioranza della Camera ha bisogno del presente ministero per risolvere le più spinose questioni del programma enunciato dall'on. Salandra. Ciò premesso, passa a parlare delle condizioni passate e presenti delle classi lavoratrici, che descrive con imaginosa parola, suscitando le approvazioni dell'assemblea e gli applausi dell'Estrema, ai quali si associa anche il Governo. L'oratore prosegue dimostrando come non sia possibile richiedere sacrifici finanziari, i quali ostacolino e danneggino le industrie ed i commerci. Lamenta che nel programma dell'on. Salandra non sieno state comprese le pensioni operaie, dalle quali i lavoratori attendono un modesto pane per la vecchiaia. L'oratore si pone il quesito, se una riduzione degli armamenti possa farsi dall'Italia nel tempo stesso in cui le altre Potenze non vi si acconciano; ed è per ciò che egli, con un proprio ordine del giorno, invita il Governo a prendere l'iniziativa per una graduale diminuzione degli armamenti fra i diversi Stati d'Europa. Definisce l'amor patrio dei socialisti, che è diverso dagli altri solo in quanto essi aspirano ad una fraternità fra tutti i popoli, ed amano il proprio paese. Del resto, ove ne sorgesse l'occasione, i socialisti potrebbero rinnovare le gesta garibaldine (rumori). Conclude ammonendo il Governo a tener conto delle necessità e dei bisogni delle classi lavoratrici (applausi dei socialisti).

La seduta è quindi sospesa per essere ripresa alle 17.15.

Valignani, neo deputato socialista riformista di Chieti, fa il suo debutto parlamentare. E' convinto che il gabinetto per le sue origini, per la sua composizione, non possa nè affrontare nè risolvere le questioni più gravi e più urgenti che incombono sulla vita del paese. E in questo senso ha presentato un ordine del giorno. Constata ancora una volta che l'on. Giolitti abbandonò il potere dinanzi a difficoltà create dalla sua stessa opera di governo. Di qui la conseguenza che l'on. Salandra venuto al potere non in seguito ad una crisi parlamentare, ma in seguito al ritiro dell'on. Giolitti, non potrà che essere il continuatore di questa politica. Non si meraviglia pertanto che in questo programma l'on. Salandra abbia studiatamente evitato le questioni che potevano dividere le parti di questa Camera; se così avesse fatto, sarebbe andato incontro al proprio suicidio. Di fronte alla deficenza del contenuto del programma ministeriale, l'oratore constata con compiacimento l'unione dell'opposizione dei vari gruppi popolari, dai radicali ai socialisti. Non è ancora giunta l'ora che un forte blocco popolare possa assumere il potere. E' certo però che l'ora della reazione è cessata per sempre (approvazioni, congratulazioni).

La politica estera. Di San Giuliano ad Abbazia.

Colaianni: Constata egli pure che la crisi nelle sue origini e nel suo svolgimento non può dirsi rigorosamente parlamentare. Parla dell'atteggiamento dell'opposizione costituzionale in Inghilterra e lamenta che nel Parlamento italiano regni ormai l'anarchia. Adduce in prova il fatto che 58 sedute di questa legislatura sono passate senza che si sia concluso nulla di concreto (vive approvazioni). E' un fatto che troppo sovente dobbiamo assistere in quest'aula a deplorevoli violenze un tempo inusitate (approvazioni, commenti). Venendo a parlare delle persone che compongono il nuovo ministero, si compiace di vedere al ministero delle colonie l'on. Martini, che ha come collaboratore l'on. Mosca. Constata che l'on. Salandra è venuto dinanzi alla Camera con un programma di vero conservatore, e domanda che cosa sia avvenuto dei convincimenti anticlericali di alcuni altri fra i ministri. Quanto al programma, ne loda la modestia e la sincerità. Avrebbe voluto però più esplicite e meno ambigue dichiarazioni in materia di politica ecclesiastica. Così pure avrebbe desiderato che si facesse almeno un cenno del grande problema delle pensioni agli operai. Per ciò che riguarda le condizioni dell'esercito, nota che una volta lo Stato, col consenso di tutto il popolo, si è impegnato in una grande politica, è necessario un grande esercito; diversamente la nazione andrebbe incontro ad eventualità veramente disastrose. Anche 200 milioni, se concessi a stento e poco alla volta, potrebbero essere insufficenti. Attende dunque che il Governo dichiari esplicitamente quale è il fabbisogno della difesa nazionale, che secondo i competenti sarebbe di 500 milioni. Circa la politica finanziaria, crede che si possa porre termine alle emissioni ed al collocamento di buoni del tesoro all'interno, se non si vuole esaurire quel credito che deve essere fonte di attività economica e nazionale. La storia ha sempre dimostrato che le guerre si liquidano con un prestito. Circa la questione dei ferrovieri, ricorda come egli fosse il solo che dieci anni fa ebbe il coraggio di dire loro tutta la verità, sfidando l'impopolarità; ma riconosce essere dovere di giustizia riparare a tutto ciò che vi è di iniquo nel trattamento dei ferrovieri, tenuto conto anche del rincaro del costo della vita. Nota che sarà dificile sopperire a tali esigenze con economie nello stesso bilancio ferroviario, e crede che sarà necessario aumentare le tariffe e sopprimere anche i biglietti ridotti e gratuiti, a cominciare da quelli dei deputati (commenti). Circa la politica estera, l'oratore dice: L'on. Di San Giuliano, che rappresenta la continuità della politica estera dei vari gabinetti che si sono succeduti, ha affermato con ampio gesto, che è finita per l'Italia la politica della remissività! Vediamo un po'. Egli aveva detto che non sarebbe andato a restituire la visita al conte Berchtold dopo i decreti del principe Hohenlohe; ed ora tutti i giornali annunciano che egli ha approntate le valigie per restituire la visita. Forse che i decreti sono rientrati? Forse che è cessato il noto trattamento del Governo austriaco verso gli italiani sudditi dell'impero? Forse questi hanno ottenuto l'Università? Ed allora, se l'on. Di San Giuliano aveva sospeso il viaggio ieri, perchè lo ripiglia oggi? Dov'è la coerenza? Ma qui ci sono due novità: un legno da guerra doveva accompagnare in Albania il nuovo reatolo, ma la traversata suscitò le apprensioni del principe Hohenlohe, e quel legno da guerra si nascose dietro i promontori del golfo di Trieste. Poi vi è stata la ormai famosa bomba di Fiume.... L'oratore accenna poi alle manifestazioni nazionaliste rumene avvenute a Bucarest, e nota che per quelle manifestazioni il Governo rumeno non chiese scusa al conte Tisza (commenti). Ormai il Governo italiano ha pensato ad avere un forte esercito, ma questo non vale a far rispettare gli italiani. L'oratore termina, fra gli applausi di tutta la Camera, compresi i socialisti, ricordando l'aspra lotta di Gorizia per conservare italiano il suo Municipio.

La seduta termina alle 19.5.

Previsioni sul voto

La terza giornata di discussione sul programma del ministero, è passata senza notevoli incidenti; anzi la stanchezza per questa monotona accademia era visibile. Soltanto l'on. Colaianni, che sollevò la questione della politica estera, ottenne un grande successo di attenzione e di applausi. Ormai gli avversari e gli amici del ministero sono concordi sul punto che l'on. Salandra otterrà circa 250 voti a favore contro poco meno di 150 degli oppositori. Domani parlerà qualche altro deputato e poscia l'on. Salandra risponderà ai vari oratori. Vi saranno poi le dichiarazioni di voto dei capi gruppo, ed a tarda ora vi sarà il voto.

Una nuova Sinistra liberale-democratica.

Oggi si sono radunati circa una cinquantina di deputati, i quali hanno costituito definitivamente un nuovo gruppo parlamentare di Sinistra, che sarà denominato Partito liberale democratico.

Un consiglio di ministri
La Facoltà italiana sempre su binario morto

VIENNA 4 (N). Oggi si è tenuto un Consiglio di ministri nel quale si sono sbrigati gli affari correnti. Entro i prossimi giorni quasi tutti i ministri partiranno da Vienna in breve congedo durante il periodo pasquale.

Nei circoli bene informati si assicura che il Consiglio dei ministri non si è occupato della questione della Facoltà italiana, e che, come del resto già fu detto, il Governo non pensa a fare senza l'autorizzazione parlamentare alcun passo per la soluzione della questione universitaria italiana. Si afferma quindi che anche l'idea messa innanzi da parte cristiano-sociale di riattivare a Vienna provvisoriamente con una semplice ordinanza le cattedre italiane soppresse a Wilten non sarà raccolta dal Governo, il quale sa che l'istituzione d'una scuola non tedesca a Vienna incontrerebbe ancor più che in passato l'opposizione più risoluta da parte dei tedeschi.

Il processo contro i russofili

LEOPOLI 4 (B). Nell'odierna udienza del processo contro i russofili fu continuato l'interrogatorio dello Schafer. Egli racconta che a Caluczc si affermava come cosa nota che dopo il ritorno della deputazione di contadini sarebbe giunto denaro dalla Russia. L'accusato Hadyna avrebbe perfino dichiarato di non accettare ordini d'ufficio riconoscendo le autorità austriache.

La Corte accetta quindi la proposta di chiedere al capitano di Suiatyn le denunce presentate dallo Schafer contro il movimento russofilo. Dopo la deposizione del teste Laudovich, sul contegno dei pravoslavi a Gratze, l'udienza fu rimandata a lunedì.

Un comizio unionista a Londra
di centomila persone
Un discorso di Asquith

LONDRA 4 (N). Al comizio convocato dai conservatori di Hyde-Parc affluì una grande massa di cittadini dalle più diverse parti di Londra divisa in 229 gruppi rappresentanti 76 distretti elettorali. Al comizio parteciparono oltre un centinaio di migliaia di persone, ma la partecipazione fu ben lontana dal raggiungere la folla dei più grandi comizi tenutisi al Hyde-Parc, e nemmeno la metà della folla del comizio di protesta contro la deportazione dei capi operai africani. Era prevalente l'elemento borghese. Vi parteciparono, cosa insolita, numerosi i soci del Carlton-Club e di altri club aristocratici, nonchè molti rappresentanti della City in vestito da passeggio e cilindro.

Gli oratori furono interrotti spesso da aderenti del «home-rule» e da suffragiste.

Si sono erette 21 tribune per gli oratori. Parlarono tra altri Austin Chamberlain, Balfour, il capo dei ribelli Carson e un capo del partito conservatore. Le suffragiste tentarono di organizzare in pari tempo una dimostrazione anche esse: ma la polizia impedì disordini. Fu proposto ed approvato un ordine del giorno del seguente tenore: «Noi protestiamo contro l'impiego dell'esercito e della flotta allo scopo di privare con la forza delle armi i nostri concittadini dell'Irlanda del loro diritto acquisito di partecipare al Parlamento del Regno Unito, e domandiamo che il Governo sottoponga questo grave problema immediatamente alla nazione.

A Ladybanse il presidente dei ministri Asquith ha tenuto un discorso elettorale accolto con grande entusiasmo dalla folla. Egli disse tra altro: «Nello ultime settimane fu messa in giro una stolta notizia secondo la quale il Governo avrebbe abusato del momento in cui faceva proposte conciliative all'Ulster per ordire un complotto tendente a provocare quella provincia. Di più s'è detto che egli ha assunto il ministero della guerra per evitare di combattere coll'opposizione, di più che egli fa una politica provocatrice. Asquith combattè queste affermazioni e passò a parlare del problema militare, esprimendo parole di calda riconoscenza allo zelo ed alla devozione dell'esercito. Egli è convinto che ogni soldato, dal supremo all'ultimo, sarebbe pronto a fare il suo dovere quando fosse chiamato. L'esercito non deve diventare uno strumento politico. Esso non ha da avere alcuna voce nella formazione della politica inglese o nella formulazione delle leggi. L'esercito non udrà alcuna cosa di politica da lui ed egli spera di non udire nulla di politica dall'esercito.

La responsabilità per il mantenimento della pace interna spetta alle autorità e alla polizia. Per fortuna avviene solo in rarissimi casi eccezionali che le autorità civili invochino l'intervento d'un esercito. Quando però questo caso si verifica, è dovere dei soldati come di qualsiasi cittadino di obbedire alle ingiunzioni del potere civile. Le attuali dottrine unioniste vulnerano la disciplina dell'esercito e colpiscono il regime democratico nel suo nervo vitale. Quelle dottrine costituiscono una perfetta grammatica dell'anarchismo. Esse evocano in qualunque momento lo spirito dell'anarchia e pretendono d'arrestare il meccanismo dell'autonomia della società umana. Occupandosi poi dell'«Home rule», Asquith dice: Crediamo che stia nell'interesse del paese e dei due grandi partiti politici che si raggiunga un compromesso fra tutti. Io desidero vivamente la pace, ma una pace onorevole per ambedue le parti. Asquith chiuse con un fervido appello ai partiti di lavoro affinchè non frantumino le energie del progresso.

Nella quinta pagina: **Litigi fra amanti, finiti con tre revolverate: la sentenza.**

Nella settima pagina: **Per i ciechi. - Marina e Navigazione.**

Nella ottava pagina: **La campagna elettorale in Istria. - Cronaca di Pola. - Il conte Tisza a Fiume. - Corte d'Assise di Gorizia. - Tribunale di Rovigno.**

La lotta contro la coalizione croata

ZAGABRIA 4 (N). Il capo del partito dei contadini Radic il cui mandato dietale è stato annullato nell'ultima sessione dietale ha avviato una grande agitazione contro la coalizione. Egli convoca dovunque adunanze in cui critica aspramente la politica della coalizione ed eleva contro di essa gravi accuse, tra cui di fare una politica a favore della Serbia. Egli è quindi appoggiato anche dal partito di Franck, ciò che risulta del resto anche dal fatto che nell'imminente elezione suppletoria esso appoggia il candidato del partito dei contadini.

Sviha domanda il saldo

PRAGA 4 (N). L'ex-deputato Sviha ha pregato la presidenza della Camera di spedirgli a Portorose le diete che ancora gli spettano. Egli però è partito da colà il 2 corr. essendosi accorto di essere stato riconosciuto. A quanto si dice, egli avrebbe l'intenzione di ritornare qui e sporgere querela contro i suoi accusatori.

Kossuth peggiora

BUDAPEST 4 (N). In questi ultimi giorni è subentrato un peggioramento nello stato di salute di Kossuth il quale è costretto a letto da una febbre altissima.

Szapary a Pietroburgo

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Szapary partirà domani sera per recarsi al suo posto.

Guglielmo s'accinge alla lotta contro gli epiroti
secondo un ufficioso viennese
Il combattimento di Coriza

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dichiara di aver appreso da parte bene informata che sono destituite le notizie dei giornali di Parigi secondo le quali il principe Guglielmo d'Albania avrebbe pregato l'Austria e l'Italia di adottare tosto provvedimenti energici per impedire l'avanzata dell'opposizione epirota. Una simile richiesta non è pervenuta nè a Vienna nè a Roma, quindi quella notizia è assolutamente falsa, al pari di quella secondo cui Berchtold d'accordo con Di San Giuliano e col consenso della Germania avrebbe diretto alle potenze della Triplice intesa una nota di urgenza. E' falso del pari che si sia pensato all'eventualità di un intervento di corpi di truppe internazionali. La miglior smentita di tutte queste notizie è data dal fatto che il principe d'Albania stesso alla testa delle truppe albanesi si accinge a reprimere l'insurrezione nell'Epiro.

Secondo una relazione della «Südslavische Correspondenz» da Atene sono avvenuti a Coriza sanguinosi combattimenti nelle vie, nei quali entrambe le parti furono appoggiate da volontari. Dalle case greche si faceva fuoco contro la gendarmeria albanese. Uno dei primi ad essere colpito fu il maggiore Ruelle da una fucilata tirata da una finestra. Dopo una accanita mischia la gendarmeria albanese riuscì a respingere fuori della città gli invasori. Ma il combattimento durò anche fuori della città e si impegnò un nudrito fuoco di fucileria con i battaglioni sacri che si avanzavano. Si riescì a respingere gli insorti albanesi nel primo assalto ed i battaglioni sacri furono decimati. Essi issarono la bandiera bianca ed inviarono parlamentari dal generale De Weer. Da parte albanese si ebbero un centinaio tra morti e feriti. Non si conoscono in cifra le perdite degli insorti, ma sono molto notevoli.

Il comandante albanese di Corizza afferma di avere le prove che il metropolita greco ha aiutato gli insorti.

Secondo una notizia proveniente da Durazzo, il contratto con le Banche per un prestito di 10 milioni sarebbe ormai condotto alla conclusione.

L'esercito serbo pronto alla difesa in primavera
L'incidente col console inglese

BELGRADO 4 (N). La Scupstina continuò la discussione articolata del bilancio. Il ministro della guerra colonnello Stepanovic dichiarò che l'esercito serbo è perfettamente armato e preparato ad opporsi ad eventuali attacchi su territorio serbo in primavera. Attualmente l'effettivo dell'esercito serbo ascende a 49,000 uomini.

L'ufficio serbo della stampa dice non esatta la notizia dell'Agenzia Reuter sulla faccenda del console inglese a Monastir, mister Charles Greig. La cosa sta in questi termini: In Serbia sono articoli di monopolio non solo tabacchi e sale, ma anche i fiammiferi e la carta da sigarette. L'amministrazione dei monopolî ha disposto recentemente la revisione di tutte le botteghe per verificare le quantità di articoli di monopolio che dovrebbero essere comperati dallo Stato. Dopo l'acquisto di questa merce da parte dello Stato, nei nuovi territori serbi non possono essere messi in vendita che gli articoli forniti dall'amministrazione dei monopolî. Presso un commerciante a Monastir, che è cittadino serbo e non inglese come fu detto, si sono trovati articoli di monopolio, e perciò, giusta la consuetudine, si sono apposti i suggelli d'ufficio ai locali nei quali è depositata la merce. Il console inglese Greig, senza tener conto dei diritti di sovranità dello Stato serbo, e facendosi forte della sua posizione come rappresentante d'una delle grandi potenze, ruppe i suggelli e dichiarò che il commerciante serbo stava sotto la protezione inglese, perchè la sua merce apparterrebbe a un industriale inglese. Il console inglese non fu affatto maltrattato. Le autorità serbe hanno in questo caso tutelato i diritti dello Stato. Il contegno del console ha destato malcontento fra la popolazione e ha indotto il Governo serbo a protestare tosto presso il Governo inglese contro il console. Ora sono in corso pratiche diplomatiche. Si attende che l'incidente sia appianato in via amichevole.

La coppia ereditaria rumena a Pietroburgo

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). Sulla piazza dinanzi al palazzo d'inverno lo czar alla presenza dei principi rumeni ha passato in rivista le reclute della regione di Pietroburgo e dintorni. La czarina madre, le granduchesse e i granduchi assistettero dalle finestre del palazzo alla rivista, dopo la quale gl'imperiali e tutti i personaggi si recarono al palazzo Aniokoff, dove fu servita la colazione.

Provvedimenti militari russi approvati

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). La commissione della Duma per l'esercito e la marina ha approvato invariati i crediti chiesti dal Governo col progetto di legge segreto pel miglioramento della difesa nazionale.

Guglielmo a Corfù

CORFU' 4 (N). L'imperatore Guglielmo ha assistito stamane a una conferenza del prof. Doerpfeld tenuta nel Museo di Corfù, indi, accompagnato dal re di Grecia, visitò la nave da guerra «Averoff». Alla colazione a bordo del «Göben» presero parte l'imperatore e il re di Grecia.

Nel pomeriggio è arrivata a bordo dell'«Hohenzollern» l'imperatrice Augusta Vittoria, che fu salutata a bordo del yacht dall'imperatore e dalla famiglia reale greca. Allo sbarco l'imperatrice fu ricevuta dai capi delle autorità. Il pubblico acclamò vivamente la coppia imperiale, indi questa e la famiglia reale greca si recarono al castello di città e di là all'Achilleyon.

Primi epiloghi dello scandalo Rochette

L'istruttoria per l'assassinio di Calmette

PARIGI 4 (N). L'odierno consiglio dei ministri si occupò della questione dei provvedimenti da prendere contro i funzionari in conseguenza delle conclusioni della commissione d'inchiesta sull'affare Rochette approvate ieri dalla Camera. In prima linea si trattava di prendere un provvedimento al riguardo del procuratore generale Fabre, il quale non gode il privilegio dell'inamovibilità giudiziaria. Egli sarà nominato consigliere della Corte di cassazione, un posto che per rango e stipendio corrisponde a quello attuale. Con questo provvedimento lo si libera in pari tempo dello sgradito compito di fungere da pubblico ministero nell'imminente processo contro la sig.ra Caillaux davanti alla Corte d'Assise.

Il giudice istruttore incaricato della istruttoria del processo per l'assassinio di Calmette, ha interrogato oggi il redattore-capo del «Figaro», Giraudeau, il quale depose di aver detto alla signora Caillaux, mentre i suoi colleghi di redazione prestavano i primi soccorsi a Calmete: «Ma è spaventevole quanto lei ha fatto!». La signora Caillaux rispose: «Questo era l'unico mezzo per finirla». Il teste soggiunse che Calmette non ebbe mai l'intenzione di pubblicare lettere private.

L'ex-ministro delle finanze Caillaux, in seguito alle domande rivoltegli, ha acconsentito che nel collegio da lui rappresentato finora sia posta la sua candidatura per le elezioni che seguiranno il 28 corrente.

Condanne per offese al kronprinz

BERLINO 4 (N). Oggi si è svolto il processo contro il pubblicista dott. Zepler e l'editore del giornale «Tribune» Carlo Schneidt per offese al principe ereditario commesse mediante un articolo che scritto dallo Zepler è stato pubblicato nel periodico «Der Weg» e riprodotto poi dalla «Tribune». L'articolo incriminato in forma di lettera scritta da una ragazza adolescente critica la lettera di commiato che il principe ereditario aveva diretta al suo reggimento ussari di Danzica. Il procuratore dello Stato propose di escludere la pubblicità dicendo che il principe ereditario è uno dei personaggi più elevati dello Stato e dell'impero e che la discussione sulle sue azioni danneggerebbe senza dubbio lo Stato. I difensori protestarono dichiarando che il dibattimento non potrebbe turbare certo l'ordine pubblico. Anche gli imputati chiesero che il processo si facesse pubblicamente. La Corte però dopo lunga deliberazione decise di escludere la pubblicità per lo meno durante la lettura dell'articolo incriminato. L'imputato Zepler interrogato disse che egli non aveva intenzione di offendere il principe ereditario ma soltanto di satireggiare i suoi concetti giovanili, le sue idee impulsive e la poca conoscenza che il principe ereditario ha di quello che si pensa e si dice nel mondo. L'imputato Schneidt disse di aver trovato così gustosa la lettera che la riprodusse nel suo giornale senza pensare a offendere il principe ereditario.

Furono interrogati poi dei periti; fra questi il redattore capo delle «Lustige Blätter»; essi deposero a favore dei due imputati.

Ad onta di ciò il processo si chiuse con la condanna dei due accusati a sei settimane di fortezza. Va però notato che questa è la prima volta che per offese al principe ereditario si infligge una condanna così mite, perchè in passato si pronunciavano sempre condanne a parecchi mesi di carcere.

Una proposta

contro gli arbitrari arresti di russi in Germania ed in Austria

PIETROBURGO 4 (N). Il ministro alle comunicazioni Ruchloff ha presentato al Consiglio dei ministri una proposta che dovrà proteggere i funzionari dello Stato russo dal pericolo di essere arrestati ingiustamente in Germania come spioni. Secondo questa proposta si dovrà chiedere dai proprietari di fabbriche germaniche, ai quali vengono fatte ordinazioni dallo Stato russo, che essi depongano presso il ministero russo delle finanze una cauzione per la sicurezza dei funzionari russi che vengono mandati in Germania allo scopo di sorvegliare lavori o prendere in consegna le ordinazioni. La cauzione dovrà essere sequestrata se il rispettivo impiegato sarà arrestato in Germania. Inoltre i fabbricanti dovranno essere resi responsabili se la fornitura seguirà in ritardo in seguito all'arresto di impiegati russi. Il ministro propone inoltre di non fare ordinazioni a fabbricanti germanici ed austriaci, se questi si rifiutassero di deporre la cauzione.

La trasformazione dell'Austro-Americana

VIENNA 4 (N). La convenzione tra il Governo austriaco e le società di navigazione, cioè il Lloyd nord-germanico, la Amburgo-America e l'Austro-America durerà fino al 1919. L'Austro-Americana diverrà una società per azioni prettamente austriaca. Le azioni della Hapag e del Lloyd nord-germanico saranno vendute ad un consorzio sotto la direzione del Bankverein, al quale apparterranno inoltre il Credit, il Boden Credit, la Länderbank e la Banca commerciale triestina. Inoltre la firma Cosulich conserverà il possesso di azioni sulle quali le era stato concesso il diritto di opzione nelle società tedesche, le quali rinunciano dal canto loro a questa opzione. La quota dell'Austro-Americana nel movimento continentale d'emigrazione verrà aumentata subito dal 4 al 7 p. c. e dopo cinque anni verrà aumentata al 10 p. c. Per il movimento con l'America saranno stabilite tariffe minime e massime. Le società che vogliono discendere sotto questo minimo o salire sopra questo massimo devono ottenere il consenso del Governo. L'Austro-Americana diverrà l'ufficio di registrazione per tutte le società che aderiscono alla convenzione. Per ora aderiranno oltre alle succitate imprese anche le Compagnie Transatlantique, l'Olanda-America e la Cunard-Line. L'adesione della Canadian Pacific dipende da varie premesse. In seguito a questa convenzione l'Austro-Americana eseguirà investizioni nuove nell'importo di 30-40 milioni di corone. Un grande piroscafo è già in costruzione. Due altri nuovi piroscafi passeggeri saranno impostati fra breve ed inoltre essa costruirà il necessario numero di battelli da carico. L'Austro-Americana eseguirà un aumento del suo capitale e cioè anzitutto di dodici milioni. Il Governo si è riservato di inviare due delegati nel consiglio di sorveglianza dell'Austro-Americana.

Il prestito albanese

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» reca che sul prestito albanese di dieci milioni di franchi sono stati liquidati come antecipazione solo alcune centinaia di migliaia di franchi. Del consorzio per l'antecipazione fanno parte il Bankverein, il Bodencredit, la Länderbank, la Banca ungherese di credito e la Banca commerciale di Pest.

Credaro e Nitti a Costantinopoli. COSTANTINOUOLI 4 (N). Sono giunti qui per un viaggio di studio gli ex-ministri italiani Credaro e Nitti.

L'esito di un'elezione. SALISBURGO 4 (B). Nell'odierna elezione di ballottaggio per il 2.o corpo comunale spuntò il candidato pangermanista dott. Reitlechner. Il candidato cristiano-sociale s'era ritirato.

La morte improvvisa di un generale. ROMA 4 (N). Oggi il maggior generale Alberto Scio, mentre terminava di pranzare insieme con alcune persone della famiglia nella sua abitazione in via XX Settembre, fu colpito da improvviso malore e morì subito per paralisi cardiaca. Il generale Scio prestava servizio al ministero della guerra in qualità di direttore generale dei servizi logistici ed amministrativi.

Un poliziotto insegue Cataru fino in Africa e non riesce ad acciuffarlo

BUDAPEST 4 (N). Il capo della polizia segreta di Budapest, dott. Carlo Nagy, il quale aveva seguito le tracce dell'autore dell'attentato di Debreczin fino a Bucarest, dopo stabilita l'identità dell'attentatore, era ritornato a Budapest e sembrava che egli volesse lasciare l'ulteriore persecuzione alla polizia rumena. Il dott. Nagy poco fa prese un congedo di quattro settimane. Oggi però si viene a sapere che egli ha impiegato questo tempo non già per il riposo, ma per rintracciare il caporione della banda degli attentatori. Egli è ritornato oggi a Budapest dopo aver inseguito il Cataru fino in Africa, senza però riescire ad acciuffarlo. La polizia di Budapest era stata informata che il Cataru si era rifugiato nell'Albania. Nagy lo seguì colà, visitò tutte le località maggiori, poi si recò in Egitto, perchè il Cataru era stato visto ad Alessandria. Nagy potè constatare colà che il Cataru aveva soggiornato ad Alessandria dal 9 all'11 marzo. Dopo di allora è scomparso e non si sa dove egli si sia rivolto.

Dal ritorno del dott. Nagy si vuol dedurre che forse si hanno degli indizi dove sia riparato il Cataru. Si sospetta persino che egli possa essere ritornato in Austria.

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Alla polizia sono pervenute negli ultimi tempi ripetutamente lettere anonime con l'indicazione del luogo in cui si troverebbe Catarau, il supposto autore dell'attentato di Debreczin. Il vicecapo dei «detectives», dott. Nagy, si è recato a Durazzo, a Vallona e ad Alessandria, sempre seguendo le traccie di Catarau. Si è constatato che costui, nel periodo dal 9 al 14 marzo, si trovava ad Alessandria d'Egitto. Pare poi che Catarau si sia recato in Albania.

Notizie da Bucarest smentiscono che il Governo rumeno abbia già disposto la estradizione dello studente Mandarescu e delle due amiche di Catarau. Il ministro della giustizia rumeno ha ricevuto una deputazione di studenti la quale gli domandò se fosse vero che il Mandarescu sarebbe estradato all'Ungheria. Il ministro rispose di non poter fare alcuna dichiarazione. Egli ammonì gli studenti a astenersi da qualsiasi dimostrazione. Del resto, la estradizione di Mandarescu è esclusa, perchè questi è cittadino rumeno.

Nonostante le ammonizioni del ministro della giustizia, il comitato degli studenti ha deciso di tenere il 7 corrente un pubblico comizio nel quale si proclamerà la solidarietà della studentesca con Mandarescu.

I crimenlesi di un pazzo.

Colto in flagrante e sospeso dal servizio

VIENNA 4 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca che già da anni in parecchie cassette postali del I, III e IX distretto si trovavano di frequente dei foglietti con scrittevi frasi ingiuriose contro l'Imperatore e contro i membri della Casa imperiale. Erano moduli stampati delle ferrovie dello Stato e a tergo di essi lo sconosciuto scriveva le parole ingiuriose. La polizia, dopo lunghe osservazioni, è riuscita a cogliere in flagrante l'individuo, che è il revisore superiore delle i. r. ferrovie dello Stato C. Sp. All'atto dell'arresto lo Sp. gridò: Lasciatemi che sono un pazzo! Lo Sp. fu più tardi rilasciato, ma sospeso dal servizio per malattia.

168 minatori querelati da un medico. EIBISWALD 4 (N). Davanti a questo Giudizio distrettuale è stata discussa oggi la querela per lesion d'onore presentata dal medico dott. Knilli contro 168 minatori che si erano lagnati di lui. Il giudice assolse tutti i querelati motivando la sentenza col dire che i querelati avevano il diritto di elevare protesta contro il medico alle cui cure erano affidati, non ledendo ciò menomamente la fama del dott. Knilli.

Una località distrutta dal fuoco. ALTSCHUL 4 (UB). Un incendio ha distrutta la località di Garam-Lalassi presso Szliacs. Solo dieci case e la fabbrica di scarpe sono rimaste intatte.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

CHEVILLARD compirà oggi i suoi voli prodigiosi a Gorizia

Chevillard volerà oggi a Gorizia con qualsiasi tempo, compiendo voli della morte ed altri più audaci ancora. Tra le 12.40 e le 12.45 partiranno oggi dalla stazione della Meridionale i treni speciali che porteranno a Gorizia i triestini desiderosi di assistere ai voli che il celebre aviatore vi compirà, levandosi da quel campo d'aviazione: voli meravigliosi che hanno mandato in visibilio i pubblici di Roma, di Parigi, Madrid, sovrani e folle, tecnici e profani. I treni si fermeranno in immediata vicinanza dell'aerodromo, sicchè i passeggeri non avranno il minimo incomodo. Nello spaziosissimo, magnifico campo aviatorio (ove già una volta i triestini sono accorsi con treni speciali a uno spettacolo d'aviazione) sono stati creati vasti recinti per gli spettatori: posti da cor. 10, da cor. 5, da cor. 3 e da cor. 1. Le automobili avranno poi un recinto separato, ove entreranno verso la quota di corone 50. Per il caso che l'affluenza di pubblico fosse molto viva, tanto la Meridionale che la Ferrovia dello Stato hanno deciso di raddoppiare i treni normali, e precisamente quello che dalla Ferrovia dello Stato parte alle 12.48 e quello che dalla Meridionale parte alle 12.40, a pochi minuti di precedenza dagli «speciali».

I voli si inizieranno alle 3. La partenza dei treni speciali dal campo d'aviazione seguirà dalle 5.33 in poi, senza contare i treni normali che partiranno con i soliti orari da Gorizia.

Si prevede molta folla. I voli di Chevillard si differenziano assai da quelli di Pégoud. Egli non vola infatti con un monoplano, bensì con un biplano, tipo «Farman», ciò che rende i voli della morte e gli altri ardimenti aerei estremamente più difficili, ma insieme anche estremamente più eleganti. Non a torto si è detto che Chevillard ha detto l'ultima parola in fatto di ardimento e destrezza nell'aria.

Pégoud non può volare ad Amburgo

AMBURGO 4 (N). La polizia ha proibito al francese Pégoud di eseguire i suoi voli, dicendo che vi era a temere un eccessivo affollamento di pubblico. In realtà però il divieto sarebbe stato determinato dalla vertenza di Milano. Si spera tuttavia che la polizia revocherà ancora il divieto.

CRONACA LOCALE

L'Unione nazionale economica

Oggi alle 11.30 mer. si terrà dunque, come abbiamo detto, l'adunanza costitutiva dell'«Unione economica nazionale», nella sala Fenice, in via S. Francesco d'Assisi N. 5.

L'importanza della nuova azione economica per la difesa nazionale della città nostra ha avuto già da noi sufficiente rilievo, nè certo è duopo ripetere oggi l'incitamento perchè il concorso dei cittadini all'adunanza sia adeguato al significantissimo programma d'attività che s'inizia. Del resto, nelle liste dei soci fondatori dell'Unione s'iscrissero tanto prontamente centinaia e centinaia di cittadini da essere questo il migliore auspicio dell'interessamento che essi dimostreranno all'adunanza odierna, primo atto di vita della bene augurata istituzione.

Le dichiarazioni d'un ufficioso

Il Governo non istituirà la Facoltà italiana col par. 14

L'ufficioso «Neues Wiener Tagblatt» pubblicava ieri una comunicazione sul colloquio fra il presidente dei ministri conte Stürgkh e il capo dei clericali sloveni dott. Sustersic: colloquio sul quale già da alcuni giorni menano scalpore i giornali slavi. Nella prima parte della conversazione si parlò di cose della Stiria e della Carniola; però - soggiunge il «N. W. Tagblatt» - si è parlato anche della notizia diffusasi ripetutamente secondo la quale il Governo avrebbe l'intenzione di istituire la Facoltà italiana con una ordinanza a par. 14. Il dott. Sustersic dichiarò che un simile provvedimento provocherebbe la più violenta opposizione degli sloveni alla Camera. Il presidente dei ministri rispose che da parte del Governo non sono in vista a questo riguardo decisioni di sorta».

Le voci slave sull'intenzione del Governo di non affrettare affatto la soluzione del problema della Facoltà italiana sarebbero dunque confermate da un ufficioso. D'altra parte a Vienna tornerebbe in campo l'opposizione dei tedeschi a un'eventuale sede viennese della Facoltà; mentre poi le agenzie clericali fanno correre delle voci per loro conto, attribuendo ai deputati italiani vedute ed intenzioni che son probabilmente farina d'altri circoli. Ecco i dispacci relativi:

I tedeschi non vogliono la Facoltà a Vienna

VIENNA 4 (N). Il «Deutsches Volksblatt» riporta oggi la prima notizia dello «Slovenec» da Vienna, la quale diceva che la Facoltà italiana verrebbe istituita prossimamente in via provvisoria a Vienna con un'ordinanza a par. 14, ed i tedeschi non eleverebbero più alcuna opposizione contro un tale provvedimento. In compenso si concederebbe agli jugoslavi il riconoscimento degli esami fatti all'Università di Zagabria.

Il «Deutsches Volksblatt» aggiunge: Se questa notizia si confermasse, allora si sarebbe aperta la prima breccia nel carattere tedesco della città di Vienna, guarentito dallo statuto della città, e si sarebbe quindi violata la esclusività della lingua tedesca come lingua d'istruzione; allora anche gli czechi potrebbero pretendere a Vienna scuole pubbliche con lingua d'insegnamento czeca e sfruttare a loro vantaggio il par. 14, il cui regime è subentrato ora per colpa loro.

Voci clericali per un provvisorio a Vienna

VIENNA 4 (N). L'agenzia cristiano-sociale «Austria» dice di avere da Trieste queste informazioni: «La fase poco soddisfacente in cui si trova la questione della Facoltà giuridica italiana e il nuovo rinvio della seconda lettura del progetto di legge alla Camera hanno ridestato ed accresciuto di nuovo il malumore nella popolazione italiana. La speranza che il desiderio degli italiani venga soddisfatto in via parlamentare è pressochè svanita. Non di meno i deputati italiani senza distinzione di partito hanno l'intenzione di rimettere sul tappeto la questione della Facoltà in occasione della sessione delegatizia a Budapest. I deputati italiani vogliono promuovere colà un nuovo scambio di idee col Governo e coi delegati dei vari partiti della Camera per ricordar loro le promesse date ripetutamente di sbrigare in via definitiva il progetto della Facoltà.

In quanto alla proposta sorta di recente di mettere in vigore il progetto di legge sulla Facoltà italiana mediante un'ordinanza a par. 14, essa suscita opposizione da parecchie parti. In particolare è il partito popolare italiano quello che si oppone acchè questioni nazionali vengano risolte col par. 14. Da parte italiana vi è invece il desiderio che il Governo regoli la questione della Facoltà provvisoriamente mediante una semplice ordinanza. Siccome in fondo si tratta solo di riattivare la Facoltà giuridica italiana di Wilten, collocandola in altro luogo, il Governo dovrebbe riattivare la Facoltà provvisoriamente con sede a Vienna. Questa misura equivarrebbe alla semplice continuazione dei corsi giuridici italiani che esistevano all'Università d'Innsbruck. I deputati italiani sono stati informati che il progetto della istituzione in via provvisoria della Facoltà a Vienna, rispettivamente della riattivazione dei corsi già esistenti a Wilten, incontra l'approvazione delle sfere competenti, perchè in questo modo si toglierebbe di mezzo per intanto una questione il cui disbrigo parlamentare incontra sempre degli ostacoli difficili a superarsi. I delegati italiani vogliono quindi trattare nel senso suespesto a Budapest col Governo e con gli altri partiti».

Le elezioni di Gorizia

Abbiamo da Gorizia 4:

I periodici sloveni gettano come al solito bava e veleno contro gli italiani, facendo insinuazioni contro il partito liberale-nazionale. Nel dare questa sera i nomi dei loro candidati, i periodici sloveni eccitano tutti gli slavi immigrati a Gorizia a votare compatti per la lista che rappresenta l'assalto al Municipio di Gorizia italiana. I cittadini goriziani ricordino il dovere di rispondere, votando compatti per i candidati: dott. Giovanni Bader, dott. Giacomo Di Blas, Felice Favetti, prof. Mario Kurschen, Antonio Orzan, dott. Pietro Pinausig, dott. Achille Venier, Ernesto Louvier.

La votazione seguirà lunedì 6 corr. dalle 7 ant. al mezzogiorno, nel palazzo capitanale in Piazza Grande.

La concordia della cittadinanza goriziana è più che mai indispensabile se si vuol vedere frustrato l'obbiettivo massimo degli sloveni. I cittadini devono esprimere, votando per la lista nostra, il loro fermo proposito che nessun sloveno entri nel Municipio italiano di Gorizia!

L'ampio programma approvato dalla Commissione scolastica

La scorsa settimana la Commissione scolastica ha approvato il programma relativo alle scuole, particolarmente per quanto riguarda l'apertura di scuole nuove e le riparazioni radicali delle vecchie.

Secondo il programma, che ci riserviamo di trattare esaurientemente nei prossimi numeri, saranno aperte: una nuova scuola cittadina in via Donadoni, una nuova scuola popolare a Guardiella e una nuova scuola popolare alle Maddalene; il programma delle riparazioni radicali si riferisce alla scuola di via del Lazzaretto vecchio, alle scuole di via Giotto, a quelle popolari di via dei Donadoni e di S. Giacomo (via della Scuola nuova) e infine alla scuola di Servola.

Le altre saranno riparate l'anno prossimo, non potendosi per ragioni economiche includerle nel programma accennato.

In sede di preventivo, poi, saranno discussi i provvedimenti da prendere nei riguardi delle scuole per i deficienti e per la refezione scolastica.

Circa le prime, rileviamo che lo scorso lunedì la Giunta approvò una proposta della Commissione scolastica, di aprire in via d'esperimento, ancora entro il prossimo semestre, due aule nelle scuole di via Paolo Veronese, una nelle scuole di Barriera e una in quelle popolari di via Donadoni; ed è proposito della Commissione di aprire simili aule in tutti i rioni della città.

In quanto alla refezione scolastica, si tratterà di estendere più largamente il beneficio nel modo che si stimerà più fattibile per rendere adeguata l'opera ai sempre crescenti bisogni.

Col prossimo anno scolastico infine sarà aperta la nuova scuola popolare di S. Vito e quella ampliata di Guardiella, secondo i deliberati già presi.

Questi provvedimenti apporteranno un notevole miglioramento nelle nostre condizioni scolastiche, specialmente dal lato dello sfollamento. Le spese necessarie figureranno in più nelle spese scolastiche già preventivate che ascendono, quest'anno, a più di 3 milioni e 900 mila corone.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Virginia nob. de Marini nata Mayer, dai signori: Roberto Valmarin cor. 10; dott. Romeo Nathan Rogers cor. 10; Maria e Carlo Morpurgo cor. 20; Willy Just di Milano cor. 20; Carlo Marina cor. 10; dott. Oreste Basilio cor. 10; dott. Pietro Gall cor. 10; dott. Dino Viterbo cor. 10; Enrico Fayenz e famiglia cor. 10; Anna de Salvatori ed Emma Biancolini nate Mrach cor. 10; dott. Emilio Mayer cor. 10; Emma e Guido Gmeiner cor. 10; Andrea e Teresa Pigatti cor. 20; dai colleghi dei figli dell'estinta, dott. Angelo e Giovanni, cor. 85.

Per onorare la memoria del sig. Guido Mondolfo, dai signori: Virgilio Gallico cor. 15; Bice e Mario Finzi cor. 10; Roma e Giuseppe Roccò cor. 10; Dario Gallico cor. 10; Guido e Cornelia Jellersitz cor. 15; Carlo Camis cor. 10.

Per onorare la memoria della madre del prof. Giacomelli, dagli scolari della classe V b del Ginnasio comunale F. Petrarca cor. 13; da D. C., studente del III corso b del II Ginnasio com., cor. 1.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Trevisan, dai signori Carlo Liebman e Lorenzo R. Carmelich cor. 15.

12.o e 13.o contributi dei «Giovani di Servola», cor. 6.

336.o-338.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 17.90.

Dal corpo insegnante della Civ. Scuola di città nuova, per aprile, cor. 10.70.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà, cor. 52.54.

375.o, 376.o, 377.o e 378.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento, cor. 20.50.

Dai Cavalieri della Morte, festeggiando la nascita dell'erede del Commissario, cor. 10.10. - Dai Cavalieri della Morte, plaudendo all'incontro del Console di Venezia col Presidente ed il Console di Barriera vecchia, cor. 17.

Dall'apprendista G. Velicogna, per una multa, cor. 0.40. - Da M. M., per aver letto male una parola, cor. 1. - Sostando alla «buvette» Santa Maria del guato, piazza Giuseppina, da Diana e Belli cor. 1.10. - Da Cusin e Jeklin cor. 14.28. - Da un avventore anonimo della trattoria Ciuntera, cor. 5 mensili col 1.o arretrato del 28 marzo. - Dagli allievi, salutando il loro caro insegnante sig. Giov. Castellanovich, cor. 7.20. - Vinte a «saltacavallo», cor. 1.30. - Raccolte a cena da Pasqualin, dal Comitato per il promovimento degli schiamazzi notturni, cor. 8.78.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: 330.o contributo dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 5.34.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dal conte avv. Francesco Sordina, per far piacere al presidente, cor. 20.

Università popolare. La conferenza dell'on. Antonio Fradeletto deve essere sospesa per un'improvvisa indisposizione dell'oratore.

L'Università popolare riprenderà la sua attività dopo le feste pasquali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Virginia nob. Marini, dai colleghi dei figli dell'estinta, signori dott. Angelo e Giovanni, cor. 55, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla ditta Hoerner e Honsell cor. 20, a favore della Guardia medica; dal vice-direttore ing. Schmidt cor. 20, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd; dai signori Elda e Umberto Marina cor. 15, dal sig. Luigi Stalio, ispettore della Società di navigazione veneziana, cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

In morte della giovinetta Letizia Pieri, dalla famiglia A. Maitzen cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla signora Angela Brumann cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Virgilio Baldini, dai colleghi contabili della Direzione di finanza cor. 44.40, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Luigi Antonelli, dai signori Italia Abriani ed Enrico Visintini cor. 10, a favore della Guardia medica; dalle famiglie Salamon e Zipperla cor. 10, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della madre del sig. Arturo Paderni, dal cav. A. de Wittmann cor. 10, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Guido Mondolfo, dalla famiglia Lazzaro Cohen cor. 20, dagli amici della famiglia Krausz cor. 25, dal sig. Mor. Herzog cor. 10, dai signori Olga e Friedrich Krantz, Fiume, cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Eugenia e Carlo Treulich cor. 20, a favore dell'Asilo-famiglia di Barcola del Comitato di difesa dei minorenni; dai signori Ines e Giacomo Goldschmied cor. 20, a favore dell'infermeria Treves; dai signori Aldo e Valeria Romanin cor. 20, a favore della «Previdenza»; dalla ditta Camis e Stock cor. 50, dai signori Arturo e Mercede Retti cor. 30, a favore della Società «Igea»; dai signori Jacques e Natalia Salom cor. 20, dalla famiglia Samuel Oblath cor. 15, dai signori Vittorio ed Ettore di D. Luzzatto cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; dall'ing. Emilio ed Irma Stock cor. 20, dai signori Oscar e Giulietta Weinstern cor. 10, dai signori Bernardo ed Alice Kreilsheim cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor A. Metlicovitz corone 30 per onorare la memoria della signora Virginia nob. de Marini.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Giovanna Carletti cor. 5, Abelardo Cellina cor. 4, Adelmo Pozzi cor. 6, Ninetta Bonardi cor. 5, Giosuè Albertini cor. 5 e Antonio Supsich cor. 5.

— Per il pranzo di Pasqua per vecchi e vecchie poveri, pervennero alla «Previdenza»: comm. Salvatore Segrè e consorte cor. 20, Banca industriale boema (Zivnostenska) cor. 20, Società per azioni Greinitz cor. 10, L. Buchreiner cor. 10, Società Monte Promina cor. 5, Fratelli Uccelli cor. 5, ing. Odorico cor. 5, Impresa pubblicità Caprin cor. 5, da altri 11 oblatori cor. 6; inoltre merci dalle ditte: Ignazio Weiss, O. Deschmann, Giuseppe Mauro, Enrico Gortan, Rastelli e C.o, Rietti e Valmarin.

Matrimoni. La signorina Ines Zanier col signor Vladimiro Iancovich.

«Penelade». «Ex-Diavolin», la valentissima e gentile scrittrice che i nostri lettori ben conoscono e apprezzano, ha pubblicato - editrice la libreria Wram - un volumetto di versi dialettali triestini, raccolti sotto il titolo «Penelade». Una scorsa al volume basta per riportarne la migliore delle impressioni. Ma avremo agio di parlarne più a lungo.

Associazione della stampa italiana. In seguito al rinnovamento delle cariche sociali, fattosi nell'assemblea generale ordinaria del 31 marzo u. s., la Direzione dell'A. D. S. I. si è costituita così: Antonio Battara, presidente; Mario Alberti, vicepresidente; dott. Polidoro Polidori, segretario; Giovanni Antonopulo, cassiere; Carlo de Dolcetti, bibliotecario; il Collegio dei probiviri è composto dei signori: Marcello Demonte, Emilio Marcuzzi, dott. Giuseppe Stefani; formano la Giunta di revisione i signori: Ervino Comuzzi, Ermanno Curet, Alberto Gentilli.

Associazione del Libero pensiero. La seconda conferenza pubblica del sig. Silvio Debeuz sulla «Origine dell'uomo» verrà tenuta martedì 7 corr. alle 8.15 pom. nella sala del Conservatorio «Tartini» (via Giosuè Carducci 28).

La frequentazione dei Licei femminili. - Trieste al primo posto. Nell'ultimo numero del Bollettino ufficiale del Ministero del Culto ed Istruzione vi è un'interessante statistica sulla frequentazione dei Licei femminili dell'Austria che hanno diritto di pubblicità. Ebbene, i due Licei di Trieste, il primo con 405 scolare nei 6 corsi, il secondo con 308, hanno un numero d'allieve maggiore a quello di quasi tutti gli altri Licei, non superato che da un Liceo di Vienna, che conta 571 scolare e da uno di Czernowitz, che ne ha 508. La maggioranza degli altri Licei ha soltanto dalle 100 alle 200 scolare e moltissimi anche al disotto di questa cifra.

Se dalla numerosa frequentazione delle sue scuole, specie delle femminili, si può arguire il progresso e la civiltà di un paese, ciò è un vanto per la nostra città.

Per i candidati al magistero. Presso la Commissione esaminatrice per le scuole popolari e complementari nell'Istituto magistrale di Capodistria, gli esami di idoneità al magistero nelle scuole popolari, quelli di completamento ed altri speciali, cominceranno il 4 maggio p. v. ad ore 8 ant. Istanze documentate devono pervenire alla Commissione entro il 30 corr. Per evitare ritardi, gli aspiranti agli esami sono esortati, nel loro interesse, ad attenersi esattamente alle norme del regolamento, specie riguardo i documenti da allegarsi alla domanda ed all'autorità, a cui questa deve presentarsi secondo l'ord. min. 31 luglio 1886.

Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato. Nella seduta costitutiva della nuova direzione le cariche vennero distribuite così: direzione: presidente G. Bezec, vice-pres. dott. Mariano Tremel, segretario: E. Rigatti-Luchini, ragioniere: O. Miras, cassiere: A. Rossmann; consiglio di sorveglianza: presidente: B. Kurzemann e segretario: O. Baldini.

Circolo rionale di Rena Nuova. L'altra sera il chiaro Mario Alberti tenne nella sala maggiore del Circolo rionale di Rena Nuova, in sostituzione del sig. Angelo Scocchi, una conferenza sull'economia sociale. Il numeroso uditorio apprezzò moltissimo il valente conferenziere che con parola facile seppe svolgere il non poco arduo tema, rimeritandolo in fine di applausi ed esprimendogli poi la speranza di riudirlo nuovamente.

Concerto di beneficenza. Il concerto a beneficio del Fondo giubiliare per orfani e vedove d'impiegati dello Stato in Trieste, che, come è noto, fu sospeso per impreveduti circostanze, si terrà la sera di mercoledì 8 corr. nella sala Schiller, alle ore 8.15 col programma già pubblicato.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare il lavoro di costruzione di una ripa di approdo a Lussinpiccolo in una profondità massima d'acqua di metri 5.3, si esperirà il 2 maggio presso la sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica. Nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato, se il concorrente assume il lavoro verso un ribasso oppure un aumento in percenti del prezzo preventivato in cor. 29,261.60. Le prescrizioni dettagliate per la presentazione dell'offerta, i formulari d'offerta, gli allegati formanti parte integrante del progetto, si trovano presso la sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste, dove possono essere ispezionati.

L'assistenza pubblica nel marzo 1914. Durante il mese di marzo u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4717.90; sussidi straordinari cor. 6221.80; razioni di minestra 34.708; razioni di pane 33.045; vestiti nuovi completi 2; stivali paia 5; altri indumenti 16. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 730 persone; durante il mese vennero accolte 5; morte ed uscite 29; rimanevano alla fine del mese di marzo 706. Nel Riformatorio si trovano 145 corrigendi.

Associazione fra ex allievi. Il campo dei giuochi a piè del Castello si aprirà oggi dalle 2 alle 6 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei pistori terrà un'adunanza generale straordinaria domani, lunedì, alle 4 pom. nella sala «Eintracht» in via del Coroneo 15. All'ordine del giorno stanno: Proposta del Comitato per l'organizzazione consorziale in merito alla sistemazione della vendita del pane. Eventuali.

★ L'Associazione «Edera» invita i giuocatori di foot-ball a trovarsi per le 2 pom. precise in via Silvio Pellico nei pressi della fermata del tram di S. Sabba.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella sala Tersicore, Chiozza 7.

★ Il «Club Veloce Trieste» convoca i soci ad una riunione familiare per stasera alle 9 nella sede sociale al Ristorante «Moncenisio».

★ Il Circolo drammatico «Tergestino» terrà oggi dalle 5 alle 10 un festino di danza nella sala della trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

Per impedire lo svilupparsi degli incendi. Ieri, alle 5 pom., sul piazzale del molo S. Teresa, alla presenza di una commissione tecnica, composta dal vice capitano di porto di Trieste, signor Guglielmo Wurdack, dagli ingegneri Seiller, Svoboda e cap. Buttoraz, del locale Governo marittimo, il signor A. Slizinschi eseguì felicemente alcuni esperimenti di estinzione d'incendi, su catrame, legname imbevuto di petrolio, trucioli e su di una canna di camino improvvisato, adoperando un nuovo estintore a getto liquido nominato «National».

Dopo pochi secondi che l'apparato estintore fu messo in azione sulle cose in fiamme la combustione cessò del tutto.

Gita pasquale per Ancona. In occasione delle feste di Pasqua avrà luogo una gita alla volta di Ancona a prezzi ridottissimi col piroscafo «Wurmbrand», partenza da Trieste martedì 7 corr. e ritorno da Ancona il 15 corr. Lo scopo della gita è anche quello di offrire ai passeggeri la via più breve ed economica di proseguire per Roma e trattenervisi la settimana di Pasqua.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grignano, col piroscafo «Miramar», partenze (dalla riva destra del molo San Carlo) alle 9.30 ant., 3 e 4.30 pom.; partenze da Grignano (Miramar) alle 11 mer., 3.30 e 6 pom.;

per Muggia (coi piroscafi municipali muggesani); partenze da Trieste alle ore 8 e alle 10.05 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 5, 7.15 e 8 pom.; da Muggia alle 7.05, 9 e 10.45 ant., 1.30, 3.15, 4.30, 6.30 e 7.15 pom.

107 mila sacchi di riso in un giorno. Ieri proveniente da Moulmein e Porto Said, in 37 giorni di viaggio arrivò il piroscafo a.-u. «Radium», comandato dal cap. F. Guccione carico completo di riso diviso in 47.016 sacchi.

Da Akyab e Porto Said, in 30 giorni di viaggio, arrivò pure qui il piroscafo inglese «Ruysdale», comandato dal cap. Hurfard carico di circa 60 mila sacchi di riso.

Il primo scaricò nel porto di S. Andrea dinanzi al hangar N. 71, il secondo al molo di S. Saba.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sulle malattie contagiose si rileva che dal 28 marzo al 4 aprile furono denunciati nel nostro Comune 18 casi di morbillo, 17 di difterite e croup, 3 di scarlattina, 2 di pertosse, 1 di varicella e 1 di febbre tifoidea. Morirono 2 di morbillo e 2 di difterite e croup.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 133, assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente: dal N.ro 86700 al N.ro 87500. - L'asta pubblica rimane sospesa fino a tutto il corrente.

L'improvvisa chiusura di uno spaccio tabacchi. Ieri, durante tutto il pomeriggio, all'esterno dello spaccio tabacchi tenuto da Giovanni Suppanz, in via Vincenzo Bellini N. 13, stazionava continuamente un forte assembramento di curiosi. Sulla porta a vetri dello spaccio, chiuso a chiave dall'interno, stava appeso un cartellino con la scritta: «Chiuso». Spingendo, però, lo sguardo attraverso i vetri, i curiosi assistevano ad una scena veramente insolita e che li faceva fare le più strane congetture: nello spaccio c'erano due guardie di finanza ed una di p. s. ed entrambi i funzionari di finanza erano intenti ad una specie di bilancio. Prendevano nota della qualità e della quantità della merce contenuta nelle scansie, e quindi, invece di rimetterla al posto primitivo, la gettavano in ampi sacchi che venivano suggellati. Ad operazione esaurita, cioè quando nelle scansie non rimaneva più nulla, i funzionari caricarono i sacchi su di una vettura e quindi, chiuso lo spaccio, se ne andarono.

Fra i curiosi c'era chi assicurava che il sequestro era avvenuto perchè il Suppanz, ex-guardia di p. s., veniva sospettato di tenere merce di contrabbando; altri che la chiusura dello spaccio era stata ordinata perchè il tabaccaio non teneva i registri nel modo voluto dalla finanza. La verità, però, nessuno la conosceva; e quando i funzionari si furono allontanati, anche i curiosi levarono le tende.

Istantanee di cronaca. Il monello, scalzo e sbrandellato, si fermò a pochi passi dalla pancogola e si mise a contemplare con la massima voluttà i pezzi di pane che la donna teneva ammonticchiati nell'ampio paniere. Quanto, quanto pane! Ed egli aveva fame: erano quasi ventiquattro ore che non mangiava. Sarebbe stato felicissimo di poter chiedere alla villica un boccone di pane per saziarsi, ma era certo che la donna lo avrebbe allontanato bruscamente negandoglielo. E durante quella muta ammirazione, il languore del suo povero stomaco aumentava a dismisura e lo faceva soffrire...

Nell'angustia concepì un pensiero disonesto: rubare! Piano, piano, fingendo la massima indifferenza, il monello si avvicinò al paniere e, prima che la donna potesse impedirglielo, s'impossessò di un pezzo di pane e quindi fuggì. Ma, ahimè! Le grida della derubata fecero accorrere una guardia la quale inseguì il colpevole, lo raggiunse e lo arrestò.

Al commissariato di via dei Bachi fu chiesto al miserello perchè avesse rubato. Perchè?

— Perchè me pareva de cascar in tera de la fame!

E mentre lo interrogavano, rosicchiava con avidità il pezzo di pane che ancora stringeva convulsamente in mano...

★

Era da tanto che l'operaio Marcello Olcissi, abitante al N. 148 di Servola, sospirava un vestito nuovo. Ierlaltro, riuscito a raggranellare un po' di denaro, potè soddisfare il suo desiderio, potè finalmente veder realizzato il suo bel sogno. Fatto l'acquisto, rincasò, fece un'inconsueta «toilette», quindi indossò l'abito: gli stava a pennello.

Finito d'abbigliarsi, l'Olcissi uscì felicissimo, e per festeggiare... l'inaugurazione, si recò a vuotare un bicchiere di birra. Venuto il momento di pagare il conterello, l'operaio affondò la destra nella saccoccia dei calzoni per estrarre il portamonete e nello stesso mentre emise un'esclamazione di sorpresa: il suo portamonete, nel quale teneva circa 90 corone, era sparito: il sarto che aveva confezionato il vestito si era dimenticato di cucire il fondo della saccoccia!...

★

Ottone Linukinsky.... negoziante d'uova; abitante in un albergo, tiene il suo... negozio all'aperto, in piazza del Ponterosso: un modesto carretto sul quale sono allineate una ventina di scatole colme d'uova. Ieri mattina verso le 10, al carro si avvicinarono due giovanotti sui 17 anni, uno dei quali, dopo aver finto di esaminare la merce, s'impossessò di una delle scatole, che conteneva 28 uova, e quindi se la svignò seguito dal suo compagno. Il Linukinsky, piantata la baracca, si diede ad inseguire i due colpevoli, e questi, seccati che si prendesse tanto fastidio per due miserabili dozzine d'uova, si diedero a lanciargli contro le uova stesse, e in pochi secondi il negoziante fu trasformato in... una frittata ambulante. Nondimeno, però, al Linukinsky riuscì di raggiungere i due tomi e a ricuperare dieci uova, che tante ne erano ancora rimaste nella scatola.

Alla polizia i due burloni, chiamiamoli così, si qualificarono per Francesco V., di 17 anni, fornaio, e Pietro G., di 18 anni, marittimo, entrambi disoccupati.

«Viva Tripoli!» - Che macia!.... Una vera macchietta cittadina. E' un omino alto quanto l'ormai proverbiale soldo di cacio; ma se madre natura fu avara creandolo «una mezza creatura», gli prodigò in cambio un invidiabile paio di polmoni, una voce sonora e squillante, sicchè l'ometto in edizione ridotta se non riesce a farsi vedere, riesce molto bene a farsi udire. E' conosciutissimo in città, prima di tutto per la sua caratteristica figurina, poi per una straordinaria antipatia ch'egli nutre.... per tutto quello che sa d'italiano! Fu sempre un mangiaitaliani ma tale sua malattia si aggravò in modo straordinario all'epoca in cui l'esercito del regno mise piede a Tripoli. La brillante operazione militare esasperò l'ometto in modo da non dirsi. Gli italiani a Tripoli? Proprio essi? Ma perchè?, a far che? Era una birbonata, una cosa intollerabile; bisognava mettervi riparo al più presto possibile. E, non potendo agire in altro modo, egli prese a sfogarsi con i passanti sulla pubblica via! Affronta i pacifici passanti e rovescia su di loro caterve di insulti sanguinosi, niente per altro, perchè li considera italiani!...

Se Macmetto V lo avesse saputo, invece d'affidare il comando del suo esercito ad Enver bey, lo avrebbe certamente affidato... al soldo di cacio. Come si chiama l'omino? Nessuno lo sa, come tutti ignorano cosa faccia e come sbarchi il lunario, ma da lungo tempo è conosciutissimo sotto il nomignolo di «Tripoli» datogli per dispetto dalla «mularia». Quando uno vuol farlo andare in bestia, lo saluta con un «Viva Tripoli!». Bisogna vederlo allora! Altro che una mazzata sul capo! Diventa furibondo e commette eccessi di ogni sorta. E allora succedono scenette graziosissime, perchè accanto a quelli che lo conoscono e che lo commiserano o lo deridono, ci sono spesso passanti, che punti sul vivo dalle sue ingiurie, credono d'aver da fare con un provocatore e lo prendono sul serio....

Venerdì sera passando per la piazza della Barriera vecchia, seguito da un codazzo di «muli», fermò un militare del reggimento bosno-erzegovese e, afferratolo per un braccio, gli impose in tono che non ammettevano repliche:

— Bajonett, auf! Sbusa sti porchi de 'taliani!

Il figlio di Marte lo guardò per un istante, sorrise, quindi con la massima calma, poggiò le mani sulle spalle dell'omino e lo fece girare due o tre volte su sè stesso, scostandolo dal suo cammino.

Chi può descrivere l'espressione di sconforto che si disegnò sul volto di «Tripoli»? L'esercito, persino l'esercito lo abbandonava, si ribellava ai suoi comandi? Era finita: era il crollo di tutte le sue illusioni.....

Era quello del calice... L'altra sera un uomo camminava lungo il muro in via Alessandro Volta con fare sospettoso, cercando di nascondersi allo sguardo dei passanti. Per sua disgrazia passavano in quel momento di là l'ispettore degli agenti Sanzin e l'agente Cesch, del commissariato di via Luigi Ricci. Quel fare sospetto mise in guardia i due funzionari che gli si avvicinarono per meglio vederlo in faccia. Lo ravvisarono subito per una loro vecchia conoscenza: Vittorio Fumis, di 49 anni. Il Fumis, come i lettori ricorderanno, è quel tale che denunciò alla polizia i ladri del calice della chiesa di Capodistria e che poi si buscò quattro anni di carcere perchè aveva egli stesso ideato il furto. Dopo scontata la pena, il Fumis fu sfrattato.

L'ispettore Sanzin fu sorpreso al vederlo:

— Oh! Vittorio, lei qua?

Il Fumis alzò gli occhi ed ebbe un moto di sgomento:

— Sior Sanzin, lei, la me ga conossù!

Poi tacque.

— La ga rivolver?

— Sì!

— Ben la me mazzi, ma no menarme in preson!

L'ispettore però lo convinse a seguirlo, assicurandolo che nulla di male gli sarebbe accaduto. E l'altro lo seguì mogio, mogio...

Urtato dal tram. Ieri mattina Giovanni Legatto, di 34 anni, abitante in via del Molino a vento N. 70, attraversando il binario del tramway in via Giulia, venne urtato da un carrozzone. Malauguratamente, cadendo, un piccone che teneva in mano gli si conficcò nella coscia destra. Ebbe le necessarie cure dalla Guardia medica accorsa e poi fu accolto all'ospedale ,nel decimo riparto.

Per pericolose minacce. Giovanni Lamprecht, di 40 anni, da Pontafel, meccanico disoccupato, abitante in via G. Gozzi N. 5, fu arrestato l'altra sera vicino la Stazione della Meridionale, perchè inseguiva certo Francesco Lusnig, di 28 anni, da Cilli, operaio alla Ferriera di Servola. Questo, a una guardia, disse che il Lamprecht gli era corso dietro con un rasoio. Il Lusnig, interrogato all'ufficio di polizia della Meridionale raccontò:

— Mi trovavo nella latteria di Francesca Venzul, in via del Belvedere. Ad un tratto il Lamprecht voleva che uscissi dal locale. Io non volli accondiscendere ed egli estratto un rasoio mi inseguì.

Il Lamprecht, al quale non fu trovato il rasoio, negò e disse che era stato il Lusnig a gettarlo fuori della latteria. Fu trattenuto.

Cappotto e stivali che prendono il volo. Francesco Cante, abitante in via Media N. 6, secondo piano, denunciò ieri alla sezione di p. s. del quartiere che nella notte dal 2 al 3 corr. un ignoto ladro era entrato nella sua abitazione e lo aveva derubato di un cappotto del valore di 27 corone, che si trovava in un armadio, e di un paio di stivali da uomo ed uno da donna, che si trovavano nel lavamano.

Tentativo ladresco. Lucia Pressan, abitante in via della Madonnina N. 40, quarto piano, rincasata venerdì mattina verso le 11, dopo circa un'ora d'assenza, riscontrò sulla sua porta evidenti tracce di violenza: i ladri avevano tentato d'entrare nell'abitazione ma, grazie alla solidità della serratura inglese, non erano riusciti nell'intento. Nondimeno, però, la donna credette bene di rendere avvertita la polizia.

Il carnaio. Il signor Arrigo Gentilli ci prega di rilevare che non è mai stato amministratore dello stabile N. 1 di androna della Corte, ove dormono come in un carnaio decine di ungheresi.

Fra donne. La giornaliera Francesca Maravez, di 36 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 152, ieri trovò da dire con una sua compagna di lavoro e fu da questa bastonata di santa ragione. Ricorse alla Guardia medica con contusioni e suffusioni sanguigne alle braccia e alla gamba destra. Ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Ruggero Ruzzier, di 8 anni, abitante in via G. Galilei N. 6, con una ferita lacera al mento; Valeria Buttignoni, di 3 anni, abitante in via della Tesa N. 5, con escoriazioni al mento e al capo.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Ballani, di mesi 18, abitante in via Silvio Pellico N. 6, per una contusione alla regione infraorbitale sinistra ed al naso; Alberto Schnidaz, di 15 anni, abitante in via Remota N. 19, per una ferita di punta al piede sinistro; Massimiliano Gorenz, di 35 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 35, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Cucovatz, di 25 anni, carraio, abitante in via S. Sergio N. 3, per una ferita al polso sinistro; Attilio Cociancig, di 19 anni, meccanico, abitante in via della Madonnina N. 5, per una contusione al pollice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Bugliovaz, di 15 anni, abitante in via della Galleria N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Rusmanit, di 9 anni, abitante in via Aldo Manuzio N. 7, per una ferita al capo; Mercede Cenisa, di 14 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per una ferita al palmo della mano destra; Giuseppe Cassetti, di 33 anni, abitante in via Madonna del mare N. 17, per una contusione all'anulare destro.

Corrispondenza aperta. *Modestia.* E' un buon inno: c'è assai cuore e assai amore di patria. Forse qualche verso è un tantino scorretto. — *Ciliegia.* 1) Fra i non giovanissimi ma tuttavia giovani poeti triestini: Umberto Saba; degli istriani abbiamo detto alcuni giorni fa; un giovane dalmata che, in poesia promette, è il ventenne Giovanni Kuering. 2) Nessuno che valga la pena di esser chiamato tale. — *Dolore.* dopo un breve esordio, ci narra i casi suoi: «Cinque mesi fa conobbi una ragazza decaduta per la morte del padre ed io ero per caso amico di famiglia, e per caso principio frequentare la casa e vedendo questa povera ragazza senza pane senza lavoro nella più squallida miseria, le offersi di diventare mia moglie. L'amavo teneramente mi sembrava di toccare col dito i sette cieli, - invece quanto mi sento infelice perchè essa mancò alla parola data! Va attorno colle amiche non mi da ascolto a nulla. Essa è falsa bugiarda e cattiva. Dunque che mi resta da fare? che purtroppo essa ha infiltrato nel mio cuore la passione e il dolore.» Che cosa fare? Pazienza e rassegnazione. E, se mai restasse vedovo, pensi a collocar meglio, un'altra volta, le sue simpatie. — *Stella felice.* 1) Il 20 febbraio 1876 era una domenica. 2) Si mescolano due chilogrammi di gomma copale fusa. Si aggiunge poi: quattro parti di galipot, due di sandracca, una di mastice, sei di gommalacca buona e sei di gomma copale tenera. Si fa cuocere per due ore a gran fuoco; prima che sia del tutto freddo si aggiungono 20 litri d'alcool; si rimescola e si rimette sul fuoco per ottenere una miscela omogenea. Si passa infine allo staccio. — *Lettrice.* Contro le lentiggini: borace 5 grammi, acqua di rose 5, tintura di benzoino 1 e acqua di fiori d'arancio. — *Missionario.* Il decano dei missionari d'Africa Stefano Baur, morto allo Zanzibar, aveva 78 anni, dei quali 51 passati come religioso professo dei missionari d'Africa. Egli aveva conosciuto da giovane tutti gli uomini celebri delle esplorazioni dell'ultimo secolo. La storia dell'evangelizzazione dello Zanzibar e quella della colonizzazione inglese e tedesca allo Zanzibar cominciarono con lui. I Sultani dello Zanzibar lo avevano decorato della loro stella; l'imperatore di Germania gli offrì, in occasione del suo giubileo, l'Ordine di prima classe dell'Aquila Rossa; le Ambasciate, le Legazzioni ed i Consolati gli assegnarono il posto d'onore nei ricevimenti ufficiali. Gli arabi e gl'indiani lo rispettavano come un sapiente delle loro leggende. Queste qualità, che l'età aveva ancor più accentuate, non erano che i minori meriti del Baur, e la stima che di lui si aveva andava di pari passo con l'ascendente che traspariva dalla sua persona, alta, serena, magnifica e forte. — *Flambeau.* Napoleone nacque ad Aiaccio, in Corsica, il 15 agosto 1769. Secondo l'attestato di matrimonio con Giuseppina Beauharnais, Napoleone sarebbe nato nel 1768; ma si tratta di un semplice errore. La data della nascita (15-8-69) è ormai stabilita e accettata da tutti i biografi di Napoleone. — *G. T. Monfalcone.* I Thurn-Taxis di Duino sono i discendenti delle due famiglie Della Torre (in tedesco Thurn) di Valsassina, e Taxis o Tassi di Bergamo. Fu nel XVII secolo che i Taxis scopersero che erano discendenti dai milanesi Della Torre, e allora trattarono e ottennero dai conti Della Torre di Valsassina, l'autorizzazione di adottare i loro titoli ed arme (1650). Non sappiamo di uno Stefano Thurn ammiraglio pontificio. — *Abbazia.* Indirizzi intanto all'on. Pitacco. — *Tripoli.* La leva comincerà il 24 corr. — *Milite Pola.* Acqua fresca! — X. 1) No. 2) Si. 3) Certo, anche a 18 anni. — *Amarognolo.* Da qualche libraio. — *Assiduo lettore.* All'ufficio anagrafico della città di pertinenza.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 4 corr.
Linz 54 25 70 24 2

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.—.

Ogni giorno una.

In caserma, il caporale interroga i suoi uomini dalla finestra aperta:

— In quanti siete a scopare la camerata?

— In tre, caporale!

— E' troppo. Ne venga giù la metà...

TEATRI

Politeama Rossetti. Che squisitezza di interpretazione iersera il vecchio «Michele Perin» di Bayard, plasmato da Ermete Novelli! Il pubblico, pur dinanzi all'ingenua romanticheria della favola, si entusiasmò di quella cesellata e ricamata finezza d'arte, di quei passaggi sorprendenti dalla comicità alla commozione; ne fu avvolto e conquiso e scattò in entusiastici applausi. Novelli è tanto caratteristico nella figura del vecchio curato e sa rivestire di tanta grazia quella sbalorditiva ingenuità! Probabilmente è l'ultimo interprete, il nostro grande Ermete, dell'antica commedia napoleonica, cara ai più illustri caratteristi del passato. Mai più forse altri attori dedicheranno a quella curiosa figura tanta perfezione d'arte! Meritata dunque l'attenzione del pubblico elegante e numeroso di iersera; meritate le acclamazioni al Novelli.

Il Piamonti e gli altri recitarono con accuratezza e colore. Dopo la commedia Ermete Novelli disse con la consueta elegante comicità il monologo di Yambo: «Celebrità» destando risate irrefrenabili.

Questa sera ultima recita del breve ciclo: «Il pane altrui» di Tourguenieff e «Maritiamo la suocera».

Fenice. Il nuovo numero presentato ieri incontrò il favore del numeroso pubblico; il macchiettista Pippo Marchiello mantenne la promessa di tener desta la ilarità dell'uditorio per dieci minuti e venne fragorosamente applaudito dopo il numero col cavallo. Si fecero onore anche i duettisti Les Frances producendosi in un nuovo repertorio. La pantomima acrobatica fu pure applaudita. La interessante film «La caccia al laccio» si replica ancora oggi per l'ultima volta, come pure il «Tango-Furlana» e «Kri-Kri domestico» intramezzato da tutti i numeri di varietà. Le rappresentazioni si iniziano alle ore 3.30 pom. Domani verranno presentate delle altre novità cinematografiche.

Eden. «La tempesta d'amore». Si tratta di una bellissima commedia sentimentale piena di effetti e di sorprese, ideata bene, svolta logicamente ed eseguita in modo veramente artistico. Ne sono protagonisti la seducente Robinee ed il correttissimo Alexander. Il lavoro ottenne un caloroso successo ed oggi verrà replicato. Piacquero pure molto la cinematografia dal vero «Giardino zoologico nelle pianure d'Oskania» e la farsa «Tappucci conciatetti». Anche iersera la brava e simpatica Lina Dolores consegui un successo calorosissimo. Quest'oggi le rappresentazioni cominciano alle 3.30 e vi sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Alle repliche del triplice brillantissimo programma accorse pubblico numerosissimo e le risate salirono alte e insistenti. Quest'oggi si torna al famoso «Merlo in cheba». Le rappresentazioni cominciano alle 4.

I burattini alla sala Fenice. Il famoso burattinaio Campogalliani ha ottenuto anche fra noi un grande e meritato successo. La elegante sala Fenice era affollata. c'era molta curiosità perchè si sapeva che i burattini di Campogalliani erano una cosa ben diversa dalle antiche marionette, mosse da quel filo, troppo visibile, che faceva filosofare poeticamente il compianto Giacosa. Qui niente filo. Campogalliani avviva i suoi fantocci coi movimenti rapidi della mano, li rende meno legnosi e più umani. Ha per ogni fantoccio una inflessione di voce diversa, un motto caratteristico e ciò rende la scena sempre viva e colorita. Iersera si rappresentava una antica fiaba: «La Fata Morgana», protagonista «Fasolin», il monello bolognese con un viso piccolo, ridanciano, gli occhi furbetti, il lazzo pronto e canzonatorio. «Fasolin» diverrà ben presto il divertimento del mondo piccino e anche di molti grandi. Già iersera ad ogni sua improvvisata, ad ogni sua birichinata suscitava le più sane, le più allegre risate. La fiaba è lunga,

COMUNICATI*)

Porgo pubblicamente infinite grazie al valentissimo chirurgo **dott. Ettore Oliani,** esprimendogli la mia perenne riconoscenza per avermi con una brillantissima operazione e con lunghe, amorevoli e disinteressate cure guarito la mia consorte.

Un grazie pure di cuore vada agli egregi coperatori **dott. Giuliano Jurcev** e **dott. Miro Mitrovic** e alle Reverende Piccole Suore della Sacra Famiglia, per le affettuose cure prodigatele durante la degenza nella casa di cura del dott. Ettore Oliani.

ANTONIO LIPOLT.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il valente specialista operatore **dott. Emilio Orlandini** per avermi liberata, con difficili operazioni all'orecchio, da una grave malattia e da dolori insopportabili che da anni mi tormentavano.

Lucia Ziani.

GORIZIA, 5 Aprile 1914.

Le rettifiche pubblicate nel «Piccolo» del 29 marzo e 2 aprile dal nuovo comandante dei vigili sig. Arturo Crusiz sono menzognere. Presso il notaio esistono in atti non solo dichiarazioni di persone alle quali il Crusiz disse d'esser stato forzato a concorrere al posto di comandante, ma anche una dichiarazione dalla quale apparisce dimostrato che il Crusiz fu invitato a copiare e suo malgrado spedire la rettifica comparsa nel «Piccolo» del 29 corr.

Egli si usava scusare con il chiamarsi una povera vittima; io lo chiamo un mentitore e lo invito a querelarmi.

Monfalcone, 5 aprile 1914.

Conte GIUSEPPE VALENTINIS.

Con riferimento al comunicato di **Lorenzo Rabitsch,** maestro carpentiere, apparso nel «Piccolo» del 4 corr., mi preme dichiarare, per salvaguardare il mio onore, che non ebbi mai a contrarre dei debito e che non debbo a nessuno un centesimo.

Trieste, 4 aprile 1914.

MARIA RABITSCH nata KAIBA.

Gli allievi del I. corso commerciale serale della civica scuola di via G. Parini, riconoscenti ringraziano l'egregio insegnante signor **Giovanni Castellanovich** per l'ottimo e proficuo insegnamento a loro impartito.

Uno speciale ringraziamento alla Direzione della Scuola. **Gli allievi**

INCANTO

Sono da vendersi al publico incanto presso l'**i. r. Giudizio distrettuale di Pirano,** nel giorno **9 aprile a. c.,** alle ore 9 ant., le realità formanti il 1 corpo della partita tavolare 2791 d'Isola (villa, giardino e vigna). Valore complessivo di stima corone 33.130; offerta minima corone 18.372. Gli offerenti devono depositare a titolo di vadio il 10 per cento del valore di stima.

EDITTO D'INCANTO.

Addì **30 aprile 1914,** ore 3 p. avrà luogo a **VIENNA 2, Trabrennplatz, stalla VI**

L'ASTA PUBBLICA DI DUE CAVALLI DA CORSA

Mezz'ora dopo il termine prescritto saranno da presentarsi le offerte; mentre nella prima mezza ora si potranno visitare i cavalli.

I. R. Giudizio Esecutivo, Rip. XIV
Vienna I Riemergasse 7, li 17 marzo 1914

Tutte quelle persone che all'**11 marzo 1914** fecero acquisti nella oreficeria di **IGINIO BONIVENTO,** in **via Cavana N. 4,** possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il danaro pagato per gli acquisti fatti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ma ha divertito grandi e piccini e dopo ogni atto Campogalliani, l'artista animatore di quest'azione fantastica con la sua brava morale in fondo ebbe lunghi e meritati applausi. Dopo la fiaba venne eseguita la graziosa canzonetta: «La jupe culotte» per le maschere «Fasolino» e «Sandrone». Chiuse lo spettacolo un caratteristico balletto bolognese.

Oggi, domenica, una sola rappresentazione alle 8.15 con la brillantissima commedia in tre atti: «Imperatore e soldato semplice». Seguirà: «Amore e polenta», canzonetta per le maschere «Fasolino» e «Sandrone». Accompagnerà al piano il bimbo Cesarino Campogalliani. Chiuderà il programma un balletto bolognese. Le signore intervengono senza cappello.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Pane altrui» in 2 atti di G. Turghenieff; «Maritiamo la suocera», 1 atto.
FENICE. Dalle 3.30-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 3.30-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Mondo baldoria». Rappr. ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.

Litigi fra amanti finiti con tre revolverate

La sentenza.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Come molto ampiamente abbiamo riferito nel «Piccolo della sera», ieri mattina è incominciato il dibattimento contro Alberigo Carutti, figlio di Fermo e di Maria Previati, d'anni 22, da Ferrara, celibe, cameriere, già punito, accusato del crimine di tentato omicidio. Aula affollatissima.

L'accusato, un giovane biondo, pallido, grassoccio, veste in colore caffè. Tiene costantemente l'occhio destro coperto con un fazzoletto, ed ha l'orecchio destro otturato con ovatta. Il proiettile ch'egli si esplose contro, gli è rimasto conficcato nella testa, e non è stata ancora estratto. Il disgraziato fu portato al dibattimento in barella, e, oltre al guardiano carcerario, gli è dappresso un infermiere.

Quando il presidente fa la chiama dei testimoni citati al dibattimento, si presenta anche la Luigia Measso, la quale veste di nero. Improvvisamente, ella emette un grido e stramazza al suolo. L'infermiere e l'usciere Dusnik la sollevano e una sua sorella l'accompagna nell'antisala, dove viene adagiata su un divano.

L'accusa.

Si dà quindi lettura dell'atto d'accusa:

La Measso conobbe a Venezia, nella prima metà dell'anno 1913, il cameriere Alberigo Garutti, col quale strinse relazioni intime. Ma in breve sorsero tra i due amanti litigi che si acuirono sempre più col volgere del tempo. Secondo la Measso, il Garutti le spillava spesso del denaro, più volte con minaccie, non di rado con percosse. Nell'ottobre del 1913, il Garutti, sottraendosi ai suoi obblighi militari, da Venezia venne a Trieste, trovando da occuparsi quale cameriere. Nel dicembre la Measso venne anche lei a Trieste, allo scopo di collocare in un istituto della città un suo figliuolo. Il Garutti l'attese, riannodò le relazioni, e i due amanti andarono ad abitare al N. 16 di via del Farneto. Ma i litigi ripresero come nel passato; perciò il primo gennaio dell'anno corrente la Measso si recò ad occupare una camera affittatale da Maria Chinelatto, in via del Toro N. 16. Tuttavia il Garutti non volle saperne di troncare la tresca, si recò nell'abitazione dell'amante e vi pernottò alcune volte, a malgrado che la Measso gli avesse fatto chiaramente capire che ormai non era più possibile continuare la relazione amorosa. L'11 gennaio avvenne una delle solite scenate nella stanza della Measso, che, stanca dei continui diverbi, gli disse che si allontanasse e che non si facesse più vedere. Il 12 il Garutti ritornò. Erano circa le 9. La Measso dormiva. Egli ritornò verso le 11. Ci fu una breve disputa, dopo di che il Garutti estrasse una rivoltella, sparò alcuni colpi contro la Measso, all'altezza del capo di lei, e poscia un colpo contro sè stesso. La Measso rimase ferita, di modo che perdette l'occhio sinistro, giacchè uno dei proiettili penetrò dall'orbita nella cavità cranica, arrestandosi all'occipite, donde fu estratto con una operazione chirurgica. Inoltre riportò due lesioni (fori d'ingresso e di uscita di altro proiettile) alla regione parietale sinistra.

Dalle deposizioni della Measso e di varii precedenti l'accusa ritiene giustificato trattarsi di crimine di tentato omicidio. Il Carutti è inoltre accusato della contravvenzione di illecito porto d'armi.

Il costituto del Carutti.

Interrogato dal presidente, cons. d'appello Andrich, l'accusato non si riconosce colpevole. Poi narra - rimanendo tutto il tempo seduto - come nello scorso giugno conobbe le Measso a Venezia. Si imbattè in lei per via. La Measso gli disse che egli rassomigliava molto ad un suo amante. Un giorno, mentre il Carutti passava presso l'abitazione di lei, fu la donna stessa che lo invitò a salire. S'intrecciò una relazione. Il Garutti afferma di avere amata la donna, la quale gli faceva ad ogni qual tratto scene di gelosia, sostenendo di non essere da lui amata. Tanta era invece la passione che lo aveva invaso, ch'egli, per lei trascurava anche il lavoro.

Pres.: Sapeva lei che la Measso aveva un altro amante?

— Sì, ma ella mi diceva che non voleva sposarlo, e che l'amante del suo cuore ero io.

— Perchè non si è staccato da lei?

— Perchè le volevo bene. Riuscii a convincerla di venire a Trieste. Io venni prima.

L'accusato continua a raccontare come poi la Measso venne a Trieste ed abitò con lui. Nega di essere vissuto alle sue spalle, di averle domandato denaro. Sostiene che la Measso si staccò da lui senza plausibili ragioni, che egli l'amava spassionatamente e non poteva persuadersi di dover perderla. Fu per questo che insistette di vivere con lei, e alle ripulse sofferse tanto che fu invaso dall'idea di suicidarsi. Dopo il litigio, nel giorno del fatto, egli, vedendo che ormai ella non voleva saperne più di lui, perdette il lume della ragione e volle uccidere sè stesso.

— Quando ella mi disse che le facevo schifo, che dovevo allontanarmi per sempre, afferrai l'arma per uccidermi ai suoi piedi.

Il Garutti preso da convulsioni. Lettere appassionate.

A questo punto il Garutti è preso da convulsioni, da violenti singulti. Il presidente lo fa soccorrere, e quindi, per dargli campo di riposare, sospende per un quarto d'ora il dibattimento.

Quando il dibattimento viene ripreso, il Garutti è più calmo. Dice che del fatto non ricorda niente, che in quel momento era inconscio di sè.

E' quindi data lettura di alcune lettere indirizzate dal Garutti alla Measso a Venezia. Sono tutte lettere che manifestano una passione morbosa. Egli la chiama «Gina, Ginetta mia» «tesoro adorato». Le ricorda i grossi bacioni e come lei si servisse della «bocca di lui quale bicchiere» quando erano a cena assieme. Dice che sapendola a teatro a Venezia, egli per ore ed ore pianse nella propria stanza dal dolore di non essere con il «proprio tesoro dal sangue biondo d'oro»; poi, calmatosi, dormiva un poco e sognava di essere con la «mia Ginetta», alla rappresentazione della «Signora dalle Camelie», ed era tutto felice.

Con tutto ciò, però, sembra che la ragazza si fosse lagnata della sua freddezza perchè in altra lettera egli dice: «A Venezia ti lagnavi della mia freddezza, e io stesso mi accorgo di non averti detto tutte le parole d'amore che rappresentavano il sentimento che mi invadeva. Adesso però sento di poter dirtele. Ginetta mia credimi, io ti adoro. Se tu non mi ami più, io non esito un momento a togliermi la vita. Amami ti prego bel sangue mio, biondo d'oro. Tuo Ninni».

L'accusato, ascoltando la lettura dei suoi scritti, piange silenziosamente.

Parla la Measso.

Luigia Measso, di 28 anni, da Maniago, abitante in via G. Gatteri N. 10, è bruna, pallida, ha lineamenti regolari.

Premesso che dirà unicamente la verità, racconta di avere conosciuto il Garutti a Venezia, il quale le protestò amore. E continua:

— Una notte il Garutti, con due suoi amici, venne a suonare alla mia porta. Ho aperto. Gli altri due se ne sono andati, ma egli insistette per rimanere, e...

Pres.: Ma lei aveva un altro amante?

— Sì, ma il signore veniva soltanto alla sera. Ora, come possono informarsi, egli non vuol più saperne di me.

— Lo sappiamo, lo sappiamo. Però lei ebbe anche un figlio? E' di questo signore?

— No. L'ho avuto qui a Trieste. Ma io non ho amato nè quel signore nè il Garutti. L'amore esiste una sola volta. Io ho amato soltanto il padre del mio figliuolo.

Racconta poi che il Garutti la minacciò con la rivoltella quando seppe che il signore manifestava l'idea di sposarla. Sostiene che il Garutti tollerava la presenza del signore, perchè questo la forniva continuamente di denaro.

Pres.: Quando egli è venuto a Trieste, perchè è venuta anche lei?

— Io ebbi il figlio, come ho detto, a Trieste. Nel Regno non volero riconoscerlo, per accettarlo in qualche istituto. Così ho pensato di condurlo a Trieste per farlo riconoscere a mezzo del Giudizio pupillare di via della Sanità N. 19.

Narra quindi che a Trieste il giovane la minacciava e la istigava a fare la «cocotte». Poi viene al dramma.

— Caddi quindi ferita al suolo, - dice - egli, ne sono sicura, mi diede un calcio e poi intesi ancora tre fischi di proiettili diretti contro il mio corpo.

Pres.: Lei non odia il Garutti?

— Non porto odio.

— L'avverto che il Garutti nega di aver preso denaro da lei.

— Egli, a Venezia, è vissuto sempre alle mie spalle.

A domanda del presidente propone poi l'audizione di alcuni testi, che - dice lei - possono dimostrarlo.

Dif.: Lei, signorina, ha detto che non odia il Garutti. Come va che, recatasi al suo letto, lo ha maledetto? E' vero di questa sua maledizione?

— Oh, sì, sì! L'ho maledetto!

— E dice di non odiarlo.

— Mi avevano detto le infermiere che egli stava per morire. Una di loro mi ha istigato a recarmi da lui, mostrandogli che avevo perduto un occhio, e a maledirlo. E io sono andata.

— Sicchè lei, ritenendolo in punto di morte, è andata a maledirlo?

— Oh, sì, sì!

— E non lo odia!

Le perizie

La Measso ha l'occhio irremissibilmente perduto.

Viene data lettura delle perizie assunte sulla danneggiata e sull'accusato. Il presidente, però, - compreso da lodevole sentimento di pietà - prima di procedere alla lettura, fa uscire e il Garutti e la Measso.

Risulta che la Measso è rimasta completamente cieca dell'occhio sinistro. Il perito medico, dott. Massopust, per primo e il dott. Saunig poi, confermano la perizia anche dopo visitata la ragazza al dibattimento. Ella venne colpita da vicino. Anche la palpebra dell'occhio rimase e rimarrà immobile; sicchè vi esiste l'infermità permanente.

Non si possono escludere anche ulteriori complicazioni.
L'accusato viene dichiarato invalido.

Il Garutti si è esploso un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il proiettile si è conficcato nel cranio a circa 6 centimetri dal cervello, ledendo i centri statici, sicchè il Garutti, come cammina ora stentatamente, dovrà camminare sempre, e non potrà lavorare. Una estrazione del proiettile costituirebbe un pericolo immediato di vita.

Dif.: Sicchè il Garutti è un uomo completamente rovinato, vero?

Dott. Massopust: Sì, egli è un vivo-morto! (impressione profonda).

Il dott. Saunig conferma completamente il parere del collega. Riferisce pure che, incaricato di recarsi a visitare Maria Mattiussi, una ostessa, che doveva comparire quale teste e non comparve, la trovò realmente indisposta.

P. C.: Ritiene lei, signor perito, la possibilità della sostituzione di un occhio di vetro per la Measso?

— Anche se ciò avvenisse la palpebra rimarrebbe immobile, sicchè la infermità rimarrebbe palese (impressione).

Il dibattimento sospeso.
Le condizioni del Garutti e della Measso.

Alle 2 il dibattimento viene sospeso. Il Garutti, il quale, in seguito alla lesione riportata, ha la bocca contorta, e una gamba paralizzata, cammina molto stentatamente. Devono sorreggerlo e l'infermiere della Società «Igea», che gli sta a fianco, nonchè il guardiano carcerario e l'usciere. Egli si tiene pure costantemente il fazzoletto sull'occhio destro, poichè, specialmente quando parla, il disgraziato soffre acuti dolori che vanno dall'orec-

chio all'occhio destro. E' in uno stato così compassionevole, da commuovere tutti i presenti. Nell'antisala viene adagiato nella barella dell'«Igea» nella stessa maniera che si deve adoperare per mettere a letto un bambino, e l'infelice se ne accuora, e singhiozza convulsivamente. Questo quadro, per forza di cose, si ripete anche poi, durante tutta la interminabile udienza, e poichè anche la infelice Measso, rovinata all'occhio, e resa nervosa dal suo stato, o piange o dà in convulsioni, sembra, piuttosto che in Tribunale, di trovarsi in un'ospedale.

Quando, alle 5, il dibattimento viene ripreso, si passa alle

Testimonianze.

Anna Fischer, una delle locatarie della Measso, depone che l'affitto per la stanza della ragazza veniva pagato dal Furlani, il quale era venuto anche a Trieste, e in quell'epoca il Garutti, sapendolo, si teneva lontano. La teste afferma che la Measso era stata a Trieste ancor l'anno prima, in carnevale, ch'era con altro signore in maschera.

La Measso protesta che ciò non è vero.

Rosa Terdoslavich è un'artista di canto che abitava dalla Fischer nella stanza vicina a quella abitata dalla Measso. Intese talvolta litigi, intese che la Measso rimproverava lui, dicendogli che non era adatto per lei, che ci teneva più all'altro, che non le lasciava mancare nulla.

Una volta intese che il Garutti l'avesse schiaffeggiata, ma la teste viene a questa curiosa conclusione: Però ritengo che le piacesse farsi picchiare, perchè aveva inteso che tutti gli amanti la percuotevano, e anzi che un dalmato le aveva lanciato contro un portacenere.

Questa circostanza del portacenere viene confermata anche dalla Fischer.

Pres.: Ha avuto forse dell'astio, lei, con la Measso?

Teste: Ho avuto con la Measso una lite, è vero, ma non le serbo rancore.

— Intese mai la Measso a minacciare il Garutti di farlo arrestare perchè disertore?

— Sì, molte volte...

Measso: Sì, quando l'ho fatto era sempre in seguito alle di lui torture, alle richieste di denaro.

Dif. (alla teste): Ha inteso lei mai il Garutti domandare alla Measso del denaro?

— No, mai.

Maria Chinelato, seconda locataria della Measso, racconta che la ragazza prese stanza da lei con il Garutti, ma poi mandò via il giovane dicendo di voler sposare quello di Venezia. Dice che la Measso le raccontò come un giorno il Garutti le avesse offerto 50 corone; che ella ne aveva prese 20 e si era poi fatta pagare la cena. In quella sera il Garutti fu ricevuto nuovamente dalla Measso. La Measso era di umore molto variabile. Ora, parlando del Garutti, lo disprezzava e ora diceva: «Il mio biondo».

Diceva anche: «Ho quell'altro a Venezia, ma amo il mio bel biondo.

Quando il giorno del fatto, venuto la prima volta per vedere la Measso e la teste gli disse che dormiva, e che doveva ritornare, egli se ne andò piangendo.

Andandosene egli aveva detto di essere disposto a pagarle la stanza per la Measso, cioè 40 corone. La teste non le accettò, ma quando egli, alle 11 ritornò, la Measso disse alla teste: «Gli dica che venga, e mi paghi le 40 corone!».

Poi venne il litigio, indi la tragedia, della quale la teste nulla sa, perchè accorse soltanto dopo avvenute le detonazioni; e, veduto che ambedue erano feriti, fece chiamare la Guardia medica.

La Measso, in merito al denaro cui la teste accenna, dice che si trattava di denaro che il Garutti le aveva mostrato per partire. Lei, di denaro non ne aveva bisogno, perchè aveva ricevuto due giorni prima, da Venezia, 200 corone.

Una sorella della Measso depone che il Garutti le fu presentato dalla Luigia, che lei anzi l'ammonì a lasciarlo. La danneggiata, con lei si lagnava di essere stata da lui percossa. Altro non sa, perchè non si occupa delle faccende della sorella.

Iblesta Bettiolo, da Venezia, è un cameriere, il quale lavorava nell'estate dell'anno scorso al «Pilsen» di Venezia, viene per dire: Il Garutti era un buon collega, un bravo lavoratore. Anche quando noi, per qualche strappazzo notturno, si lavorava con svogliatezza, egli era sempre a posto, e ciò perchè non si dava a passatempi. Io, anche con qualche strappo al mio borsellino, senza aver finita la stagione, ho potuto risparmiarmi 1500 franchi. Ritengo che egli, venendo a Trieste, debba aver avuto almeno 2000 lire.

Strane proposte del P. M.

Il P. M. durante l'udienza fa parecchie proposte, che egli stesso dichiara «sembrerà strano che vengano fatte dal procuratore di Stato». Prima egli si associa alla domanda della Measso, che vengano citati i testimoni di Venezia. Poi vorrebbe che l'accusato venisse assoggettato ad una perizia mentale affinchè i giurati si possano fare una esatta idea se sia possibile, come egli afferma, che nel momento del fatto abbia perduta coscienza di quanto stava facendo. Domanda pure una perizia mentale per la Measso, sia perchè soltanto dalla di lei deposizione dipende tutto, sia perchè essa può essere, secondo anche la sua condotta, una isterica e, come si sa, dice, le isteriche sono anche facili alla bugia, sicchè è meglio chiarire se si debba prestare fede o meno a quanto ella dice. E domanda ancora l'audizione di testi e di Trieste e di fuori, chiedendo perciò la proroga del dibattimento. Dice che già così il Garutti non può lavorare, perciò l'attesa non gli sarà dannosa.

Le proposte sono respinte.

Il difensore rileva come queste proposte del P. M. non tendano ad altro che a prolungare la prigionia di questo disgraziatissimo giovane. Strano invero che il P. M. ritenga che quando uno non può lavorare gli sia la stessa cosa rimanere in prigione o in libertà. Se, come tutto lascia credere, la sorte del Garutti venisse decisa oggi in senso a lui favorevole, questo infelice potrà riandare all'aria libera dei suoi campi, nella sua Ferrara, assistito dalla propria madre, e ciò certamente corrisponderà ad un senso di pietà bene spiegabile, e gli potrà essere di lenimento alle atroci sue sofferenze. Le proposte del P. M. tendono a raggiungere la sessione d'Assise del giugno, e niente altro.

Con altre argomentazioni domanda che, tanto questa, quanto le altre proposte vengano respinte. Il dibattito fra i due oratori su questo tema dura, a riprese, oltre un'ora.

La Corte, prima si riserva la decisione e, ad assunzioni di prove compiute, respinge le domande del P. M., perchè le trova in parte inconferenti, in parte soltanto di appoggio a circostanze già stabilite in processo. Nel complesso la Corte è convinta che ormai, per una decisione, le prove assunte sieno sufficientissime. Il P. M. si riserva la querela di nullità.

I quesiti.

La Corte propone ai giurati i seguenti quesiti: il primo riflettente il crimine di tentato omicidio; il secondo di grave lesione corporale con palese infermità; il terzo quello della escriminante del turbamento dei sensi; il quarto quello della contravvenzione di illecito porto d'arme. Su proposta del P. M., poi, aggiunge anche quello della contravvenzione contro la sicurezza della vita.

Il dibattimento, così, alle 8 viene sospeso sino alle 9.

Le arringhe.

L'aula, affollatissima durante tutto il giorno, alle 9 è zeppa; vi regna un'afa insopportabile.

Parla il P. M. procuratore di Stato dott. Marinaz, il quale, in una stringente arringa, tende a sostenere come, essendo state respinte le sue proposte, egli si trovi in condizioni difficili. Tuttavia, sulla base di quanto gli riesce di raggranellare dalle risultanze del processo e del dibattimento, sostiene con accorte argomentazioni l'accusa per il tentato omicidio, dicendo che naturalmente di fronte alle condizioni, che egli per il primo ammette disgraziatissime, dell'accusato, la pietà che ognuno deve sentire per lui può per un istante anche far deviare dalla considerazione della sua colpabilità. Ma non quale è oggi era quando commise il reato, ed è di questo momento che bisogna decidere, non di quanto poi avvenne. Sostiene che i giurati debbano ammettere per lo meno la grave lesione corporale, con palese deformità, e ciò anche quando volessero essere molto indulgenti verso il colpevole. Insubordinatamente poi sostiene l'accusa per la contravvenzione contro la sicurezza della vita.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, ritiene per certo che i giurati di Trieste non vorranno condannare il vivo-morto, come lo descrisse giustamente il dott. Massopust, dal momento che lo stesso disgraziatissimo giovane si è punito, si può dire, senza tema di esagerare molto di più di quanto la legge stessa punirebbe uno realmente colpevole del reato che ora si addossa al Garutti. Forse mai, certamente poche volte negli annali del Tribunale si presentò un caso tanto disgraziato quanto quello del Garutti. L'infelice giovane, ammaliato dalla donna, preso nelle morse di una affezione morbosa per lei, pur sapendola facile a dare sè stessa ad altri, ne ebbe la mente così conturbata da perdere poi, in un dato momento, completamente il sentimento. E come potrebbe essere altrimenti? Che cosa mancava al Garutti, un bel giovane, sano di corpo, stimato, amato dai colleghi, dai principali, e che pur sempre dimostrò di saper guadagnarsi onestamente la vita? Non certo gli sarebbe mancata una buona ragazza, una brava donna che avrebbe potuto renderlo felice in seno alla propria famiglia, fra teneri pargoletti, frutto di onesto amore. Ma purtroppo, questo pensiero era esulato ormai dal cervello annebbiato del Garutti. Egli amava colei che tutte queste gioie mai più gli avrebbe potuto procurare, amava tanto colei che, quando si vide respinto, decise di ammazzarsi. E non fu commedia la sua, no! Disgraziatamente fu una idea fissa, idea da pazzo, che poi anche mise in pratica. Non gli riuscì di uccidersi, è vero, ma meglio per lui - si può ben dirlo, sebbene la cosa sembri atroce - sarebbe che gli fosse riuscito, giacchè l'infelicissimo dovrà scontare ben più duramente che non fosse con una dipartita da questo mondo, l'atto insano che ha commesso contro di sè. E se contro di sè rivolse egli l'arma in quel momento, se per sè stesso aveva i sensi talmente conturbati da non sapere ciò che si facesse, come si vuol ammettere che li abbia avuti chiari per quanto avrebbe eventualmente fatto contro la Measso? Nega in tutti i casi la difesa che l'atto fosse stato diretto contro la ragazza, ma, anche nella ipotesi, non concessa, che ciò sia avvenuto, se avvenne lo fu appunto perchè il Garutti aveva perduto coscienza di sè, come di tutto ciò che lo circondava.

Con queste ed altre sottili argomentazioni, l'oratore scalza quindi l'accusa anche per la grave lesione corporale tirata in ballo dall'accusatore appena al dibattimento. Domanda un verdetto umano, non solo di assoluzione, ma di quella assoluzione, per quando riguarda l'omicidio, che dica come il povero Garutti non si sia reso colpevole di così cattiva azione, che lo rimandi al suo paese, da dove è venuto forte, sano, bello, e dove ritorna ombra di sè stesso, essere misero, oggetto di compassione.

Il riassunto.

Indi il presidente, cons. d'Appello dott. Andrich, fa un coscienzioso, imparziale riassunto del dibattimento.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati alla mezzanotte rientrano nell'aula con il seguente verdetto: negato a voti unanimi il quesito riflettente il crimine di tentato omicidio; negato con 10 voti contro 2 il quesito di grave lesione corporale; affermato con 9 «sì» e 3 «no» quello riflettente la contravvenzione contro la sicurezza della vita; ma confermato altresì con voti 11 contro uno il completo turbamento dei sensi. Negata pure con voti 6 contro 6 la contravvenzione di illecito porto d'armi.

In seguito a questo verdetto il presidente pronuncia sentenza di completa assoluzione.

La folla, di cui l'aula è zeppa, commenta favorevolmente la soluzione di questa triste tragedia.

L'accusato se ne va in vettura.

Alcuni amici del disgraziato giovane si assumono di ospitarlo, sicchè il presidente permette che esso venga subito condotto via. Gli amici, lasciata a parte la barella sanitaria, lo sostengono sotto le ascelle, lo fanno scendere sulla via, da dove, con il «brougham» N. 39, egli parte con loro, che gli hanno procurato conveniente alloggio.

Sono le 12.30.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Fra braccianti

Il bracciante Gaudenzio Nardich, conosciuto nelle «ganghe» col nome di Oscar, denunciò al Giudizio per offese all'onore il suo collega Antonio Bressanutti che, il 31 gennaio, alla presenza di più persone gli avrebbe rinfacciato d'aver scritto alla polizia delle lettere anonime in danno di alcuni braccianti.

Chiamato a scolparsene, il Bressanutti ammise d'aver dette le parole in un cattivo momento, ma rilasciò al denunciante la dichiarazione «di nulla sapere nei riguardi di lui, e quindi di non poter dire chi abbia scritte le lettere anonime alla polizia».

In seguito a ciò il querelante (che - sotto un'accusa così grave era stato espulso dalle «ganghe»), ritenendosi soddisfatto, ritirò la querela; e il Bressanutti fu perciò assolto.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; patroc. del querelante l'avv. Pangrazi.

Per i ciechi

«E' vero che gli uomini non apprezzano il valore di quello che possiedono che nel momento in cui lo perdono; ma pure io credo che un appello alla generosità della popolazione per contribuire ad iniziare e sviluppare i provvedimenti a favore dei ciechi non può non trovare un'eco in tutti i cuori, non può rimanere senza risposta da parte di coloro che godono la gioia e il beneficio della vista». Con queste parole, otto giorni or sono, il re d'Inghilterra, inaugurando un nuovo, magnifico istituto per i ciechi a Londra, volle appoggiare l'azione del curatorio dell'Istituto, tendente a raccogliere un fondo ingente, per perfezionare ed estendere sempre maggiormente i provvedimenti a favore dell'educazione dei ciechi. L'istituto londinese, di cui è presidente un cieco, il dott. Rauger, uomo di vasta cultura e di ammirabile energia che alla causa dei ciechi ha dedicato tutta la sua esistenza, fu fondato nel 1868 dal dott. Armitage, cieco anch'egli: ed è senza dubbio uno dei maggiori e forse il più perfetto istituto che presentemente esista. Esso provvede all'educazione di centinaia di fanciulli ciechi, all'insegnamento di lavori manuali, della musica, di nozioni commerciali a ciechi adulti; ha istituito una tipografia, nella quale operai ciechi stampano libri e giornali a caratteri rilevati Braille, che vengono letti avidamente in tutto il mondo; ha un ufficio di copisteria, di traduzione, nel quale sono impiegati esclusivamente o quasi esclusivamente dei ciechi, ed infine protegge gli allievi dell'istituto per tutta la loro esistenza, indirizzando con prudente saggezza la loro attitudine, educandone il loro gusto, ampliando la loro coltura, procacciando loro in Inghilterra, in America, nelle colonie, il modo di guadagnarsi onorevolmente e talvolta largamente l'esistenza. L'istituto ha collocato centinaia e centinaia di ciechi in posti, nei quali essi adempiono perfettamente, altrettanto bene quanto dei veggenti, spesso con maggiore sollecitudine ed accuratezza, le loro mansioni; insegnanti, musicisti, traduttori, commercianti ciechi, per non parlare di tutti quelli, e sono la maggioranza, che si sono dedicati a più umili professioni, formano una falange di uomini che devono al grandioso istituto inglese la possibilità di sentirsi meno infelici nella loro sventura. Ora, è un nuovo appello alla generosità del pubblico inglese che, sotto l'alto patronato del re e della regina, viene lanciato alla popolazione: allo scopo di poter aumentare la produzione delle tipografie e stampare, in caratteri Braille, un numero sempre maggiore di libri. La richiesta di libri da parte dei lettori ciechi è sempre maggiore; essi anelano di poter ampliare le loro cognizioni, di attingere sempre maggiormente alla fonte del sapere; nell'oscurità profonda cui sono condannati per sempre, il libro è il loro amico migliore: esso può, con le descrizioni vivide, con le imagini eloquenti popolare la loro fantasia deserta, dare all'anima il maggiore conforto. E, ciò che mi pare veramente degno di essere rilevato, si è che nell'appello dell'istituto inglese, nel discorso del re, negli articoli pubblicati dai grandi giornali inglesi per sorreggere la nobile iniziativa, non si fa mai cenno alla compassione che i ciechi destano, non alla pietà, non alla beneficenza: la frase del «povero cieco» che è divenuta nei nostri paesi un luogo comune non esiste per coloro che in Inghilterra si occupano non meno tenacemente a migliorare le condizioni morali ed economiche dei ciechi che a elevarne il sentimento di dignità. E' veramente un'opera di giustizia sociale, quella per la quale si cerca, e certamente si otterrà, il contributo del pubblico: il donare una biblioteca ai ciechi rientra nell'orbita di quelle opere di alta civiltà, di carità patria, per le quali si possono ascrivere, e sono frequentissime in Inghilterra, il dono di un quadro ad un museo, per pubblica sottoscrizione, l'acquisto di un parco mediante oblazioni di privati, e così via.

★

Il problema dei provvedimenti a favore dei ciechi è per la città nostra di sommo interesse. Abbiamo già avuto occasione di esporre più di una volta, sulle colonne del giornale, quali siano le condizioni dei ciechi delle nostre provincie, dove mancano affatto provvedimenti razionali, e dove essi devono ricorrere quasi esclusivamente, per provvedere alla loro esistenza, alla carità pubblica. E' certo come, grazie alla munificenza della baronessa Rittmeyer ed al generoso lascito Calabi, la nostra città si trovi ormai in condizioni tali, da poter attuare immediatamente un istituto tale da corrispondere a tutte le esigenze di un istituto moderno e completo. Ma, cionondimeno, e quantunque dell'argomento si sia lungamente discusso in questi ultimi tempi nella stampa cittadina e in pubbliche riunioni, non è forse ancora penetrato nella popolazione il convincimento che l'istituto per i ciechi non vuol dire, e non deve essere un asilo o un'opera di beneficenza che provveda a mantenere i vecchi poveri; ma bensì il mezzo per educare i ciechi, e per renderli capaci di attendere ad accupazioni, dalle quali possano trarre e soddisfazioni morali, e il guadagno del loro sostentamento.

E' per questo motivo che ci sembra interessante riassumere ampiamente quanto, in una bellissima conferenza tenuta all'Università del popolo, disse, sull'argomento, il dott. Ferruccio Elias; un giovane e valente studioso che, frequentando i maggiori istituti d'Europa, si è acquistato, nel campo della tifiologia, una vasta e soda cultura; che al problema ha dedicato con amore profondo uno studio indefesso.

L'egregio conferenziere accennò dapprima all'errore, generalmente invalso, di credere che il numero dei ciechi sia assai piccolo. Invece persino in Europa, dove la profilassi ha già dato buoni risultati, abbiamo una media di un cieco su mille o millecinquecento abitanti. Così, per esempio, in Italia si contano circa trentamila ciechi su 34 milioni d'abitanti. A Trieste finora se ne sono eruiti 135, ma certo, fra la città ed il territorio e le provincie limitrofe ve ne sono almeno duecento. (Privi di risorse, di svago e di guadagno, essi vivono quasi tutti nella povertà; alcuni però riescono a rendersi indipendenti in linea economica e non pochi conseguono una certa rinomanza, ciò che dimostra che la cecità per sè stessa non è di assoluto ostacolo allo sviluppo fisico ed intellettuale). Erroneamente si ritiene che i ciechi siano fisiologicamente diversi dagli altri uomini. Ormai è scientificamente dimostrato che talune delle proprietà loro attribuite non sono che imaginarie, mentre altre, come quella di percepire ostacoli a distanza e di orientarsi nelle tenebre, sono comuni anche a molti veggenti; questi ultimi non ne fanno uso, perchè si servono meglio della vista. Strano a dirsi: il tatto è più sensibile nei veggenti che nei ciechi; ma i ciechi sanno servirsene e trarne maggior profitto.

Anche i ciechi, dunque, si sentono uomini e vogliono prender parte alla vita. Spetta alla tifiologia aiutarli in questo assunto.

Il programma della tifiologia consiste quindi nel combattere la cecità nelle sue cause e nelle sue conseguenze.

La diffusione delle norme igieniche atte a prevenire la cecità è di somma importanza; e già se ne scorgono i salutari effetti nei paesi più civili, ove, ad esempio, la blenorrea dei neonati ed altre malattie perniciose alla vista sono in continua diminuzione.

Venendo a parlare della seconda parte del programma, il dott. Elias, dimostrò come bisogna anzitutto andare in cerca dei ciechi ed esaminare l'ambiente in cui vivono. Questo ambiente è quasi sempre sfavorevole, perchè suol circondarli o di negligenza o di inutile commiserazione. Sicchè quasi tutti i ciechi devono venir accolti nell'istituto, pur lasciando alle famiglie, in quanto possibile, il lato affettivo dell'educazione. Siccome gli organi sensoriali, chiamati a sostituire la vista, non possono svilupparsi completamente che se educati dalla più tenera infanzia, è bene che i ciechi vengano accolti dall'istituto già all'età di 3 o 4 anni.

Quando, verso i 15 anni, gli allievi hanno raggiunto un certo grado di sviluppo fisico-mentale, si presenta il problema economico, poichè i ciechi non vogliono essere mantenuti oziosi, ma lavoratori produttivi. Virtualmente, essi sono capaci di molti lavori, che potrebbero sostenere la concorrenza dei veggenti, se non richiedessero un tempo tanto più lungo, da influire sfavorevolmente sul prezzo di costo, talchè il margine di guadagno si riduce ai minimi termini. I mestieri che, tutto considerato, l'esperienza finora dimostra come più adatti, sono quelli dell'accordatore di pianoforti, dello spazzolaio e del canestraio, con le varie loro specie. Altri ve ne sono, quali la calzoleria, il massaggio, la tipografia in rilievo ecc., che possono dare buoni risultati purchè l'individuo abbia per essi uno speciale talento e l'ambiente sia favorevole.

L'invenzione del carattere in rilievo Braille, le biblioteche ed i periodici in rilievo vanno schiudendo al cieco il campo intellettuale. Qui l'inconveniente del maggior tempo necessario al cieco di fronte al veggente passa in ultima linea rispetto alla bontà del lavoro prestato; la concorrenza assume quindi un'altra forma, e si estrinseca sopra tutto nella diffidenza che il veggente oppone quale datore di lavoro o quale collaboratore; diffidenza che il cieco combatte con la sola arma degna di questa lotta, ossia col dimostrarsi capace di vincere tutti gli ostacoli che si frappongono alla sua buona riuscita. E già vi sono molti ciechi che frequentano con ottimo successo le scuole medie e superiori dei veggenti, ed hanno conseguito diplomi nelle varie discipline ed esercitano l'insegnamento in istituti per ciechi e per veggenti o come maestri privati, mentre altri fanno l'avvocato, altri il giornalista, lo scrittore, l'editore; negli Stati Uniti vi è persino un medico cieco con estesa pratica privata ed ottimo assistente in un grande ospedale di tubercolosi nell'Illinois.

Infine il conferenziere passa a considerare quelli che sono inabili al lavoro, ossia quelli in cui la cecità è accompagnata da altre infermità fisiche o mentali, o da malattia o da vecchiaia. Prima di condannare un individuo all'ozio, perchè incapace di un'occupazione produttiva, si deve tentare di procurargliene una come passatempo; e soltanto quando tutti i tentativi falliscano, si ha il diritto di ridursi ad offrirgli soltanto vitto ed alloggio, non senza qualche passatempo, ove i mezzi lo permettano. Ma questo problema fa più direttamente parte del compito di quella istituzione sociale che si comprende sotto il nome generico di Pubblica beneficenza.

Passati così in rassegna sintetica i provvedimenti a favore dei ciechi, l'oratore chiude il suo limpido, eloquente discorso ripromettendosi di ritornare sull'argomento ed augurando che in breve, mercè l'opera del Comune e del Curatorio da esso istituito, anche Trieste possa annoverarsi fra quelle città civili, in cui almeno il settantacinque per cento dei ciechi, sottratto alle più gravi conseguenze della sua disgrazia, sia ridonato ad indipendenza economica ed a dignità umana. Augurio al quale non possono non associarsi tutti quanti comprendono l'alta importanza di tale provvedimento che, ideato e voluto da due generosi cuori femminili, non potè non trovare il favore, l'appoggio caldo e incondizionato di tutta la cittadinanza.

Dr.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. A. Manerin da Venezia con 20 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 248 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 36 pass., «Bosnia D.» cap. M. Tadin da Metcovich e scali con 65 pass., «Zichy» cap. F. Vlassich da Bengasi e Siracusa, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «F. Cosulich» cap. A. Cosulich da Venezia, «Radium» cap. F. Guccione da Moulmein e Porto Said.

Il piroscafo ellenico «Thraky» cap. C. Benetis da Pireo, scali e Corfù con 25 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Pannonia» cap. W. H. Hossach da Fiume, «Ruysdale» cap. R. Hurdfard da Akyab e Porto Said, «Queenbourough» cap. I. Watermann da Newcastle.

I piroscafi italiani «Sempre Avanti» cap. M. D'Arrigo da Porto Empedocle e Catania, «Dauno» cap. F. Cacace da Bari e Fiume.

Il logher ottomano a motore «Princ. Menna» da Scutari.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Rakoczy» per Marsiglia, «Dinorah» per Costantinopoli, «Brunette» per Pireo.

Il piroscafo inglese «Ivernia» per Fiume, Napoli e Nuova York.

Il piroscafo ellenico «Jonia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» arrivò il 27 p. p. a Filippeville, «Aristea» il 3 corr. a Poti, «Bitinia» il 27 p. p. a Taganrog, «Laconia» il 29 a Rotterdam, «Epidauro» il 31 a Rotterdam, «Iadera» il 30 a Monaco, «Bellenden» arrivò il 1. corr. al Pireo, «Zora» partì il 27 p. p. da Kertch per Emden, «Balaton» partì il 1. da Bahia per Rio Janeiro, «Africana» arrivò il 31 p. p. a Costantinopoli donde proseguirà per Poti a caricare per Rotterdam.

Lloydiani. «Graz» proseguì il 3 da Porto Said per Venezia e Trieste.

Comunicazioni importanti di un esploratore in merito ad un rimedio che in India si usa con straordinaria efficacia contro il REUMATISMO.

Recentemente un giovane compatriota ritornò da un viaggio intorno al mondo. Durante il viaggio egli ebbe molto spesso occasione di venire in diretto contatto con gli indigeni, di osservare i loro usi e il loro regime di vita e specialmente di studiare i rimedi che essi adoperano contro le diverse malattie.

Il giovane esploratore si interessò in modo speciale dei metodi di cura usati dagli indiani e, per una fortunata combinazione, riuscì a scoprire un'erba medicinale che gli indigeni usano con straordinario successo per lenire i dolori reumatici.

L'indiano tagliuzza quest'erba fino a renderla in polvere e la mette al fuoco a cuocere nell'acqua, la pasta che così si forma egli mette, più calda possibile, sulla parte sofferente, che viene poi fasciata.

Il nostro giovane, che ebbe occasione di esperimentare su sè stesso la grande efficacia di questa erba, si convinse subito di avere scoperto un medicinale di grandissimo valore. Stabilì subito una propria spedizione nell'interno dell'India e fece raccogliere grandi quantitativi di questa erba straordinaria e fu il primo ad importarla in Europa.

Quest'erba medicinale chiamata col nome brevettato di **«Kitaruma»** si vende ora anche a Trieste e viene usata anche qui, come la usano da molti e molti anni gli indiani, per lenire i dolori. La **Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 41,** vende il «Kitaruma» in scatole da cor. 3.50 e provvede pure alle spedizioni verso rivalsa in tutta la provincia.

Nelle scatole si trova l'erba medicinale già preparata in sacchettini di tela, che si devono semplicemente far cuocere nell'acqua per 20 minuti e applicarli poi sulla parte sofferente, quanto più caldi si possono sopportare. Ogni scatola contiene l'istruzione sul modo di usare quest'erba. Si sente la straordinaria efficacia già dopo il primo impacco.

La campagna elettorale in Istria

Parenzo 3. La direzione dell'Associazione politica «Unione Nazionale» tenne mercoledì una seduta per la proclamazione ufficiale dei candidati per la Curia elettorale generale e per quella dei Comuni foresi.

La direzione, che funge da Comitato elettorale centrale, presa notizia della designazione fatta dai fiduciari dei vari collegi elettorali, ha proclamato le seguenti candidature:

nella Curia elettorale generale: nel I distretto elettorale il **dott. Felice Bennati**, avvocato a Capodistria; nel II distretto elettorale il **dott. Giovanni Pesante**, medico comunale e podestà di Portole ed **Andrea Davanzo**, possidente e podestà di Cittanova; nel III distretto elettorale **Rodolfo Corenich**, maestro a Pola; nella Curia elettorale dei Comuni foresi: nel I distretto il **dott. Carlo Apollonio**, assessore provinciale da Umago, il **dott. Angelo Corazza**, avvocato a Montona ed il **dott. Francesco Dapas**, possidente e medico comunale di Orsera.

Venne poi fatto un accurato esame della situazione dei vari collegi elettorali; si prese atto dell'avvenuta costituzione di alcuni comitati elettorali locali, che dovranno tenersi in contatto col comitato centrale e venne fatta viva raccomandazione ai singoli membri di direzione di promuoverne la sollecita costituzione in tutti i centri ove è necessario di intensificare l'agitazione elettorale.

Venne infine preso a notizia che il numero dei fiduciari di Pirano venne completato con la nomina dei signori: Giovanni Bubba di Giovanni, Giovanni Castro fu Nicolò, dott. Francesco Lugnani, Domenico Petronio fu Lorenzo. La direzione confermò la nomina salva la sanatoria del prossimo congresso generale.

★ Il Municipio avverte che le liste elettorali per le prossime elezioni provinciali e precisamente dei due gruppi della classe generale, quella della città di Parenzo e quelle dei due gruppi dei Comuni foresi si terranno esposte per la durata di quattordici giorni nella cancelleria municipale a principiare dal giorno 3 corr. durante le ore d'ufficio. Eventuali reclami devono venir prodotti entro questo termine e presentati a mani del podestà.

★ La Giunta provinciale, nella sua ultima seduta, in esito al deliberato della Rappresentanza comunale di Lussingrande, ha collocato, sopra sua domanda, quel segretario comunale signor Marco Sopranich nello stato permanente di riposo assegnandogli corrispondente pensione.

CRONACA DI POLA

Pola, 3. Un grandioso circo, che occupa 600 persone e 500 animali, il circo Charles, annuncia la sua venuta a Pola per la ventura estate.

★ Dal giorno 12 corr., festa di Pasqua, si produrrà al Politeama la compagnia di operette viennesi diretta da Adolfo Rosée, che darà parecchie operette nuove, tra cui: «Il marito che ride», «La moglie ideale», «Alfine soli» ecc.

★ Una ragazza, Giulia Cost, di 17 anni, stamane, pare per dispiaceri famigliari, si gettò a capofitto nel pozzo attiguo alla sua abitazione al N. 91 di via Medolino. La Cost fu estratta in tempo dall'acqua e trasportata sul suo letto. Poi venne condotta mediante il carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale.

★ Fu arrestato a mezzodì, mentre tentava di scassinare il negozio di chincaglierie di Leopoldo Heim, in Vicolo al Mare, certo Giovanni Milic, che disse di essere appena giunto da Trieste. Il Milic fu sorpreso sul fatto dallo stesso Heim che ritornava da pranzo.

★ Due ragazzine quindicenni, Giuseppina Melchior e Beatrice Puttigna, cugine, fecero ammattire ieri la polizia a cui denunciarono di esser state rapite da un signore che in vettura le condusse a Barbariga, dove le minacciò di morte a mano armata. Dopo un interrogatorio lunghissimo fatto dall'ispettore di p. s. Penco, le due ragazzine finirono col confessare che, annoiate della vita di Pola, aveano deciso di andar a piedi a Trieste, ma che si smarrirono nel bosco di Barbariga e trovarono ricovero presso un villico che la mattina seguente le fece condurre a Pola. Il ratto e le minacce sono parto di fantasia.

★ Domani, domenica, alle 10 ant., si terrà nella sede sociale l'ottavo congresso generale ordinario del Circolo famigliare «Unione». Sarà presentata la relazione finanziaria e verrà eletta la nuova direzione della Società.

★ Il congresso generale della Società musicale polese che doveva tenersi domani domenica fu rimandato a dopo Pasqua.

★ Stamane giunsero a Pola una cinquantina di studenti di archeologia dell'Università di Vienna, guidati dal celebre archeologo Bormann. Il conservatore provinciale prof. Gnirs accompagnò i visitatori al Museo civico, all'Arena, al Tempio di Augusto, ecc., dove parlarono tanto il Bormann che il Gnirs.

★ Il circo rumeno Kratejl che si produce da alcuni giorni nel suo padiglione in via Promontore, darà domani domenica le sue due ultime rappresentazioni.

★ Il Municipio invita i proprietari delle lapidi poste sulle sepolture comuni del civico cimitero negli anni 1903 e 1904 a volerle prelevare entro il termine di un mese, trascorso il qual termine le lapidi non prelevate verranno poste all'asta ed il ricavato andrà a favore del Comune.

Nel campo scolastico istriano

Parenzo 4. Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria tenne qui in questi giorni un'ordinaria seduta sotto la presidenza del consigliere aulico Lasciac; si presero fra altro le seguenti deliberazioni: Al Ministero dell'istruzione vennero avanzate proposte d'indole disciplinare riguardo a due docenti di scuole medie. Vennero evase le domande per l'esenzione dal pagamento della tassa scolastica di scolari poveri e meritevoli dei ginnasi di Capodistria e di Pola, delle scuole popolari e cittadine dello Stato e della scuola reale dello Stato di Pola, del ginnasio dello Stato di Pisino e dell'istituto magistrale di Capodistria. Venne confermata la nomina di Adele Benedetti a sottomaestra definitiva a Pola ed autorizzata la presidenza a confermare, dopo aver presa visione degli atti, la nomina di Pietro Carlo Comar a maestro superiore della scuola italiana di Draguccio. Venne deliberato di riaprire il concorso dei seguenti posti: di maestra di terza categoria alla scuola popolare mista di S. Antonio di Decani; di maestro di terza categoria a Gollogorizza ed a Marzana; di maestro dirigente della scuola italiana di Carsette di Buie. Fu adottato, secondo le proposte della Giunta provinciale, l'ampliamento della scuola popolare mista croata di Volosca a scuola di due classi. Si deliberò di rimettere alla Giunta provinciale per la pertrattazione costituzionale in seno alla Dieta provinciale il conto consuntivo del fondo scolastico provinciale e del fondo pensioni dei maestri pro 1911. Su proposta dei rispettivi Consigli distrettuali si pronunciò lo scioglimento dei Consigli scolastici locali di Verbenico e Canfanaro. Fu collocata in istato di riposo temporaneo, per due anni, la sottomaestra definitiva d'Isola, Letizia Martinolich; si confermò sostanzialmente una precedente decisione, annullata per vizio di forma dal Ministero, circa la promozione alla seconda categoria del catechista Don Egidio Nardelli di Dignano. Vennero presentate proposte al Ministero, circa la nomina del direttore dell'istituto magistrale di Capodistria, posto rimasto vacante per il trasferimento del direttore Larcher al ginnasio di Trento, nonchè per il coprimento di un posto di docente alla scuola popolare dello Stato di Pola; fu confermata la nomina a definitivo del docente del ginnasio provinciale di Pisino, Carlo Feresini.

★ Appena conosciuto l'esito delle elezioni di Gorizia vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Municipio Gorizia. - Parenzo si unisce gaudio città consorella per nuova vittoria, affermazione sua italianità. - Municipio».

«Giorgio Bombig. Gorizia. - Splendida vittoria italianità di Gorizia, forte e gentile, fiaccante barbarici assalti, plaudiamo auspicando perenne incrollabile tenacia nel nome della Nazione. - Ginnastica parentina».

★ In sostituzione di un fiore sulla bara della cara nipotina Letizia Pieri, i coniugi Emilia e Francesco Castro elargirono cor. 50 ed i coniugi Alice ed Ettore Castro pure cor. 50 al gruppo locale della Lega Nazionale. Allo stesso scopo elargirono cor. 20 i bambini Andrea, Anita ed Emma di Vittorio Amoroso. Venne raccolto inoltre l'importo di cor. 26 fra undici giovani festeggianti al Casino di società l'elezione del nuovo Podestà.

Il conte Tizsa a Fiume

Fiume 4. Fra giorni arriverà a Fiume con la sua famiglia il presidente dei ministri ungheresi conte Stefano Tisza. Egli si imbarcherà sul piroscafo «Ivernia» e si recherà a Napoli, dove rimarrà per qualche tempo.

★ La linea telefonica tra Fiume e l'altipiano croato sarà ultimata nel tratto Fiume-Delnice entro il mese di luglio. Più tardi saranno iniziati i lavori per il prolungamento della linea secondo i desideri dei negozianti di legname di qui.

★ Stamane è arrivato nel nostro porto il piroscafo «Java» della Società Orient, proveniente da Rangoon carico di riso per la locale Pilatura. Il comandante del piroscafo riferì all'ufficio postale che durante il viaggio il nostromo di bordo Nicolò Valentic fu gettato in mare da una violenta ondata. Fu miracolosamente salvato dopo mezz'ora di penoso e difficile lavoro, mentre le forze che lo avevano miracolosamente sostenuto per tanto tempo, stavano per abbandonarlo. Il comandante ha riferito ancora di aver consegnato alle autorità di Rangoon il fuochista croato Giovanni Kossich che aveva minacciato di uccidere il primo macchinista.

★ Stamane il primo e il secondo vicepresidente municipale, on. Corossacz e Grossich, si sono recati a fare la visita d'obbligo al governatore.

Corte d'Assise di Gorizia
Infanticidio

Gorizia 4. Il processo per infanticidio contro Agnese Leban (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si è prolungato ininterrottamente fino alle 5 del pomeriggio. Ai giurati venne proposto il seguente quesito: E' Agnese Leban colpevole di aver alla fine del 1913 a Zala-Zabecco lasciata perire una creatura da lei procreata e ciò per non averle prestate le cure necessarie? A tale quesito fu risposto dai giurati con 9 no e 3 sì. In base a questo verdetto la Leban andò assolta.

★ Domani domenica 5 corr. alle ore 20 al nostro Gabinetto di lettura si terrà il ballo dei bambini sotto la direzione del signor Ernesto Fabretto che li ha gentilmente istruiti. Dopo il riposo della mezzanotte balleranno gli adulti.

★ Iersera il dott. Saverio prof. Folgarait chiuse all'Università del popolo il suo corso interessantissimo di lezioni sulla letteratura francese moderna. L'oratore fu vivamente applaudito.

★ Martedì 7 corr. alle 8.30 all'Unione Ginnastica si darà la grande accademia di beneficenza pro refezione scolastica. Come già detto, questa serata lirica di eccezionale importanza sarà diretta dal cav. Giacomo Armani.

PER CRIMINE DI RATTO
(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 3. Il villico, odierno accusato del crimine di ratto, Giorgio Suran di Fosca, vedovo, di 42 anni, il 28 novembre 1913, nella villa Kirmignaki, sul territorio di Pisino, adoperando, come dice l'accusa, l'astuzia, rapì la ragazza Maria Sincich, di 20 anni, e la condusse nella propria casa nel villaggio di Verno, ove per due settimane convissero assieme quale marito e moglie. Tale connubio irregolare non sarebbe cessato se Matteo Sincich, padre della ragazza, venuto a cognizione del fatto, non avesse, esigendo il ritorno della figlia in casa propria, rotto il legame dei due sposi non legittimati.

Stando però al racconto dell'accusato fu la giovane Sincich che volentieri e di sua spontanea volontà andò ad abitare con lui e lo fece con l'idea di essere da lui sposata, ciò che sarebbe anche avvenuto, ed avverrebbe tuttora, dichiarandosi egli pronto in qualunque momento di farla sua moglie. Quindi, egli conchiude, non si tratta nè di ratto nè di seduzione, ed egli non si sente colpevole del crimine postogli a carico.

Alla sua volta la Maria Sincich conferma di essere stata da lui sedotta e forzata a passare nella sua convivenza, non solo, ma sostiene che durante il tempo che rimase in casa sua egli la fece oggetto di vessazioni, maltrattamenti e percosse, che persino la minacciò di morte, che perciò ha dovuto ricorrere anche al Giudizio pupillare e per le busse ricevute recarsi dal medico. In quanto al contrarre matrimonio con l'accusato, la ragazza si rifiuta recisamente, dichiarando in via assoluta di non voler più avere nulla di comune con lui, ed osservando che se essa, prima di ritornare dal padre, ha detto ai gendarmi di aver piacere di restare con lui, nella sua casa, lo fece per paura delle sue minacce.

Sentito Martino Sincich, padre della ragazza, depone in piena analogia a quanto da essa esposto.

Chiusa la parte probatoria, il P. M. sostenne l'accusa per crimine di ratto, il difensore impugnò la qualifica del reato, dimostrando esser credibile l'accusato quando afferma che la giovane si prestò volontariamente alla convivenza con lui; ma la Corte, ritenuta la colpa del Suran,

lo condannò a due settimane di carcere duro con un digiuno alla settimana.

Presiedeva il cons. Cegnar; rappresentava il P. M. il dott. Quarantotto; difendeva l'accusato l'avv. Davanzo.

La questione dei vigili di Monfalcone

Monfalcone, 4. Iersera i civici vigili tennero una riunione e, dopo votato un sentito unanime ringraziamento al vice-podestà on. Giacomo Ricci per la viva parte da lui presa a favore del loro comandante conte Ottone Valentinis, e a quelli onor. consiglieri che diedero il loro voto favorevole - firmarono la seguente dichiarazione: «I sottoscritti nella loro riunione di questa sera 3 aprile 1914; riconfermando all'unanimità le già date dimissioni da civici vigili in segno di protesta per la mancata nomina del loro comandante conte Ottone Valentinis e del caposquadra Lodovico Trevisan, stabiliscono di restituire al Municipio le uniformi e l'equipaggiamento entro 24 ore: Remigio Venuti, Antonio Miceu, Antonio Novachig, Giovanni Miceu, Giuseppe Macor, Giuseppe Piapan, Antonio Pizzignach, Giovanni Piapan, Giorgio Magrin, Giacomo Miceu, Carlo Miceu, Valentino Bortolutti, Luigi Bortolutti, Guglielmo Zimolo, Giovanni Deiuri, Angelo Saranz».

Questa mattina i delegati del corpo si recarono dal podestà per prevenirlo che domani mattina porteranno in Municipio gli effetti.

* Oggi alle 7.15 ant. circa 150 operai cricatori del Cantiere navale triestino si misero in sciopero perchè vogliono essere informati esattamente dei prezzi di lavoro.

* Eseguite le riparazioni più urgenti al canale principale d'irrigazione, rispettivamente alle sponde dello stesso, e praticata un'accurata visita a tutto il macchinario idro-elettrico, ieri fu riaperta la presa di Sagrado e immessa nuovamente l'acqua nel canale. Per conseguenza tutte le centrali elettriche situate lungo il canale Dottori hanno ripreso il loro regolare funzionamento e lavorano parallelamente alla nuova grande centrale termo-elettrica di Porto-Rosega. Già dal 1. corr. le Officine elettriche dell'Isonzo forniscono la corrente a tutta la città di Gradisca con piena soddisfazione di quella cittadinanza.

* L'operaio Giacomo Benes, abitante a Monfalcone, via Romana, occupato al Cantiere navale triestino, era intento, assieme ad altri compagni di lavoro, ad alzare una pesante lamiera appesa ad una carrucola. Ma durante questa operazione la catena uscì dalla ruota della carrucola e cadde a terra, andando a colpire il disgraziato Benes, che riportò gravissime ferite ai piedi. Ricevute le cure più urgenti dal dott. Mahrer, nell'ambulatorio del cantiere, il ferito fu trasportato nella propria abitazione.

* Felice Donda fu Antonio, nato nel 1875 a Trieste e pertinente ad Udine, dopo espiata una condanna agli arresti giudiziari, si trovava negli arresti comunali in attesa della nozione di sfratto. Ieri, durante l'ora di libertà, se la svignò portando seco un paio di scarpe di proprietà erariale. Ma il colpo gli andò fallito, giacchè fu ripreso dalla gendarmeria e ricondotto agli arresti.

Istituto per il promovimento delle piccole industrie

Neresine, 3. Oggi nella sala comunale, alla presenza di quasi tutti gli industriali ed attinenti delle piccole industrie, il signor Valdemaro Albrecht tenne una conferenza spiegando le disposizioni del nuovo regolamento industriale con riguardo all'attività che beneficamente va svolgendo l'Istituto delle piccole industrie a favore dei piccoli industriali e dei loro attinenti. Raccomandò ai datori del lavoro ed agli attinenti di provvedere alla stipulazione dei contratti di tirocinio e al ritiro dei libretti di lavoro. Visto il numeroso intervento e l'interessamento preso dagli interessati promise che avrebbe fatto avere al comune la biblioteca circolante che sarà certo di grande utile per gli artigiani.

I corsi di educazione domestica nel Friuli

Cervignano, 2. Recentemente venne chiuso, con una bella festicciuola, il corso di educazione domestica ad Ajello. Visto il buon esito di questi corsi, che incontrano il generale consentimento nel Friuli, si ha l'intenzione di estendere maggiormente il campo d'istruzione e di allargare il programma della scuola. Queste scuole di educazione domestica furono istituite nel 1910 dalla commissione pellagrologica a base del sistema proposto dal relatore agrario prof. Luciano Velicogna. Questo sistema comprende corsi ambulanti, della durata di due mesi, nei singoli comuni del Friuli. Ad ogni singolo corso sono ammesse 18 ragazze perchè possano completare lo studio di educazione e di economia domestica. I corsi si svolgono durante la stagione invernale. Finora ne sono stati tenuti otto in otto differenti comuni, e dovunque diedero brillanti risultati. Oltre all'allargamento del programma, sarà prolungata la durata del corso da due a tre mesi. Direttore di questi corsi ambulanti è il prof. Velicogna, mentre l'istruzione è impartita da una maestra abilitata in questo ramo dalla scuola di Bergamo. Ora, per introdurre quanto prima detti corsi d'istruzione in tutti i comuni del Friuli, fu deciso di far funzionare due scuole del genere contemporaneamente in due comuni, valendosi della cooperazione dei maestri delle scuole popolari, quali insegnanti straordinari. Le materie d'istruzione, secondo il nuovo programma, saranno: Religione, lingua italiana, aritmetica, quali materie principali; educazione domestica, alimentazione ed alimenti, igiene, malattie endemiche (pellagra), alcoolismo, malattie infettive, soccorsi d'urgenza, agricoltura (orticoltura e floricoltura) e contabilità domestica, quali materie componenti la parte principale teorica; cucina e cucinazione, conservazione degli alimenti, lavori di taglio, rammendo e cucito a mano e a macchina, disposizione della casa e annotazioni giornaliere, quale parte pratica dell'istruzione.

SCIARADA.

Sarà un'animo *intero*,
Un cuor integro e fiero;
Ma per me, te lo giuro,
Che *secondo* ci mi fu,
Tanto è altezzoso e ruvido,
Tanto a ogni tua preghiera
Puoi esser sicurissimo
Che un *primo* ti darà.

Spiegazione del giuoco precedente: SPIRA - SPARI.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.93 a 24.—, Londra 24.— a 24.05, Francia 95.20 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germ. 117.35 a 117.75, Rend. austriaca in carta 82.50 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4%, 98.80 a 99.—, Rendita austr. in cor. 82.70 a 83.10, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 615.50 a 617.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 709.25 a 711.25, Lombardo 101.— a 103.—, Lotti turchi 224.— a 227.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 617.—, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 711.25, Lombarde 102.25, Alpine 829.—, Lotti turchi 224.50, Chèques Parigi 95.42. sost.o

GENOVA. Commerciali 782.50, Mediterranee 220.50, Rubattino —.—, Eridania 592.—, Terni 1516.—, Ansaldo —.—, Savona 161.75.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.10, Rend. ital. 3 3/4% 95.65, Rend. aust. oro 85.75ex, Rend. ungh. oro 4% 84.10, Rend. spagnola 88.90, Cambio Londra 25.16½, Rendita turca unif. 82.97, Azioni Banca ottom 642.—, Rio Tinto 18.48, Lotti turchi 198.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 197.—, Länderbank 558.—, Banca di Parigi 1650, Meridion. ital. 517.—. debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.60, Rend. aust. arg. 86.50, Rend. aust. oro 87.20, Rendita ungh. oro 4% 83.—, Azioni Credit aust. 205.25, Lombarde 21.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81.12, Londra breve 20.44½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.—, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 152.37, Lotti turchi 168.25, Rubli in banconotte 215.50, Disconto Commandit 187.37. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.25, Rendita aust. oro 87.10, Azioni Credit 204.50 ex, Banca naz. 143.—, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 21.60, Cambio su Vienna 85.02½, Londra breve 20.44½, Parigi 81.20. calmo

LONDRA. Consolidati 75 3/4, Lombarde 4 1/8, Argento 26 1/16, Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.29, Sconto di piazza 4 1/8. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 5/8, Baltimore and Ohio 89 3/4, Canadà Pacific 204 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100 1/2, Missouri Pacific 25 3/4, Northern Pacific 114 1/4, Pennsylvania 110 7/8, Philadelphia and Reading 165 1/4, Southern Pacific 94 3/4. Southern Railway Com. 25 3/4, Union Pacific Com. 159 3/8, Amalgamated Copper 76 1/4, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 63 1/4. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.50, per settem. 49.—, per dicem. 49.50, per marzo 50.—. staz.o

HAVRE 4. Santos good average p. marzo (50 chilò) a 59.50, per maggio 60.50. calmo

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.63, per luglio 8.81, per settem. 9.02, per dicem. 9.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per aprile 9.17½, per maggio 9.25—, per giugno 9.30—, per luglio 9.37½, per agosto 9.45—, per settem. 9.50—. calmo

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.75 calmo, bianco per mese corr. 31½, per maggio 31 3/8, per maggio-agosto 32—, per ottobre-genn. 31 5/8. Raffin. 63.50 a 64.—. debole

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.95, aprile-maggio 6.86, maggio-giugno 6.85, giugno-luglio 6.77, luglio-agosto 6.73, agosto-settembre 6.59, settembre-ottobre 6.41, ottobre-novembre 6.32, novembre-dicem. 6.26, dicembre-gennaio 6.24, gennaio-febbraio 6.24, febbraio-marzo 6.25.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 80.—, p. maggio 78.50, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.—. calmo

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 26.83, per maggio 26.85, per maggio-agosto 26.83, per settem.-dicem. 26.35. calmo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.30, p. maggio 35.35, p. maggio-agosto 35.35, p. settem.-dicem. 34.55.

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.60, per maggio 20.75, per maggio-agosto 20.75, per luglio-agosto 19.75. calmo

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 41.50, per maggio 42.25, per maggio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 4 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Kupa», 5, scaricazione; Molo IV, «Erz. Franz Ferdinand», 10, scar.; Hangar 1a, «Vindobona», scar.; 3, «Leopolis», 8, scar.; Molo Lloyd B, «Gablonz», 5, caricazione; C, «Praga», 7, car.; E, «Styria», 5, car.; Hangar 6, «Dalmatia», 12, scar.; 9, «Oceania», car.; Molo II, «Split», car.; Hangar 13 a, «Plata», scar.; 13 b, «Candiano», scar.; 14, «Szeged», scar.; 21, «Isonzo», car.; 22, «Enos», scar.; Hangar 23, «Salzburg», vel. «F. Albania», 5, car.; 25, vel. «F. Bilallina», 30, «Caterina Gerolimich»; 32, «Franconia»; 58, «Proteo», scar.; 69, «Gerty», car.; 71, «Abbazia», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA italiana, ventitreenne, intelligente, offresi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1022 A

CAMERIERA cerca posto a giornata presso buona famiglia. Offerte sub «Marta» al Piccolo. 8994 A

CAMERIERE perfetto, tedesco, offresi per casa signorile, anche all'estero. Offerte «Kammerdiener I» al Piccolo. 862 A

CUOCA che parli tedesco cercasi per un mese, soltanto mattina. Via Cecilia 14, porta 13. 8997 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 12532 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi. Via Stadion 12, terzo piano. 1130 B

DOMESTICA e donna di servizio cercansi da piccola famiglia. Piazza S. Caterina N. 4, I. 9169 B

DONNA cercasi mattina e dopopranzo. Via Giorgio Vasari 6, III. 9094 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via S. Michele 5, I, destra. 987 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Caserma 13, porta 13. 9156 B

DOMESTICA sappia cucinare, o prestaservizi a giornata con buona paga cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 868 B

DONNA media età cercano coniugi soli, con piccolissimo appartamento. Farneto 33, mezzanino. 1021 B

DOMESTICA cercasi per latteria Iris, Cavana 7. 9051 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Machiavelli 34, I, destra. 9145 B

PRESTASERVIZI cercasi. Pendice Scorcola Pol. 523. 8998 B

PRESTASERVIZI capace, pulita, circa quarantenne, cercasi prontamente, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 8. Acquedotto 51, II, presentarsi dopopranzo 2-4. 1007 B

PRESTASERVIZI capace, pulita, cercasi. Gatteri 19, porta 30. 9070 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 9063 B

PRESTASERVIZI pulitissima, sappia cucinare, cercasi prontamente. Nuova 9, porta 11. 1085 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, sappia sufficientemente cucinare, cercasi prontamente. Via Gatteri 10, primo. 1098 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto il giorno, cercasi. Via Istituto 41, secondo. 9107 B

RAGAZZA quale domestica, età 14-16 anni, cercasi. Galleria 15, secondo. 1089 B

RAGAZZETTA per portare bambino, pomeriggio, cercasi. Parini 11, porta 16. 9143 B

RAGAZZETTA per bambino, tutto il giorno, cercasi. Rivolgersi: portinaia, via Giulia 32. 9097 B

RAGAZZA dai 20 ai 25 anni, che sappia cucinare cercasi. Riva Grumula 22, IV. 824 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSOLTO Accademia di commercio, conoscenza lingue, buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 9049 C

BILANCISTA energico organizzatore, pratico ogni lavoro scrittoio, cognizioni lingue tedesca, italiana, francese, discretamente l'inglese, cerca prontamente o più tardi posto presso azienda. Offerte: «Primarie referenze» Piccolo. 9003 C

BALIA raccomandabile offresi. S. Francesco 9, quarto. 876 C

CONTABILE-bilancista perfetto, desiderando gliorare posizione offresi 1. maggio; buone referenze. Offerte «Attivissimo 1914» Piccolo. 9008 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco-francese capace contabile, da 10 anni occupato in grande stabilimento della provincia offresi. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 8858 C

DONNA giovane offresi quale portinaia. Offerte «Maria 9006» al Piccolo. 9006 C

DATTILOGRAFA tedesco-italiano offresi. Indirizzo al Piccolo. 1031 C

FALEGNAME disoccupato, pulisce mobili. Via Salice 1, III, La Rosa. 9139 C

GIOVANE buona famiglia, bella presenza, assolto scuola media di commercio in Italia, parla abbastanza tedesco, cerca impiego. Offerte sub «S. F. 19» Piccolo. 9062 C

GIOVANOTTO diciannovenne francese, assolse Scuola Commerciale, 1½ anno pratica Svizzera, cerca posto quale aiutante segretario per hôtels. Pretese modeste. Offerte «D W Piccolo». 919 C

GIOVANE perfetto computista, conoscenza italiano, francese, abbastanza tedesco, dattilografia, contabilità, occuperebbesi qualsiasi lavoro durante la mattina. Offerte dettagliate sub «Laborieux» al Piccolo. 1091 C

GIOVANE bella presenza, pratico lavori scrittoio, conosce italiano, tedesco, inglese, con ottime referenze offresi, miti pretese. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1024 C

GUARDAROBIERA per Hotel, esperta nell'affittare stanze, nella cucina di caffè ed Hotel, parla inglese, francese, offresi. Th. L., Vienna XIV Ullmannstrasse 47, III. 22. 93871 C

GOVERNANTE simpatica, bella pronuncia tedesca, brava nella cura, nell'educazione e nell'aiutare doposcuola i fanciulli, sarta perfetta, lavori muliebri e contemporaneamente quale aiuto della padrona di casa, con bellissimi attestati, offre l'Istituto North, Vienna I, Naglergasse 21. 93830 C

IMPIEGATO che conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, slovena, abbastanza francese, cerca occupazione quale corrispondente o saldacontista. Offerte sub «Attivo 1079» al Piccolo. 1079 C

ITALIANO offresi quale fattorino, anche imballatore e fare casse. Buoni attestati. Scrivere «Imballatore» al Piccolo. 9140 C

MODISTA confeziona cappelli a prezzi mitissimi. Acquedotto 23, porta 11. 1072 C

MODISTA, confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Maiolica 10, IV, destra. 9136 C

PERSONA praticissima con estesa conoscenza fina clientela privata, provincie e luoghi di cura desidera assumere rappresentanza di primarie case articoli moda e confezioni per signora; miti pretese. Offerte sub «Prontamente 994» Piccolo. 994 C

PERSONA trentacinquenne, parlante 5 lingue, giunto or ora dall'Italia, cerca posto come «Maître d'Hôtel», oppure «Concierge». Dispone di cauzione. Offerte «G. M. S.» Piccolo. 8845 C

RICAMATRICE bianco, a colori, e a-jour, riceve a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1120 C

PENSIONATO giovane, vasta pratica commerciale, conoscenza lingue, capacissimo, occuperebbesi presso azienda. Scrivere «Fidato» Piccolo. 9028 C

SARTA assume lavori vestaglie, bluse, biancheria, prezzo mite. Belvedere 65, III, porta 7. 832 C

SIGNORINA 24 anni, tedesca, parla anche italiano e discretamente francese, capace aiutare negli studi fino le scuole medie, cerca posto come educatrice, o dama di compagnia. Si recherebbe anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 13203 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini, giornaliero o pomeriggio. Offerte «Tedesca 8995» al Piccolo. 8995 C

SIGNORINA germanica cerca posto presso bambini per la mattina. Offerte sub «Germania» al Piccolo. 8993 C

SIGNORINA praticante dattilografa cerca posto. Offerte «Diligente 9113» Piccolo. 9113 C

SPOSI giovani, senza figli, causa ristrettezze finanziarie, offronsi quali portinai in casa rispettabile. Scrivere: Renzi, via Bosco 50, II. 8992 C

SIGNORINA civile, seria, parla italiano, tedesco, pratica ambulatorio, stabilimento cura, offresi quale infermiera presso famiglie private a giornata, qui e fuori. Offerte sub «Maria 9054» Piccolo. 9054 C

SIGNORINA tedesca, famiglia distinta, con attestato lungo servizio e conoscenza italiano, cerca posto per accudire a bambini grandicelli. Offerte «R. F. 1914» fermo posta Monfalcone. 13213 C

TECNICO edile, occuperebbesi per alcune ore al mattino, oppure nel pomeriggio. Richieste «Edile» al Piccolo. 1105 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Offerte sub «Buchhaltung» Piccolo. 9048 C

VIAGGIATORE bene introdotto nel Trentino, Istria, Friuli, Fiume. Offresi a casa grossista commestibili. Referenze primissime. Offerte «Rectitudine 8847» Piccolo. 8847 C

VIAGGIATORE vasta clientela Istria, Fiume, Trentino e Friuli. Offresi a primissima ditta generi alimentari. Condizioni da convenirsi. Offerte sub «Attività 8846» Piccolo. 8846 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI solvibili, disposti assumere rappresentanza prodotti industria chimica, svizzeri, indirizzino offerte Casella postale 2, Trieste, Stadion. 1012 D

AMMINISTRATORE stabili città, cercasi; disposto anticipare semestri affitti. Offerte sub «Amministratore 1060» Piccolo. 1060 D

CASSIERA per cinematografo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1104 D

CASSIERA negozio, primissime referenze, cercasi da primaria ditta. Offerte particolareggiate sub «Pratica 555» al Piccolo. 12536 D

DONNA per rammendare biancheria semplice cercasi. Belvedere 31, terzo, sinistra. 1092 D

GIOVANE per aiuto riscuotitore, serio, volonteroso cercasi da importante azienda. Offerte con indicazioni età sub «Azienda» al Piccolo. 1034 D

GARZONA sarta uomo, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1001 D

GELATIERE provetto, possibilmente con propri utensili per lavorazione gelati cercasi. Stabilimento Zach, Cavana 15. 979 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Nuova 51, IV. 9170 D

GIOVANE commesso, serio, pratico della libreria di assortimento italiana, che parli anche tedesco, cercasi per fuori. Offerte con indicazione di età, qualità di occupazione avuta sinora e pretese di stipendio sub «Commesso libraio» al Piccolo. 13215 D

GIOVANOTTO sotto magazziniere, pratico conti, conoscitore legnami, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1110 D

LAVORANTE calzolaio da donna capace, cercasi. Michl, Corso 45. 944 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Gelsi 10, terzo piano. 1140 D

LAVORANTI bandai cercansi. Via Molin grande 42. 1000 D

MEDIATORE per subaffittare appartamento, cercasi. Acquedotto 56, porta 11. 9148 D

MEZZO lavorante fabbro, cercasi. Via Gatteri 13. 9144 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Farneto 43, porta 6. 9150 D

MEZZA lavorante per negozio confezioni, cercasi prontamente. Belvedere 53, presentarsi lunedì. 9024 D

OPERATORE cinematografico per l'Istria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 958 D

PRATICANTE scrittoio, pratica conteggi, cercasi da ditta. Pronta entrata. Offerte con pretese ed età sub «G. M. 2419» Piccolo. 9085 D

PORTINAIO ammogliato, di professione calzolaio o sarto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1017 D

PIAZZISTI bravi per visitare clientela privata, cercansi. Buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 1078 D

PERSONA a giornata cercasi per compagnia e assistenza signora. Valdirivo 42, porta 17. 9100 D

PRATICANTI giovanetti principianti cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 7135 D

PIAZZISTA estratti vini, spiriti ecc. alta provvigione, piccola cauzione cercasi. Offerte «Estratti» Piccolo. 9001 D

RAGAZZO con buona paga cercasi. Andreuzzi, Corso 5. 9135 D

RAGAZZO sedicenne, intelligente, per iniziarlo alla vendita, cerca la calzoleria Mödling, Corso 27. 1077 D

RAGAZZO di onesta famiglia cercasi per deposito vini. Presentarsi lunedì ore 8. Indirizzo Piccolo. 1113 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, conoscenza tedesco, trova posto presso primaria ditta. Offerte sub «Buona volontà» al Piccolo. 986 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 9023 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitino clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 763» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 93070 D

RAGAZZE pratiche lavori, cartonaggi cercansi. Ireneo 7. 8861 D

STIRATRICI capacissime cercansi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 9118 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, steno-dattilografa, cercasi prontamente. Rivolgersi Agenzia Viaggi, via Lazzaretto vecchio N. 4. 9159 D

SARTA brava per commissioni cercasi a giornata. Via Molino a vento N. 7, p. 13. 1046 D

SIGNORINA praticante scrittoio, conosce poco tedesco, sloveno, paga quindici, cerca prontamente Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 1131 D

SIGNORINA tedesca cercasi per 2 bambini, per mattina o tutto il giorno. Offerte con indirizzo Casella postale 278. 12529 D

SIGNORINA venditrice per primario negozio, con buon stipendio, pratica, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte sub «Venditrice 100» al Piccolo. 100 D

TECNICO edile, pratico preventivi, calcoli, con conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte con referenze sub «Tecnico edile» al Piccolo. 792 D

VENDITRICE parli italiano e tedesco cerca prontamente la Calzoleria Mödling, Corso 27. 1076 D

VIAGGIATORE piazzista, affiderei vendita, verso provvigione, articolo forte consumo. Campione tascabile, adatto come lavoro accessorio per chi vende sapone. Offerte «Attivo 1143» Piccolo. 1143 D

VIAGGIATORI per partite scampoli stoffe per vestiti, fodere, cercansi. Fisso, provvigione. Fr. Teich, Tessitoria Bad Belohrad, Boemia. 13199 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO offresi a studente reali, compenso lezioni; volendo vitto, prezzo mite. Bosco 17, porta 17. 9098 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente, Boccaccio 1. Rivolgersi dalla portinaia. 8970 E

CAMERA vuota, bella, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, I. 1141 E

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Pietà 31, porta 23. 9164 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, porta 15. 9046 E

CAMERINO affittasi con o senza vitto. Rivolgersi Barriera 33, porta 12. 8973 E

CAMERA vuota e camerino, volendo comodo cucina, affittasi prontamente, cor. 25. Luigi Ricci N. 6, V piano. 9067 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Riborgo 17, II piano. 9078 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi. Gatteri 20, III, sinistra. 1028 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Farneto 25, I. 1025 E

CAMERINO netto, chiaro, bello, affittasi. Barriera vecchia 33, porta 13. 1088 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Malcanton N. 12, 1° piano. 9043 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi prontamente. Belpoggio 6, porta 13. 8971 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, con vitto, trattamento familiare, oppure senza vitto, affitta distinta famiglia, vicinanze Farneto-Rossetti, preferibilmente a studente o signorina di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5007 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 6, terzo, sinistra. 9123 E

COMPAGNO stanza, giovane onesto, cercasi. Maurizio 14, II, sinistra. 9176 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata affittasi prontamente. Sapone 5, terzo, porta 10. 9161 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II p., porta 11. 9160 E

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 9158 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, quarto, S. 1039 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 9057 E

CAMERA vuota, ariosa, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1002 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi a persona distinta. Sorgente 5, p. 17. 9034 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 9110 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi a distinta impiegata o maestra. Coroneo 3, III, porta 12. 1099 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Settefontane 32, I, destra. 9115 E

STANZA ammobiliata, due persone, passaggio libero, affittasi prontamente. Acquedotto 23, interno, primo. 940 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi a onesti operai. Via Cologna N. 11, porta 6. 9104 E

CAMERINO bellissimo, chiaro, affittasi. Raffineria 5, secondo, destra. 9007 E

CAMERA ammobiliata con vitto per due persone dabbene, posizione centrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 957 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Squero nuovo 7, porta 12. 9012 E

CAMERA davanti, vuota affittasi corone 10. Giotto 73, V. 9004 E

CAMERA vuota, bellissima, casa nuova affittasi. Raffineria 5, primo, sinistra. 8989 E

CAMERETTA ammobiliata o vuota, affittasi. Piazza Vinci 2, porta 13. 9088 E

CAMERA e cameretta, affittansi. Via Fonderia N. 4, III piano. 9137 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Tesa 47, porta 10. 9138 E

CAMERA elegante, affittasi soltanto a persona distinta. Tor San Piero 12. 9142 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, 1-2 letti, eventualmente vitto, modico prezzo, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 9152 E

LETTO in stanza affittasi ad operaio. Bosco 17, porta 22. 9035 E

LETTI (due) affittansi a operai. Via Chiozza N. 39, V. 9055 E

LETTO, eventualmente due, affittansi. Via della Guardia 14, primo. 1112 E

LETTO affittasi prontamente a onesta persona. Farneto 21, V, sinistra. 953 E

LETTO affittasi. Via Solitario N. 16, III piano, porta 17. 9002 E

LETTO, eventualmente stanza 2 persone, affittasi. Barriera 20, I, interno. 1084 E

STANZA elegantissima, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Via G. Gallina N. 2, porta 15. 911 E

STANZA ammobiliata, bella, gas, splendida vista sul mare, vicinanza Piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 901 E

STANZE due, grandi, affittansi per scrittoio, 24 agosto, centro. Indirizzo Piccolo. 877 E

STANZA bene ammobiliata, con gas, affittasi. Belvedere 65, terzo, porta 7. 883 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 11, porta 3. 8857 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Sanità 5, I, destra. 8783 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, Via Rossetti 26, porta 1. 1014 E

STANZA bellissima, uno, due letti, gas, affittasi. Madonna mare 7, portinaia. 1137 E

STANZA ariosa, massima pulizia, affittasi, prezzo mite. Anastasio 20, porta 9. 1066 E

STANZA vuota, ingresso libero, stufa, affittasi. Via Sapone 5, scala III, porta 11. 9095 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Ospedale. Indirizzo Piccolo. 1018 E

STANZETTA ammobiliata chiara, massima pulizia affittasi. Tiziano 18, III, sinistra. 9077 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista strada affittasi. Risorta 1, porta 10. 9081 E

STANZA ammobiliata affittasi per due amici. Rivolgersi: Via del Toro N. 16, I, destra. 1016 E

STANZE (due) belle, grandi, elegantemente ammobiliate, illuminazione elettrica, posizione centrica, distinta famiglia. Adatte uso scrittoio. Piazza Cavana 3, II, destra. 9009 E

STANZA ariosa, bella, pulita, mobili nuovi, dirimpetto chiesa Roiano, via Sara Davis 36, pianoterra affittasi subito. 9020 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via del Toro 12, IV. 9029 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Paduina 13, III. 9005 E

STANZE (due) eleganti, vuote con o senza comodo cucina affittansi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, III. 991 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 3, I piano, sinistra. 9021 E

STANZA bella, bene ammobiliata massima pulizia, affittasi. Loggia 9, II. 963 E

STANZA con due letti, affittasi. Via Petronio 9, terzo. 9032 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, posizione tranquilla, vista giardini, affittasi. Via Petrarca 3, secondo. 998 E

STANZE ammobiliate, una, due con appartamento vuoto, affittansi per tre mesi. Indirizzo Piccolo. 1004 E

STANZA comfort, affittasi, signore distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 1063 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, sul davanti, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1005 E

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi. Via Giuliani 29, secondo. 9096 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, fermata tram. Massimo d'Azeglio 22, primo, 6. 9102 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 9106 E

SIGNORA abitante in campagna prenderebbe bambino, da mattina-sera. Offerte «Cuore 9105» Piccolo. 9105 E

STANZA elegante, tranquilla, ariosa, netta, affittasi prontamente a distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1037 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, affittasi presso coniugi soli. Via Remota N. 2, primo piano. 1051 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, massima pulizia, affittasi a signore stabile. Gatteri 41, porta 3. 1133 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Commerciale 3, mezzanino. 9173 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente con vitto. Via Machiavelli 18, secondo. 1101 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina affittasi. Maiolica N. 13, primo. 9089 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Chiozza 56, II, destra. 1062 E

STANZA bella, ariosa, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Vittoria Colonna 6, quarto. 1049 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Barriera 21, porta 15. 9079 E

STANZA vuota, chiara, bella vista affittasi. Fornace 3, quarto, 19. 9065 E

STANZA elegante, in posizione amenissima e tranquilla, affittasi prontamente. Bonomo 9, primo, porta 6. 9066 E

STANZA vuota, grande, senza comodo cucina affittasi. Acquedotto 23, terzo. 1103 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida vista, gas, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 9059 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Piccolomini n. 6, porta 3. 1065 E

STANZA grande, 2 letti, affittasi, anche due amici. Corso 43, I. 9121 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa e gas affittasi a unico subinquilino. Via Ce[illegible] N. 15, II. 879 E

STANZA vuota, due finestre affittasi a signora paraggi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 962 E

STANZA bella, sul davanti affittasi a signore distinto presso piccola famiglia. Piccardi 8, III, sinistra. 842 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

PENSIONE completa per due studenti ginnasiali 13-14 anni, cercasi presso famiglia tedesca, anno scolastico 1914-15, preferiscesi maestro o professore. Offerte sub «Kosthaus» al Piccolo. 9037 F

PENSIONE completa presso distinta severa educatrice cercasi per due bambini novenni. Offerte «Cure materne» posta Stadion. 995 F

STANZA grande, vuota, con stufa, soleggiata, vitto; o due camere, nettezza, casa signorile, massimo terzo piano, città o vicinanze, cerca una pensionata, per agosto, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Stabile» verso scontrino al Piccolo. 862 F

STANZA vuota, ingresso sulle scale cerca Società Tennis uso sede. Offerte «Tennis» Piccolo. 8859 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, preferibile presso famiglia tranquilla, cerca prontamente impiegato stabile, spesso assente; paraggi Cavana, Sanità. Gentili offerte sub «Forestiero» al Piccolo. 8839 F

STANZA vuota per uso scrittoio, possibilmente ingresso libero, pressi via Nuova, Nicolò, cercasi per pronta entrata. Offerte Casella 50, posta via Stadion. 8826 F

STANZE (due) vuote, eventualmente vitto, paraggi Stadion, Giulia adiacenze cerca signora presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 973 F

STANZE (due), possibilmente due finestre ciascuna, per scrittoio e abitazione, ingresso scale, primo piano, via Nuova, Nicolò, adiacenze, cerca per agosto, distinto signore, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Permanente» Piccolo. 12534 F

STANZA e vitto, cerca impiegato. Offerte dettagliate sub «Pulizia 1032» Piccolo. 1032 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA primi aprile nuove lezioni combinate oppure separate, contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto mensili, due lezioni settimanali; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè. Stadion 11. 8326 G

ATTENZIONE: lezioni d'inglese; grammatica; conversazione; letteratura; corrispondenza commerciale. Signori Hayward e Newcomen; Acquedotto 3. 8513 G

ARTISTA, calcato primarie scene, impartisce lezioni canto, impostazione voce, arte scenica. Riceve 11-3 pom., 6-8 sera. Stadion 13, II. 9042 G

BERLITZ School. Imparate le lingue moderne nel premiato Istituto linguistico mondiale. Cambiamento direzione; numerosi miglioramenti, 10 Aprile trasloco Corso 25. Onorari mitissimi. Ufficio traduzioni. Direttore Vieillemar, Sanità 10. 8390 G

CANTO: dilettante adulto cerca istruttore. Offerte sub «Baritonale» posta centrale. 961 G

CANTO! Lezioni impartisce distinta artista d'opera. Gatteri 10, terzo porta 7. 1041 G

DISTINTA e colta maestra diplomata in Germania impartirebbe lezioni a scolari elementari e cittadine; prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1018 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura corone venti per una volta tanto, giornalmente lezione. Elvira Cernè, Stadion 11. 674 G

EMINENTISTA terza ginnasiale, dà ripetizioni qualsiasi materia. Prezzo modico. Offerte «Eminentista» Piccolo. 1038 G

FROEBELIANA abilitata offresi a distinta famiglia. Offerte sub «2345» al Piccolo. 8318 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 964» al Piccolo. 964 G

GIOVINE impiegato cerca amico per perfezionarsi nella lingua italiana, contraccambiando il tedesco. Offerte sub «Amicizia 23» al Piccolo. 927 G

GIOVANOTTO cerca studentessa intelligente, coltissima, scopo comune studio letterario. Sub «Beatrice» posta centrale. 9162 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, tecniche, ginnasii. Referenze primarie. Risultati lusinghieri. Preferisconsi allievi classi superiori e specialmente privati. Pagamenti antecipati. Cor. 3. Cesare Polli, via San Michele 26, II. 837 G

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata. (20)

— Giuliana che versava una polverina bianca nel suo bicchiere! Non v'era più dubbio, era lei, proprio lei! Cacciò un grido d'orrore e di sorpresa e balzò dal letto afferrandole il braccio. La ragazza si svincolò, respingendolo con violenza, bruscamente.

«Il vecchio inciampò, cadde, battè la nuca sullo spigolo di una sedia e svenne.

«E' tutto qui.

— E Giuliana?

— L'ho vista stamane.

— L'avete vista?

— E le ho parlato. A momenti sarà qui. Devo comunicarle le ultime volontà del Duca.

— Le ultime volontà...

— Sì. Del Duca...

Battevano all'uscio. Grippe corse ad aprirlo.

Era Gianni.

— Sono giunti due signori. Quelli, credo, che iersera avete fatto avvisare...

— Sta bene. Falli entrare qui nella camera di Wilder, senza che alcuno li veda; ma subito. Va.

— Ho una lettera per voi...

— Sta bene, va.

Grippe afferrò la busta che Gianni gli porgeva e, strappatala, ne trasse una carta che lesse con avidità.

— Leggetela anche voi - mi disse porgendomela.

La lessi.

«Al dottore Grippe. - Attendo i vostri ordini. Ho preso tutte le precauzioni perchè nessuno sappia lo scopo della mia spedizione, che, del resto, ignoro in gran parte io stesso. - Vostro: R. Leroux».

— Che significa tutto ciò? - domandai con un leggero tremito nella voce. - Volete forse farla arrestare?...

— Non si tratta di lei, amico mio, ma di ben altro. Vedrete.

Si appressò alla porta della mia camera e l'aprì.

Udii alcune voci salutarlo sommessamente, ed il rumore di sedie smosse.

In quello due leggeri tocchi battuti alla porta mi fecero trasalire.

— Sedetevi là in fondo - mi sussurrò Grippe - e non muovetevi, checchè accada.

Socchiuse la porta e si ritrasse in disparte per lasciar passare la donna che entrava.

Era Giuliana.

Un cerchio nero attorno agli occhi faceva maggiormente risaltare il pallore livido del viso.

Le sue labbra erano socchiuse ad un sorriso di trionfo.

Si avanzò sino in mezzo alla stanza e là, con la testa alta e le braccia conserte in atto di sfida, ci avvolse in uno sguardo sdegnoso e provocante.

— M'avete detto stamane che volete parlarmi - disse con voce beffeggiatrice. - Sono qui. Parlate.

Grippe strofinò le lenti dei suoi occhiali d'oro col fazzoletto, le inforcò sul naso e si sedette impassibile.

— Prima di tutto - disse - è necessario che mi facciate la confessione completa... del vostro attentato.

Giuliana sussultò. Una vampa le arrossò il volto ed il suo occhio brillò di una fiamma sinistra.

— Voi m'insultate, Grippe - ruggì avanzando un passo verso di lui.

— Calmatevi - l'interruppe egli, protendendo la mano come per arrestarla. Calmatevi e parlate.

— Non ho nulla a dirvi in più di quello che vi ho detto stamane.

— ...Cioè che il Duca ha avuto una allucinazione prima di morire, nevvero? Che voi non vi siete mossa dalla vostra stanza? che...

— Se non ci credete fatene a meno. Oh! se il Duca fosse ancora vivo, vi direbbe ben lui...

Grippe si alzò di scatto. Si appressò a lei, senza lasciarla con lo sguardo, e affondando le pupille nelle sue:

— Il Duca vive - le disse con voce ferma e sibilante.

Giuliana retrocesse.

Parve quasi stesse per cadere.

Barcollò e si lasciò scivolare sulla poltrona più vicina, con gli occhi sbarrati, con le labbra agitate da un tremito convulso.

Pareva che una visione spaventevole le fosse apparsa dinanzi, che la terra si sprofondasse sotto i suoi piedi, che l'edificio costrutto nella sua mente fosse crollato d'un tratto con tutte le sue speranze, le sue brame, i suoi ideali.

La morte dello zio sarebbe stata la sua salvezza.

La sua vita la precipitava nell'abisso.

Ed egli viveva, per accusarla inesorabile come il destino.

— Voi mentite! - mormorò ansimante.

Grippe si alzò e protendendo il dito verso la porta:

— Andate a vedere - disse.

Giuliana si rianimò di una nuova speranza.

S'alzò e corse sino alla soglia della stanza fatale.

Ma là si fermò.

Si sarebbe detto che una forza invisibile l'avesse inchiodata al suolo.

Il Duca parlava. Si udiva la sua voce debole, sì, ma dolce e canora.

Diceva tante belle cose, tante frasi affettuose, tante paterne parole.

Nominò un nome.

— Isabella, figlia mia!

Isabella era presso di lui.

Giuliana ebbe uno scatto d'ira, d'orgoglio, di smisurato orgoglio.

— Isabella!

Un nome su cui aveva accumulato tutto l'odio, tutta la gelosia della sua anima piccina.

Avanzò di un passo.

Udimmo allora la voce del Duca farsi dura, imperiosa.

Udimmo l'animo suo concentrarsi, vivificarsi in una sola parola.

— Uscite!

Giuliana uscì.

Non era più lei. Di Giuliana di Vesterode non rimaneva più che una misera donna, più non restava che un povero corpo senza forze, senza volontà, senza speranze.

Entrò nella nostra stanza, s'abbattè sulla poltrona come una giovane quercia divelta, abbattuta e scoppiò in singhiozzi.

Grippe s'avvanzò verso di lei.

Il suo sguardo non era duro; una lacrima gli brillava in un angolo del ciglio.

Ve l'asciugò arricciandosi i lunghi baffi biondi.

Piangere lui! Grippe!

Era inaudito.

— Giuliana - le disse con nova dolcezza - sono queste lagrime del pentimento?

E siccome ella scoteva la testa in muto assentimento.

— E sono esse sincere?...

Tossì due o tre volte, si soffiò il naso, ed un angolo del fazzoletto arrivò fin sulle ciglia.

Io aveva la gola stretta d'angoscia, come in un nodo di ferro.

— Il Duca - proseguì Grippe accendendo un sigaro ed aspirandone il fumo con vertiginosa rapidità - m'ha detto tutto.

— Tutto! - ripetè Giuliana, singhiozzando.

— Sì, tutto! - Ed io sono qui dei... suoi ordini.

— Dei suoi ordini?...

E Giuliana alzò il capo e fissò Grippe con una espressione d'angoscia, di vittima rassegnata, con gli occhi lucidi e le labbra contratte.

— Non temere, Giuliana - soggiunse il buon Grippe, prendendole la mano. - Non temere. Il Duca è clemente. Egli perdona, ma....

— Ma....

— Ma vuole essere obbedito.

Giuliana allargò le braccia, alzando gli occhi al cielo.

— Ma prima di tutto bisogna umiliarsi e confessare....

— Confesso.... - mormorò Giuliana, chinando il capo.

— E la causa? Perchè assassinare il benefattore?

— Perchè - ripetè Giuliana, come incosciente - perchè?....

Ad un tratto si alzò pallida e tremante.

— Oh! ve ne prego - esclamò giungendo le mani - ve ne prego, non mi chiedete di più, non saprei, non potrei rispondere...

— Rispondete, ve lo dico io - fe' Grippe, ritornando duro e minaccioso. - Il Duca ordina, dico: ordina, se confessate, di condurvi al Monastero di Loenas e di rinchiudervi ad espiare la vostra pena sino a quando sarete sinceramente pentita. In caso diverso....

— Ebbene?...

— Dietro quella porta v'è il commissario di polizia....

— Non è vero! - ruggì Giuliana balzando in piedi.

— Guardate!

Giuliana guardò e vide....

Curvò il capo e si lasciò cadere affranta sui ginocchi.

EMILIO PASTORI

(Continua).

†

Virgilio Baldini

i. r. assistente contabile di finanza i. r.

d'anni 28, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò venerdì 3 corr. ad ore 10 pom.

Col cuore straziato, i genitori GIUSEPPE e MATILDE, nonchè il fratello OSCAR i. r. revidente doganale, dànno il dolorosissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 5 corr. alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 44 di via Nuova, direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Emma ved. Paderni

spirava stamane serenamente.

Gli addolorati figli **Arturo** e **Virginia Lopez** (assente) ne dànno partecipazione ai parenti e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Aprile 1914.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Commossi e riconoscenti, porgiamo i più vivi ringraziamenti a quanti vollero associarsi al nostro dolore, onorando in vario modo la memoria della nostra adorata estinta.

Famiglie MARINI e CLARA ved. WILDE.

TRIESTE, 4 Aprile 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza insegna professore. Gatteri 10, III, 7. 1040 G

LEGALE prossimo all'esame avvocatura, per ripetere la materia, darebbe lezioni diritto a studenti universitari; metodo semplice, pratico. Condizioni eccezionalmente vantaggiose. Offerte sub «Presto» Piccolo. 1096 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Madonna del mare 16. Petrich. 1023 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco; prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1033 G

MAESTRA d'italiano, non giovane, cercasi, stabile per fuori Trieste. Offerte «Seria 7361» al Piccolo. 7361 G

PIANOFORTE-Canto istruisce in italiano-tedesco, distinta conservatorista. Zovenzoni 3, Gärtner. 1036 G

STENOGRAFIA semplificata, italiana, tedesca, apprendesi in 12 lezioni. Successo garantito. C. Crospitz, via delle Acque 20, terzo, destra, già presidente dell'Unione stenografica di Amburgo. Attestazione, mediante la quale lascio libero al signor prof. Corrado Grospitz di valersene verso chi meglio crederà per dimostrare che col Suo metodo, in sole 10 lezioni appresi la stenografia. RingraziandoLa, devotissimo X. X., segretario comunale. L'originale è a disposizione di chiunque. 9025 G

STUDENTE offresi quale ripetitore a scolari scuole medie e popolari. Indirizzo Piccolo. 1027 G

SIGNORA di famiglia nobile francese, per conversazione e condurre signorine passeggio, prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 966 G

SIGNORINA assolto Conservatorio, calcate le scene, impartisce lezioni di canto. Indirizzo Piccolo. 1073 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAMONETE contenente medaglione con fotografia ed altri oggetti, smarrito Barriera-Zudecche. Pregasi l'onesto rinvenitore portare, almeno il medaglione, indirizzo Piccolo, trattandosi carissima memoria. 982 H

PORTAFOGLIO piccolo, giallo, contenente corone 50 ed un foglio verde d'uscita, rilasciato a milite, per malattia, fu smarrito. Mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo. 1003 H

PORTAMONETE in pelle nera, contenente circa corone 14, inoltre diversi oggetti di ricordo, fu smarrito venerdì sera, tra le ore 6-7, percorrendo le vie Madonna del mare, Tigor, S. Vito fino alla Vettor Carpaccio. Colui che lo ha rinvenuto è pregato di portarlo al Comando di piazza, via Sanità 10, cap. cav. de Kern, ove riceverà lauta ricompensa. 954 H

PACCHETTO con guanti ed altro, rinvenuto. Rivolgersi Risorta 1, porta 2. 997 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, pressi Acquedotto, Stadion, prezzo 1000-1250 circa, cerca distinta famiglia, agosto. Offerte sub «Distinta 1197» Piccolo. 1197 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente. Rivolgersi: via S. Nicolò 2, trattoria. 12230 I

APPARTAMENTO 2-3 camere cercasi 1. maggio. Offerte dettagliate, prezzo sub «Arioso» Piccolo. 9030 I

APPARTAMENTO quieto, 2 camere, cucina, vicinanza Meridionale, Caserma, Canale, cercasi per agosto. «Senza bambini» Piccolo. 1126 I

MAGAZZINO con annesso cortile, adatto deposito materiali costruzione, cercasi. Offerte: Casella postale 121, Trieste 7. 9151 I

SOFFITTA o ripostiglio per collocare mobili, cercasi. Offerte «Soffitta» Piccolo. 1117 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendido, due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittasi agosto. Via Gaspare Gozzi 3, via Montorsino 7. 906 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi: Piazza Vecchia N. 4, I piano. 8819 L

APPARTAMENTI minimi affittansi a Gradisca, via Loggia 158. Informazioni, Acquedotto 40, porta 6. 341 L

APPARTAMENTO 6 stanze, 2 camerini, accessori, affittasi per agosto. Via Montecucco 11, II piano. 8872 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi agosto, stabile nuovo. Via Rossetti, angolo Ugo Foscolo. 8870 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio N. 7. 8868 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 8867 L

APPARTAMENTI piccolo e grande, ammobiliati, con giardino, campagna, vicino stazione affittansi in villa. Informazioni Adele Magro Sangiorgio Nogaro. 8821 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, paraggi Acquedotto scambierebbesi con altro tre stanze, due camerini. Offerte «Combinazione» Piccolo. 9040 L

APPARTAMENTI 2 camere, stanzino, cucina, vista libera, secondo, quarto piano affittansi. Via Rossetti 51. 8841 L

APPARTAMENTO bello, in campagna (città) cinque vastissime stanze, accessori, Aurisina, godimento giardino, affittasi prontamente oppure Agosto. Fabio Severo prolungata 46, primo. 9059 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, ammobiliato a nuovo, affittasi prontamente. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1132 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, cucina, camerino, bagno, subaffittasi maggio-agosto, corone 200. Indirizzo Piccolo. 1114 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, anticamera, pogginolo, terazza, primo piano, affittasi prontamente Farneto 3. 9092 L

APPARTAMENTO con giardino, sette stanze, ogni comodità affittasi. Pendice Scorcola Pol. 523. 8999 L

APPARTAMENTI soleggiati, da 4, 3, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Rivolgersi: portinaio N. 74 b via Giulia. 1116 L

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, cucina, centro, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1052 L

APPARTAMENTINO affittasi a modico prezzo pel 24 maggio. Galileo 1, porta 15. 990 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 a. 9031 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, affittasi. S. Ermacora, Roiano 3, vis-a-vis chiesa. 9053 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi prontamente prezzo mite. Revoltella 63. 8990 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, giardino affittasi 24 agosto. Via del Monte 13, II. Rivolgersi dal portinaio. 960 L

APPARTAMENTO quattro stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica affittasi. Boschetto 10, quarto. 9019 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, campagna, affittasi. Chiadino, via dell'Eremo 228. 972 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, stanzino bagno completo, affittasi dal 24 maggio, annue cor. 920 tutto compreso. Via dei Bonomo 1, secondo piano, porta 9. 1128 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, casa signorile. Via Giulia 74 C, II, porta 5. 9090 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina, 33 mensili, tutto compreso, cedesi per il 24 corrente. Preferito chi acquista i mobili esistenti; quasi nuovi, stanza matrimoniale completa, cucina ecc. Indirizzo Piccolo. 1121 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, anticamera, affittasi agosto. Corso 41, secondo. 9093 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 camere, camerino, cucina, bagno, appigionansi agosto. Pendice Scorcola 527. Informazioni: via S. Vito 4, Osvaldella, (5-6). 9128 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittansi, via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, via Toro 14. 9125 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi, via Boccaccio 6. Amministrazione Giulivo, via Toro 14. 9126 L

APPARTAMENTO, primo piano, tre camere parchettate, dispensa, cucina, acqua, affittasi prontamente, via Industria 55. Amministrazione Giulivo, via del Toro 14. 9127 L

APPARTAMENTI camera e cucina, affittansi prontamente. Sette fontane 256. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9124 L

BOTTEGA 3 fori, via Parini 14, affittasi. Rivolgersi trattoria. 9022 L

CAMERA con focolaio, affittasi prontamente, V. Indirizzo al Piccolo. 1087 L

LOCALE vastissimo con 4 divisioni, centrica posizione, appigionasi prontamente, fino a tutto 24 agosto. Rivolgersi: Chiozza 4, primo. 8938 L

LOCALE adatto per custodire motociclette verso l'importo di cor. 5 mensili. Rivolgersi: Chiozza 4, primo. 8937 L

LOCALI adatti per negozi, salumerie, affittansi agosto, stabile nuovo. Via Rossetti, angolo Ugo Foscolo. 8869 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente. Via Molino grande 16. Informazioni: Hildwein, telef. 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 1058 L

MAGAZZINI d'affittare. Rivolgersi a Leopoldo Weis, sensale. Recapito Caffè Chiozza. 8733 L

MAGAZZINO quattro fori; altro più piccolo, da affittare. Via Salice 4. 12523 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 278 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Ghega 17. 7052 L

NEGOZIO un foro, affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 881 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi per agosto. Rivolgersi: Via Caserma 17, portiere. 880 L

NEGOZIO adatto per liquoreria, drogheria, forno ed altri generi, affittasi anche prontamente, prezzo mitissimo. Per trattare rivolgersi: via Gatteri N. 20. 1097 L

NEGOZIO Barriera 24, ora manifatture, subaffittasi, affitto cor. 2400, anche prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 9132 L

SCUDERIA affittasi, anche in parte. Indirizzo al Piccolo. 923 L

VILLA 3 stanze, stanzino, stalla, pollaio, alberi fruttiferi, ortaggi, tutto comfort, vicinissimo città, panorama golfo, affittasi, vendesi. Michelangelo 667. 1108 L

STALLA e rimessa, per due cavalli, affittasi a Roiano. Informazioni: Goldschmied, via Vienna 7. 8776 L

VILLA affittasi per Agosto. Rivolgersi Sessa, Via dei Porta 7. 968 L

VILLINO 4 camere, cameretta, camerino, cucina, due soffitte, giardino, appigionasi prontamente o agosto. Vicolo delle Ville 10, (Via Massimiliana). Rivolgersi: Felice Venezian 13, deposito vini. 9064 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO 6 cassettini, tavolo pranzo, chiffonnier, armadio tavolo, cucina vendonsi. Malolica 16, III, destra. 584 M

AUTOMOBILE Fiat, 24 HP, quasi nuova, con tassametro, rispettiva licenza per piazza, vendesi, cassa pronta. — Rivolgersi capo garage, Via Tiziano Vecellio 1. 9045 M

ALLORI (2) alberetti in forma di palla, adatti restaurant, buffet, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 956 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 125. Via Rossetti 15, corte. 8991 M

†

ROSA MILANOVICH nata PANGHER

spirò oggi dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

Gl'inconsolabili figli CARLO, GIOVANNINA mar. RANGAN, GILDA mar. GROINA, nonchè i generi EMILIO e LUIGI, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 ant. partendo dall'Androna Cristoforo Colombo N. 12.

Trieste, 4 aprile 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

ATTREZZI costruzione, ponti, elevatore, corde, paranchi nuovi en bloc e bicicletta quasi nuova, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1043 M

BICICLETTA buonissima vendesi corone 90. Via Cattedrale 7, porta 3. 955 M

BICICLETTA Stiria, poco adoperata, mozzo libero, contropedale vendesi corone 110; occasione. Indirizzo al Piccolo. 980 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi; rara occasione. Via Coroneo 1, V. 965 M

BICICLETTA «Humber», buonissimo stato, vendesi. Via Acquedotto 23, in corte. 1124 M

BICICLETTA elegante quasi nuova, vendesi entro oggi, qualunque prezzo. Farneto 46, p. 13. 9166 M

BICICLETTA «Peugeot» e vestito ciclista cor. 90. Via Bachi 8, primo. 1145 M

BICICLETTE due, «Peugeot», vendonsi prontamente. Acquedotto N. 22, porta 20. 9109 M

BANCHETTO usato, per bambino d'un anno, cercasi. Aleardi 493, V. 9119 M

BICICLETTA «Styria» ottimo stato, vendesi corone 100, rara occasione. Acquedotto 95, III. 1119 M

BICICLETTA «Waffenrad» scorrevolissima, quasi nuova, vendesi. Acquedotto 90, mezzanino, destra. 1057 M

BICICLETTA «Puch», contropedale, ruote nichelate, leggera, vendesi corone 75; altra buonissima, pneumatici nuovi, cor. 45. Conti 26, portiere. 9133 M

BICICLETTA «Walvorth», di lusso, ruota libera, due freni, valore 300, vendesi, 150, causa malattia. Passeggio S. Andrea 16. 1106 M

BICICLETTA splendida, vendesi prezzo conveniente. Via Poste 14, primo piano, destra. 9073 M

BICICLETTA vendesi. Via Bosco N. 50, III, porta 14, interno. 1055 M

BICICLETTA «Styria» nuova, mozzo libero, vendesi. Acque 18, III, davanti. 9038 M

BARCHE due, a remi, piccole leggere, cercansi prontamente. Offerte sub «Triby 9016» Piccolo. 9016 M

BOTTI usate, buonissimo stato, 3 ettolitri, fanale a gas, ghiacciaia uso banco con colonna con due spine vendonsi. Trattoria Giulio, con giardino, Piazzetta S. Lucia N. 1, vicino l'appalto. 950 M

CANE da ferma, garantito vendesi. Via Caserma 5, IV. 8854 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere, vendesi. Via Farneto 41, I. 8763 M

CANAPE' Club con due tamburini finta pelle vendonsi. Acque N. 20, porta 22. 9154 M

CANARINI accoppiati, cantori insuperabili, vendonsi occasione. Foscolo 38, porta 29. 1138 M

CAGNA giovane Foxterier vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1139 M

CAGNA «buldog», bianca, sei mesi, vendesi buon prezzo. Stadion 18, portiere. 9075 M

CANE da caccia, 10 mesi, bellissimo vendesi. Offerte sub «Caccia» al Piccolo. 9071 M

CAPELLI, caduti, tagliati qualsiasi colore, compera parrucchiere «Stella», Acquedotto 10. 9018 M

CUTTER bellissimo, 8 metri, cabina, due letti, comodità, motore ausiliario, nuovissimo, sei miglia all'ora, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Alfonso Scotti, Umago. 13214 M

CASSAFORTE N. 2, vendesi. Via S. Nicolò 2, trattoria. 12231 M

CASSE (due) controllo «National», con biglietini, cercansi. Marcello Chierego. Istituto 41, (angolo via Rossetti). 9082 M

CARRO e carrozza usata, per un cavallo, cercansi. Offerte «Carro» Piccolo. 1009 M

CANARINI Harz-Seifert, cantori insuperabili, meravigliosi; femmine garantite, vendonsi. Foscolo 15. 9108 M

CUCINE di lusso, laccate, solidissime, novità, vende falegname, prezzi miti. Leo 2. 982 M

CANOTTO americano, a motore, nuovo, 5 metri, 7-8 HP, 24 chilometri all'ora, finissimamente arredato, franco nolo, dazio, vendesi, cor. 2200. E' imballato in cassa a Trieste. Fotografia cent. 50. Ed. Rindt, Bruck s. Leitha. 13209 M

CANE Terranova, di quattro mesi, splendido, vendesi 60 cor. Trattoria, Via Michele 12. 9052 M

CAPRA vendesi, Via Fabio Severo prolungata, Cologna 36 Pol. 983 M

CAGNETTO razza piccola cercasi, buon prezzo. Lunedì 8-11 e 2-4 Cologna, strada nuova 45, I, destra. 981 M

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala II. 9050 M

DOG-CART quasi nuovo vendesi, prezzo irrisorio. Via Media 19, II, Kautschitz. 1030 M

FRACK, calzoni, gilet, redingote, finissimi, ottimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 993 M

FRANCOBOLLI per collezione, prezzi vantaggiosi, ricco assortimento. Poropat, Stadion 20. 9026 M

GONNA, sacchetto bleu, signora, vestito etamin rosa, ragazzetta, vendonsi. Parini 11, porta 8. 1063 M

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi, cor. 33. Molin piccolo 14, III, Giovanella. 9141 M

LETTO quasi nuovo, credenza, tavola, orologio vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1125 M

LETTI (2), un armadio, un'ottomana, un comodino, vendonsi. Visitare soltanto mattina. Via Massimo d'Azeglio 21, V, St. Kass. 9047 M

LETTI (2) ferro, forti, carrozzella per bambini, 4 ruote, diverse sottane e grembiali vendonsi, prezzi mitissimi. Dalle 10-2, via Cavana 13, I piano. 9116 M

MATERASSO «susta», mai adoperati, vendonsi cor. 25. Solitario 11, porta 16. 9163 M

MOTORI tre, ad aria calda, nuovi, 3 differenti grandezze, vendonsi: il più grande è combinato per adoperare come motore a scoppio per gas. Indirizzo Piccolo. 1061 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza, prezzi bassissimi. Ghega 8, terzo, 16. 1096 M

MACCHINA vapore, splendido modello, stazionaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1074 M

MACCHINA per calze, nuova, da vendere, a buon prezzo, causa partenza. Via Pondares 9, primo. 1071 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 45. Solitario 16, primo. 1045 M

MACCHINA nuovissima, 4 cassetti, vendesi a metà prezzo. Via Madonnina 13, porta 12. 9080 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, I. 9061 M

MOTORE per aviazione, e materiale per la costruzione di due apparecchi, 4 serbatoi benzina formato conico, 100 m. q. tela impermeabile, due carelli cinque ruote, cento m. cavo acciaio, elica, barografo, bussola, fusoliera completa, ecc. vendesi o scambiasi con altri generi. Indirizzo Piccolo. 985 M

MACCHINA da scrivere, usata, buon prezzo, vendesi. Commerciale 13, II, porta 23. 9010 M

PANERE, altri utensili per pistorie e latterie, vendonsi causa sloggio. Indirizzo Piccolo. 1093 M

PORCELLANE, cristalli antichi, acquisterebbe massimi prezzi, amatore. Offerte «Amatore» 318» al Piccolo. 11878 M

PNEUMATICI, mantelli «antiderapant», 820-120, nuovissimi, vendonsi, occasione, cor. 115 al pezzo. Indirizzo Piccolo. 1044 M

PIANO elettrico con pezzi, scrivanie, altri mobili, libri, stampe, vendonsi. Palestrina 1, portinaio. 9122 M

PIANO a coda vendesi, prezzo basso. Scorcola 480, Salita della Trenovia. 9086 M

PIANOFORTE «Schnabel» vendesi occasione. Via S. Michele 31, primo, destra. 9087 M

PIANOFORTE coda cortissima, originale, primaria fabbrica, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 9175 M

PAPPAGALLO giovane vendesi. Kandler 3, mezzanino. 978 M

STANZA da letto, completa, nuovissima, vendesi causa immediata partenza. Geppa 12, porta 4. 8985 M

STECCATO quasi nuovo, lungo 145 metri, alto 1.80 con due portoni e porticina vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1026 M

SOPRABITO buonissimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1011 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi. - San Giacomo in Monte N. 12, porta 13. 9167 M

SEDIE, tavoli da giardino, uso trattoria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1042 M

SCRITTOIO, divano con poltroncine, un armadio e una cesta da viaggio vendonsi. Via Molin grande 16, IV, destra. 952 M

SALOTTINO bellissimo ed altri mobili vendonsi. Via Valdirivo 14, porta 10. 8996 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, vendesi causa improvviso trasferimento, corone 300. Montecucco 11. 9084 M

SCANSIE, banco a giorno, m. 4; tabella in legno e cristallo; fanale esterno, luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 9131 M

SCRIVANIA magnifica, sistema americano, vendesi, occasione. Via Ireno 9, primo. 9032 M

TAVOLAZZO grande, per ballo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1050 M

TAVOLO usato e armadio da cucina, vendonsi a buon prezzo. Leo 2. 1083 M

VESTITI uomo, donna, poco adoperati, spolverini, bluse, vestaglie, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 951 M

VESTITO chiaro, mezza stagione, signorina snella, vendesi corone 15. Via Piccolomini 8, porta 15. 971 M

VESTITO uomo, media statura, corone 16, altro alpagas giallo, altro donna, ragazza, scarpe, catena lunga, orologio oro, orecchini, rosette, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 9114 M

VESTITO uomo, vendesi. Massimo d'Azeglio 2, primo, porta 7. 1111 M

VESTITO nuovo, moderno, adatto uomo alto, snello, vendesi. Media 7, II, destra. 1064 M

VASCA e stufa bagno, lampada gas, tavola, sedie, diversi, vendonsi. Acquedotto 56, porta 11. 9147 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. I Consorzi di risparmio e credito della Società degli impiegati (Consorzi indipendenti dalla Società stessa) accordano a modiche condizioni, anche verso restituzione rateale a lunga scadenza, crediti personali. Mediatori esclusi. Si indicano senza spese, gl'indirizzi dei Consorzi a mezzo della Direzione Centrale della Società fra impiegati, Vienna. Wipplingerstrasse 25. 93674 N

CAPITALISTA o socio cercasi per ferriera italiana. Speciali convenienze di produzione; smercio assicurato. Condizioni vantaggiosissime. Affare ottimo. Offerte: E. Bigotti, consulente tecnico, Udine, casella 29. 93875 N

CAPITALISTA con 11.000 cor., pratico lavori cancelleria e magazzino, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cerca posto adatto. Offerte «Prontamente 8842» Piccolo. 8842 N

DENARO a mutuo riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione rateale o a termine fisso. Verso prenotazione emolumento o pensione ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti privati e godenti pensioni, da restituirsi in rate mensili estese a periodi da uno a 96 anni, come pure pagabili a morte. Pure accordansi mutui ipotecari sopra beni immobili, tanto città che territorio, a condizioni da convenirsi e si assume qualunque altra operazione riflettente affari di mutui. Si provvede per una sollecita evasione, senza alcuna spesa iniziale. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'I. R. Eccelsa Luogotenenza, proprietario, Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo, orario, dalle 4-7 pom. 8908 N

LOCALE trattoria, buona posizione, cedesi affittanza e appaltazione, decreto libero birra. Indirizzo al Piccolo. 989 N

LATTERIA-panetteria, buonissima posizione, lavoro assicurato; occasione, vendesi. Pietà 6. 1075 N

LATTERIA, bellissima posizione, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1136 N

MUTUI con, senza garanti, interesse 6 percento, sollecitamente. Via Campanile 11. 9134 N

MACELLERIA da vendere, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1070 N

MUTUO 18.000 (sostituzione) ottima II intavolazione, cercasi. Offerte sub «Prontamente 7%» al Piccolo. 959 N

MUTUI. Ditta bancaria e di sconto, Philipp Reich, Vienna, IX distretto, Alserstrasse 18, accorda: a) prestiti, senza prenotazioni ad ufficiali, impiegati dello Stato, impiegati comunali, impiegati provinciali, professori e impiegati bancari. Restituzione in piccole rate mensili. b) Prestiti per accomodamenti per ufficiali (da capitano in su), impiegati militari, professori, maestri, pensionati, impiegati provinciali, impiegati comunali. Senza garanti! Somme restituibili in 10, 15, 20 anni, a richiesta anche vita durante. Antecipazioni su questi prestiti senza spese e prontamente. Proprio riparto per mutui e per completamento di cauzioni per matrimonio ad ufficiali. Massimi importi. Senza polizza. Senza prenotazioni. Informazioni gratuite. Senza spese anticipate. Si riceve giornalmente dalle 9-11 e dalle 3-7 pom. Telefono 17838. Indirizzo telegrafico: «Bankreich» Vienna. 93489 N

MUTUI con, senza garanti, tavolari, città, territorio, procura ufficio mediazioni, Giulia 12, primo. 8856 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 8187 N

PERSONA che disponga di cinque mila corone, può impiegarle senza rischio con lauto guadagno. Offerte «O. M.» al Piccolo. 9015 N

PARECCHIE migliaia impiegherebbe professionista, per qualsiasi affare serio, con guadagno sicuro; non escluso cinematografo. Offerte sub «Serio 9014» al Piccolo. 9014 N

PRESTITO 700 corone, buona garanzia, cercasi. Restituibile mensilmente o cambiale. Esclusi mediatori. Offerte «Garante 700» Piccolo. 9155 N

PRIMA ipoteca cor. 2500 sopra villino in provincia cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Villino» Piccolo. 996 N

SOCIO capitalista, attivo, disponga circa 50.000 corone, rendita minima annua 20 percento, oltre utile del 60 percento cercasi da imprenditore edile per ingrandire proprio lavoro a Trieste, già da anni esistente. NB. Senza alcun rischio. Offerte sub «Imprenditore edile» al Piccolo. 1059 N

SOCIO capitalista con 8000 corone cercasi per azienda cinematografica. Offerte «Avvenire» Piccolo. 9129 N

SOCIO capitalista, per avviatissima azienda, con corone 3-4000, cercasi; guadagno sicuro, giornaliero, da 25-30. Offerte «Avviatissima» Piccolo. 9111 N

TRATTORIA appaltasi cor. 200 mensili, sovvenzione fabbrica birra cor. 500. Indirizzo Piccolo. 990 N

TRATTORIA in buona posizione, centro città, vendesi. Pola, Clivo Giannario N. 1, 810 N.

TRATTORIA vicino Pescheria nuova, vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 677 N

10—15.000 disponibili prima ipoteca. Mediatori esclusi. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 9013 N

180.000 a 200.000 corone cercansi verso prima ipoteca, a peso stabili signorili, di nuova costruzione, già ultimati ed affittati, siti centro città: trattansi pure con mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1056 N

15.000, 60.000 corone prontamente disponibili per prime intavolazioni città. Via Raffineria 11, porta 19. 1127 N

100 corone cercansi, con garante. Offerte «100» al Piccolo. 9146 N

200 corone cerca persona solvibilissima con buona garanzia. Offerte «200» al Piccolo. 9112 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA due appartamenti, terreno, acqua, vendesi 10.000. Indirizzo Piccolo. 790 O

CASA quattro appartamenti, cantina, con terreno, 10 minuti dal tram, adatta per uso osteria vendesi 14.000. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 1129 O

CASA e campagna vista al mare, con acqua vendesi prezzo conveniente. Muggia vecchia, Contrada Fontanella 63. 969 O

CASETTA con giardino ombroso recintato da muro, composta di almeno 3 stanze, camerino, cucine, in vicinanza del mare, acquisterebbesi. Offerte sub «Istrien» posta restante Vienna IV, ufficio postale, Taubstummengasse. 1115 O

CASA con otto locali, 2 cantine, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1122 O

FONDO posizione splendida per villa in Scorcola 10 minuti dalla Piazza Caserma, con acqua, gas luce elettrica, vendesi. Modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 970 O

LAVORANTE calzolaio, cercasi per lavori misti, Lazzaretto vecchio 43. 967 O

STABILI lussuosi valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centriche, esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria; trattansi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom. Telefono 19-35. 1057 O

TERRENO vendesi. Via Fabio Severo prolungata, Cologna 36, Pol. 984 O

TERRENI per case di tese 100 a 150 l'uno, in ottima posizione sul passeggio di S. Andrea, con vista sul vallone di Muggia, vendonsi a prezzi miti, e con facilitazioni di pagamento. - Indirizzo al Piccolo. 189 O

VILLA Barcola, vendesi. Prezzo corone 27000, pagamento rateale. Rivolgersi: Via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 897 O

VILLINO 6 locali, acqua, gas, giardino, terreno valore 29.000, saldo 14.000, vendesi prontamente in Romagna. Indirizzo Piccolo. 836 O

VILLINO a Barcola cercasi prontamente. Offerte «Pronto 8909» al Piccolo. 8909 O

VILLINO 8 locali, vista magnifica, prezzo mite, vendesi, Via Michelangelo 661. 1146 O

VILLETTA al mare, con propria spiaggia, presso Capodistria, vendesi, eventualmente affittasi. Offerte «Mare» Piccolo. 9178 O

VILLA vicino la stazione celere Pörtschach sul lago, Carinzia, con 5000 tese quadrate di parco, diritto di spiaggia e fondi da costruzione, tettoia per canotti e bagno, 14 stanze arredate, compreso accessori, 2 poggiuoli, vista sul lago. Prezzo senza i fondi da costruzione cor. 58.000. Saldoprezzo da cor. 15.000 in più. Ulteriori informazioni impartisce: Simon Jaritz, Trieste, Salita al Promontorio 4. 1029 O

VILLA da vendere, dirimpetto la stazione di Mattulie, ¼ d'ora di ferrovia distante da Fiume, in congiunzione con elettrovia Abbazia, composta di 5 stanze, cucina e accessori, 1000 metri terreno boschivo e parco. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 7579 O

VILLETTA con 10.000 m. q. campagna alberi fruttiferi, presso Valle Oltra, luogo ameno di villeggiatura, vendesi o permuterebbesi con piccolo stabile città. Indirizzo Piccolo. 1169 O

VILLINO in via Pasnale Besenghi, splendida vista al mare, vendesi, cor. 38.000. Indirizzo al Piccolo. 1047 O

VILLINO città, 11 locali, vendesi motivo partenza, 36.000. Indirizzo Piccolo. 975 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi traslocandosi palazzo Salem, deposito mobili Giovanni Zanchi, via Acquedotto 33. Convincersi visitando. Massima rettitudine. 8127 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

ATTACCAPANNI cor. 42, camera matrimoniale splendida, moderna, cor. 295, camera pranzo, bellissima, vendonsi, occasione. Acquedotto 53, pasticceria. 813 P

APPARATI fotografici, binoccoli in assortimento, e compassi vendonsi, tutto a piccole rate mensili, cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere «Spadaro» caffè Tommaseo. 12522 P

ALL'Eleganza Triestina, Ponte della Fabra 1, (nuovi portici). Nuovi arrivi di splendidi vestiti per uomo e ragazzi, da corone 16 a 90. Specialità costumi per bambini, da corone 4 a 20. 11875 P

AMMOBILIAMENTI non si possono acquistare, come già riconosciuto, in nessun altro deposito a prezzi così straordinariamente bassi come nel deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Stanze matrimoniali e da pranzo, modernissime, corone 320 in più. 9174 P

ACQUISTATE piante, fiori, prezzi mitissimi. - Via San Giovanni 1, angolo Corso. 1131 P

BRACCHI tedeschi («Vorstehehunde») vendonsi. Celebre canile Ed. Rindt, Bruck s. Leitha. 13208 P

BURRO cotto, fresco, garantito, naturale a prezzi convenienti. Antonio Caccia 8. 9039 P

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sapore nell'anemia, indebolimento, specialmente nelle convalescenze dei bambini. Deposito principale, farmacia Piazza S. Francesco. 8369 P

BURRO da tè, finissimo, cor. 2.20 il chilogramma, spedisce verso rivalsa: Franz Kelleritsch, Abstall, Stiria. Pregasi scrivere in tedesco. 13180 P

CAPPELLI signora parigini, nuovo arrivo. Propria fabbrica, riformazioni con scelta 200 modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Acque 18, I. 9083 P

CHI vuol fare buone pinze e presnitz comperi il burro naturale delle Alpi del Trentino, sempre fresco presso la salumeria Ognibene Amadei, via delle Torri 1 al prezzo di corone 320. Per pistori e pasticcieri prezzi da convenirsi. 8580 P

CAPPELLI modelli Parigi, Vienna, prezzi incredibilmente bassi. Vestiti confezionati «signora, giacche bianche, gonne, stoffe, bluse, scarpe, biancheria: pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 9165 P

CAPPELLI, forme, arrivo giornaliero da Parigi, Vienna, aigrettes, piume, fantasie, prezzi bassissimi. Via Boschetto 42, 1, destra. 9117 P

DISCHI «Parlofon» grandi, corone 2.50, «Columbia» corone 2, «Zonofono lilla» 1.60. Emporio Zanetti, via Cavana. 1035 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Gioconini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

IMPIANTI, revisioni, avviamenti libri commerciali, chiuse, bilanci assume Studio commerciale Cernè, Stadion 11. 675 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, F.co Costantini, Meli, Meller, Adolfo Tedeschi Vondracek. 9073 P

LAVATE la biancheria soltanto colla «Sapolin» che trovasi dappertutto in pacchi da 16 cent. 9014 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizzero. Farneto 78, telefono 278 rom. IV, Villino proprio. 9000 P

LASAGNE e Pastine Monopol garantite di uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badisi acquistandole alle imitazioni lusinghiere; pretendere pacchi originali anche di Gries Monopol. 9666 P

MOBILI signorili, letto, pranzo; assortimento singoli, vendonsi, occasione speciale. Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 9068 P

MODA Universale Butterick. Lusso, modello completo, tagliato, 70 cent., economica 20. Interessanti articoli igiene, casa, bellezza. Chiedere saggio. Rappresentanza, Canova 22, porta 3. 9076 P

OCCASIONE feste pasquali, smerciansi: Marsala, Cipro e la rinomata Trappa del Coglio a Cor. 1.60, Spirito puro a Cor. 2.20, nelle bottiglierie: Giacomo Pollak, Piazza Goldoni 5; Via S. Sebastiano 2; Riva Pescatori 10 e magazzino Piazza Lipsia 7. 992 P

ORO, argento, gioie, ricevono a rate persone solvibili. Indirizzare: Casella postale N. 198. 12535 P

OTTOMANA con tappeto rosso, vendesi, prezzo d'occasione. Tappezziere, S. Caterina 3. 1118 P

OCCASIONE! Cappelli tagal modernissimi, per signora, a prezzi miti. Via Madonnina 36, terzo. 9177 P

PULITURA di qualsiasi specie assumesi. Pregasi mandare ordinazioni a mezzo cartolina. «La Generale», via Nuova 24. 8684 P

PAGAMENTI rateali: cappelli modelli Parigi, Vienna, Vestiti confezionati, Blouse, Biancheria, Scarpe eleganti. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, secondo. 6828 P

PERSONALE di servizio, ottimo per Hôtel, privati, stabilimenti di cura, e trattorie, procurasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11951 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva guariscono stitichezza, disturbi emorroidali, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8367 P

REFOSCO da bottiglia a cent. 96 litro; Moscato dolce 60 al litro. A richiesta spedisce campioni l'Agenzia vinicola, Capodistria. 654 P

STANZA matrimoniale, finissima, mogano, lucida, vende falegname. Donato Bramante N. 8. 8947 P

STANZE da letto, mogano e rovere, vendonsi. S. Cilino 583, vis-a-vis Frenocomio, falegname. 8920 P

STOFFE inglesi, pura lana garantita, a prezzi di fabbrica, ultime novità primavera-estate. Rarissima occasione, soltanto nel nuovo deposito: Harry Goetzl. via Molino piccolo 10. 9168 P

SCARPE elegantissime da signora, a cor. 16, 18, 20, vendonsi in rate mensili di cor. quattro. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, secondo. 1147 P

SEDIE nuove, a libro, per posteggio e giardino; nonchè curadenti legno alpino, partita, smercia ingrosso, Parcina, Luigi Ricci 5. 1086 P

SIGNORE e signorine che desiderano pettinature moderne, lavatura, tintura e lavorazione di capelli, esecuzione perfetta a prezzi miti, si rivolgano soltanto al Salone Sebek, coiffeur pour Dames, Via S. Antonio 2 mezzanino, entrata Via S. Nicolò 33. 9044 P

SALONE viennese mode e piume. Piazza Goldoni 5, primo. Grande scelta cappelli, piume, fantasie, aigrettes, fiori. Lavoratorio piume. Prezzi mitissimi. 1081 P

SCUDERIA sana, ariosa, accetta cavalli da sella o tiro a pensione, cure speciali. Via Petronio, angolo via Rossetti. 922 P

UOVA da covo, di galline inglesi, razza Orpingtons, Wyandottes, Plymouth, Rocks, Minorka, galline seriche giapponesi, anitre giganteschi di Pechino, dozzina cor. 8; inoltre uova di fagiani, vendonsi, rivalsa. Wild u. Geflügelparkt, Bruck s. Leitha. 13210 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VERIFICA delle estrazioni (Ufficio) Via Barriera vecchia 21, primo piano. 11598 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA Bovedo, villa N. 239, affittansi appartamenti vuoti ed ammobiliati. 1054 Q

GRAZ. Professore di lingua tedesca prenderebbe a pensione studenti, per i mesi di vacanze. Conversazione tedesca, istruzione, trattamento familiare. Propria villa e parco. Offerte sub «Professor», Graz, Maiffredygasse 10. 93874 Q

GRIGNANO: Appartamento due fino quattro stanze, cucina; eventualmente singole stanze ammobiliate, affittansi, stagione. Indirizzo Piccolo. 1080 Q

GRAZ. Appartamento estivo, all'ingresso dello Stadtpark, composto di salotto, stanza da pranzo, da letto e per bambini e cucina, affittasi per i mesi estivi. Offerte sub «Angenehme I Stock Wohnung» indirizzare all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 93872 Q

OPICINA. Camera, salotto e cucina, tutto ammobiliato, in casa sana, possibilmente con posizione senza polvere, prenderebbesi in affitto, da maggio a ottobre. Offerte «Non sulla strada» Piccolo. 1120 Q

VILLINO a Triestenico, sei stanze ammobiliate, per la stagione d'estate, affittasi per milleduecento corone (cor. 1200). Indirizzo: Via Orologio 6, portinaio. 9017 Q

VILLA ammobiliata, 10 locali, vasto giardino, orto, scuderia, splendida posizione campagna, affittasi stagione estiva, corone 700, eventualmente ad anno. Indirizzo al Piccolo. 12295 Q

VILLA od abitazione campagna per estate, stanze preferibilmente ammobiliate, dintorni Trieste, cercasi. Offerte «RRR 974» al Piccolo. 974 Q

DIVERSI
8 cent. la parola - minimo 80 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta, media età, brava massaia, avente qualche risparmio, con impiegato regio, anche vedovo, dai 50 anni in poi. Offerte sub «Lucia» posta centrale. 8743 R

CON stima, cuore mio. Quando, dove ci vedremo? Risponda «Fedeltà». 9179 R

SIGNORA causa malattia in cattive circostanze prega da buona persona piccolo mutuo. Sub «Vedova 9058» Piccolo. 9058 R

SIGNORINA sedicenne, bella, intelligente, fresi quale figlia adottiva presso coniugi benestanti, oppure signora sola, qui o fuori. Lettere sub «Mirka» posta Piazza Borsa, verso scontrino. 9074 R

EXCELSIOR. Oggi, festino Ferdinandeo-Cacciatore, ti attendo senza fallo. Mario. 977 R

FORTUNATA. Ritiri lettera posta Barriera col mio nome e cognome. Fortunato B. 1020 R

LUOGO adatto per Lawn-Tennis, oppure campo già pronto, cercasi. Offerte con prezzo e dettagli sub «N. 976» Piccolo. 976 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova piacente, con appartamento, risparmio, con signore colto, posizione, anche attempato. Dettagliate: «Italo-tedesca» centrale, scontrino. 1102 R

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente possidente ventiquattrenne, esperto negoziante, bella presenza, domiciliato in una grande città della Carinzia, con signorina 18-26 anni, anche vedova, eventualmente con un bambino, con dote 50.000, che verrebbero assicurate sul podere e che gli permetterebbero di assumere insieme anche il podere del padre e il negozio che esiste da decenni e che dà un utile netto di cor. 10.000 annue. La signorina deve conoscere assolutamente un po' di tedesco. Offerte sub «R. S.» Hauptpostlagernd, Tarvis. 13212 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova sessantenne, sana, di bell'aspetto, con appartamento arredato, brava massaia con uomo pari età, d'onore, operaio od altro. Scrivere sub «Pari età» fermo posta Barriera. 1053 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane slovena, con buona dote, simpatica, brava, con giovane sloveno, serio, operaio, dai 30 ai 40 anni. Scrivere subito, con fotografia, «Dalmatino N. 180» R, fermo posta Barriera, Trieste.

MATRIMONIO contrarrebbe signore forestiero con signorina, signora giovane. Si prega inviare scritto oggi domenica fino ore due pom. con indicazione del luogo di ritrovo sub «Molto ricco» posta centrale. 1068 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinto ventisettenne, buona posizione, indipendente, giovialе, con distinta signorina o giovane vedova, agiata famiglia. Discrezione massima. Dirigere proposte sub «Maggio fiorito» fermo centrale verso scontrino. 1099 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio giovane distinto, con signorina, dote, giovane vedova. Gentile riscontro «Antigone» posta centrale, scontrino. 1095 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina civile, onestissima, priva conoscenze, rendita, con signore 50-60 anni, civile, galantuomo, posizione elevata, come professore, avvocato, ingegnere, capitano Lloyd, impiegato superiore. Rispondere per l'8 aprile sub «Miranda» fermo in posta piazza Giuseppina (scontrino). 9120 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova distinta trentenne, bella presenza, appartamento arredato, con signore buona posizione. Proposte serie sub «Rita» posta centrale. 9104 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato trentaquattrenne, dabbene, con domestica 25-30 anni, anche tedesca. Scherzi esclusi. Anonime cestinansi. Scrivere con indirizzo di abitazione sub «Speranza» fermo posta Barriera, verso scontrino. 9051 R

MATRIMONIO. Vedova civile, senza figli, bell'aspetto, 30 anni, brava massaia, sarta, priva conoscenze, desidera contrarre matrimonio con signore posizione sicura, preferibile vedovo avente un fanciullo. Scrivere sub «Erminia» posta Stadion. 9063 R

I.... always to you! Tesoro mio! Life of my life! 8891 R

VINDOBONA. E' pregata prelevare lettera. Prego gentilmente risposta. A. A. 1015 R

19. Mai ho considerato fare male!! Avete d'un nobile linteso mia assiduità proveniente d'un nobile e sincerissimo sentimento, che le circostanze non mi hanno permesso esprimere direttamente. Vostra dolorosa assimilazione e amara espressione mi hanno fatto soffrire assai! Iddio to continuo amarvi infinitamente! Sscusate passato. Siete nobile! Lo farete! P. 9112 R

Z. Evviva! Bravissima. Oggi vi scrivo alla posta; vi raccomando, ritirare conoscenze, so distinti saluti. 100.

DOTTOR Aldobrando. Per ritardata prelevazione, incontro fu nullo. Sarà martedì prossimo ora, luogo convenuti! Imene. 9091 R

GIOCONDA 17. Scusate, impossibile venire, preavviserò. Saluti, Gioconda. 1098 R

FERDINANDEO-Cacciatore. Oggi domenica e feste susseguenti ballo, dalle 4 in poi. 9098 R

GRAZ. Questa settimana, purtroppo impossibile vederci. Auguro felicissima Pasqua. 9099 R

CERTEZZA. Dolce attesa!!! E oggi! Faccio il per una pioggia dirotta. T'immagini il 9130 chè! Attenderò anche lunedì, invano!

DA quello che ho letto e compreso, a me non rimane che chiedere scusa, benchè di quel che è stato siamo colpevoli entrambi. Però certatevi che ho molto sofferto, e ch'io purtroppo ho sempre amato. 9091

ALCOOLISMO. Consigli per guarire beve alla «Lega del bene», via Raffineria 11, dalle 3 alle 4 pom. 9132

4321. Troverai come il solito. Saluti affettuosi.

ALDA. Il solito salutino dal tuo pipetto lontano. Addio carissima, oggi forse potremo vederci. Tuissimo. 9131

QUEL signore ecc. Abbiatevi il saluto che ho potuto darvi ieri. Oggi alle 6.30 spero vedervi. 1110

PERSONE di cuore supplico qualsiasi aiuto per tre tenerissimi bambini. Sub «Madre» traccambia lavoro» Piccolo. 9090

LIDIAMOR. Suoi occhi belli rubarono cuore pazzamente innamorato..... Non disperi Madonnina.... consolimi.... Scrivami appuntamento, parleremo..... Coraggio. Segretissimo Romolo Mariani. 9090

FRIDA ritira manoscritto, saluti cordiali di ti pensa. Scott.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Lunedì 6 corr. dalle ore 9-12, vendita a mezzo di libera di posate e oggetti da cucina in alluminio, puppe e bastoni.